



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 14 agosto 2002

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 13 Leggi e regolamenti
- 14 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 21 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 80 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 84 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 85 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 90 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino. La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento. È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante. in

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

Di particolare interesse in questo numero:**Legge regionale 5 agosto 2002, n. 21.**

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 (Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli). pag. 13

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 19-6683

Attuazione del programma interregionale "Sviluppo rurale" - Approvazione delle linee guida 2002-2004 pag. 24

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 57-6719

Regolamento CE 1493/99 e 1227/00 - Modalità di gestione della riserva regionale dei diritti di reimpianto dei vigneti istituita con D.G.R. n. 48-2240 del 12 febbraio 2001 pag. 44

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 58-6720

L.R. 63/78, artt. 47 e 48 - Servizi di sviluppo agricolo. Programma di divulgazione agricola. Approvazione linee generali attività per l'anno 2002 pag. 46

D.G.R. 5 agosto 2002, n. 44-6880

DPCM 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i.. Schema tipo di contratto dei direttori amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie regionali pag. 74

D.G.R. 5 agosto 2002 n. 133-6965

Approvazione dei criteri e del bando per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute. Anno scolastico 2002-2003 pag. 75

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Avviso per l'acquisizione di disponibilità per l'individuazione di competenza regionale di due membri effettivi e di un membro supplente del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale istituita con legge regionale 13 aprile 1995 n. 60; rinnovazione dell'Organismo pag. 90

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 5 agosto 2002, n. 21

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 (Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli). pag. 13

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 5 agosto 2002, n. 71 pag. 14

D.P.G.R. 6 agosto 2002, n. 72 pag. 14

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 4-6668 pag. 21

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 5-6669 pag. 21

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 6-6670 pag. 21

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 7-6671 pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 8-6672 pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 9-6673 pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 10-6674 pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 11-6675 pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 12-6676 pag. 23

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 13-6677 pag. 23

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 14-6678 pag. 23

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 15-6679 pag. 24

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 19-6683 pag. 24

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 20-6684 pag. 28

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 21-6685 pag. 28

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 22-6686 pag. 28

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 24-6688 pag. 28

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 25-6689 pag. 29

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 26-6690 pag. 29

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 27-6691 pag. 30

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 28-6692 pag. 31

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 29-6693 pag. 31

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 30-6694 pag. 31

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 31-6695 pag. 31

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 32-6696 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 33-6697 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 34-6698 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 35-6699 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 36-6700 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 37-6701 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 38-6702 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 39-6703 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 40-6704 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 41-6705 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 46-6708 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 47-6709 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 48-6710 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 49-6711 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 50-6712 pag. 43

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 51-6713 pag. 43

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 52-6714 pag. 43

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 53-6715 pag. 43

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 54-6716	pag. 44
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 55-6717	pag. 44
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 56-6718	pag. 44
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 57-6719	pag. 44
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 58-6720	pag. 46
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 59-6721	pag. 50
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 60-6722	pag. 51
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 62-6724	pag. 52
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 65-6727	pag. 52
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 66-6728	pag. 54
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 67-6729	pag. 55
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 69-6731	pag. 57
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 71-6733	pag. 57
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 72-6734	pag. 58
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 74-6736	pag. 58
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 76-6738	pag. 58
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 77-6739	pag. 58
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 78-6740	pag. 60
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 79-6741	pag. 63
D.G.R. 22 luglio 2002, n. 80-6742	pag. 64
D.G.R. 26 luglio 2002, n. 1-6744	pag. 65
D.G.R. 26 luglio 2002, n. 2-6745	pag. 65
D.G.R. 26 luglio 2002, n. 3-6746	pag. 66
D.G.R. 26 luglio 2002, n. 5-6747	pag. 66
D.G.R. 5 agosto 2002, n. 19-6855	pag. 66
D.G.R. 5 agosto 2002, n. 20-6856	pag. 66
D.G.R. 5 agosto 2002, n. 21-6857	pag. 70
D.G.R. 5 agosto 2002, n. 30-6866	pag. 74
D.G.R. 5 agosto 2002, n. 44-6880	pag. 74
D.G.R. 5 agosto 2002 n. 133-6965	pag. 75

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.C.R. 11 luglio 2002, n. 247-22342	pag. 80
D.C.R. 11 luglio 2002, n. 248-22343	pag. 80
D.C.R. 11 luglio 2002, n. 249-22344	pag. 80
D.C.R. 11 luglio 2002, n. 250-22345	pag. 81
D.C.R. 11 luglio 2002, n. 251-22346	pag. 81
D.C.R. 11 luglio 2002, n. 252-22347	pag. 82
D.C.R. 16 luglio 2002, n. 253-23095	pag. 82
D.C.R. 16 luglio 2002, n. 254-23096	pag. 83
D.C.R. 16 luglio 2002, n. 255-23097	pag. 83
D.C.R. 16 luglio 2002, n. 256-23098	pag. 83
D.C.R. 16 luglio 2002, n. 257-23099	pag. 83
D.C.R. 16 luglio 2002, n. 258-23100	pag. 84

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 126	pag. 84
D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 127	pag. 84
D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 128	pag. 85
D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 129	pag. 85
D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 130	pag. 85

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

Codice 12.1 D.D. 12 giugno 2002, n. 74	pag. 85
Codice 18.2 D.D. 30 luglio 2002, n. 152	pag. 86
Codice 22.4 D.D. 6 giugno 2002, n. 179	pag. 89

Codice 22.2
D.D. 13 giugno 2002, n. 193 pag. 89

Comunicato della Direzione regionale
Programmazione e valorizzazione
dell'agricoltura pag. 92

Comunicato della Direzione regionale
Formazione Professionale - Lavoro pag. 94

COMUNICATI

Comunicato del Presidente della Giunta
Regionale pag. 90

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

Legge regionale 5 agosto 2002, n. 21

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 (Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli). pag. 13

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 19-6683

Attuazione del programma interregionale "Sviluppo rurale" - Approvazione delle linee guida 2002-2004 pag. 24

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 20-6684

Associazione per l'anno 2002 a Società tecnico scientifiche. Spesa di euro 1.186,15. Accantonamento ed assegnazione alla Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura pag. 28

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 55-6717

L.R. 17/1999 - Modalità di attuazione per l'anno 2002. Comitato regionale per l'interscambio dati in agricoltura. Istituzione pag. 44

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 56-6718

L.R. 63/78 art. 22 punto 18 - Individuazione degli esperti di settore del Comitato Consultivo Regionale per la VitiViticoltura pag. 44

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 57-6719

Regolamento CE 1493/99 e 1227/00 - Modalità di gestione della riserva regionale dei diritti di reimpianto dei vigneti istituita con D.G.R. n. 48-2240 del 12 febbraio 2001 pag. 44

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 58-6720

L.R. 63/78, artt. 47 e 48 - Servizi di sviluppo agricolo. Programma di divulgazione agricola. Approvazione linee generali attività per l'anno 2002 pag. 46

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 59-6721

D.P.R. n. 616/77 art. 70 - L. 185/92 e L.R. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute tra il 13 maggio e il 5 giugno 2002 nelle provincie di Asti, Cuneo, Novara e Torino e della tromba d'aria del 25 maggio 2002 in provincia di Alessandria pag. 50

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 60-6722

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione al CA TO 1 a rinnovare, per la stagione venatoria 2002/2003, le ACS "Bovile", "Costanera", "Pelvo", "Randulire", "Vergia" e "Rif" ubicate nei Comuni di Perrero, Massello, Bobbio Pellice, Praly e Prigelato in Provincia di Torino pag. 51

Codice 12.1

D.D. 12 giugno 2002, n. 74

L.R. 20/98 e Reg. CE 1221/97 - Emanazione bando annuale per la realizzazione di corsi di formazione per apicoltori e tecnici apistici - Anno 2002 pag. 85

Comunicato della Direzione regionale Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92: denominazione di origine protetta "Maccagno" pag. 92

ARTIGIANATO

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 31-6695

L.R. n. 21/97 e s.m.i. - Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualità - Art. 27 - Individuazione del Settore Stampa Legatoria Restauro e approvazione del relativo Disciplinare di Produzione pag. 31

ASSISTENZA**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 66-6728**

Criteri di ripartizione e assegnazione agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei fondi statali destinati al potenziamento dei servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora pag. 54

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 69-6731

Istituto Nido Giardino "Principessa Laetitia" di Torino. Nomina di Commissario pag. 57

BILANCIO**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 32-6696**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 33-6697

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 34-6698

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 367.352,00 provenienti dallo Stato e dalla Comunità Europea per il finanziamento dell'azione comunitaria istituita per la protezione delle foreste contro gli incendi nell'anno 2002 pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 35-6699

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 114.018,19 per il finanziamento del programma "Tetti Fotovoltaici" pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 36-6700

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione di somme provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi in campo assistenziale pag. 40

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 37-6701

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 413.165,52 provenienti dal Consorzio Alta Velocità Torino-Milano in attuazione dell'accordo stipulato con la Regione Piemonte in data 2 ottobre 2001 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 38-6702

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 774.685,35 provenienti dalla Società Treno Alta Velocità (TAV) a seguito dell'accordo stipulato con la Regione Piemonte il 2 ottobre 2001 pag. 41

BORSE DI STUDIO**Codice 22.2****D.D. 13 giugno 2002, n. 193**

Approvazione della graduatoria di merito ed assegnazione della borsa di studio per l'assistenza tecnica nell'organizzazione ed alimentazione, in collaborazione con le Province Piemontesi e con l'ARPA, di un archivio progetti sottoposti alla valutazione di impatto ambientale (Bando B), istituita nell'ambito della Legge regionale n. 40/1998 al vincitore della selezione indetta con determinazione n. 626 del 30.11.2001 pag. 89

CACCIA**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 21-6685**

Artt. 27 e 28 L.R. 70/96 - Istituzione ed avvio dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e attivazione della funzione ispettiva in materia faunistica pag. 28

CARTOGRAFIA**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 22-6686**

Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia relativo alla disciplina delle attività di comune interesse in merito alla realizzazione della cartografia geologica nazionale (CARG) pag. 28

COMMERCIO**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 76-6738**

D.Lgs. n. 112/98. Criteri per le concessioni per la distribuzione e vendita di GPL in recipienti, senza deposito; ratifica degli atti concessori rilasciati dalle Province pag. 58

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 77-6739

Approvazione del programma delle iniziative da svolgersi da parte del Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi su incarico dell'Amministrazione regionale pag. 58

CONSIGLIO REGIONALE**D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 126**

Indizione della procedura selettiva tramite le apposite liste dei disabili di cui alla legge 68/99 per la copertura di n. 1 posto vacante nella dotazione organica del personale del ruolo del Consiglio regionale categoria B con profilo professionale di "esecutore attività dei servizi generali" per le funzioni di centralinista (CT) pag. 84

D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 127

Collegio arbitrale di disciplina - Richiesta nominativi (GA) pag. 84

D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 128

Preso atto dell'accordo decentrato 6/5/2002 tra delegazione di parte pubblica e di parte sindacale relativo al personale non dirigente per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del CCNL 5/10/2001 biennio economico 2000-2001 (GA) pag. 85

D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 129

Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali e del Responsabile della struttura speciale afferenti il Consiglio regionale - anno 2002 (GA) pag. 85

CONTENZIOSO**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 4-6668**

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. all'Ing. Florindo Bozzo. Spesa Euro 2.073,01 (cap. 10560/2002) pag. 21

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 10-6674

Modifica D.G.R. n. 1-19166 del 14.5.1997. Sostituzione dell'avv. Maria Lacognata con l'avv. Alessandra Rava pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 11-6675

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Casale Monferrato proposto da un privato avverso determinazione prot. n. 215 del 12.4.2002. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 12-6676

Autorizzazione a resistere nel giudizio di impugnazione avanti la Corte d'Appello proposto da privato cittadino avverso la sentenza del Tribunale di Torino n. 5265/01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 23

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 5-6669

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da un privato per ottenere la riforma della sentenza del Tribunale di Verbania n. 124 in data 7.6.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandro Mattioda pag. 21

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 52-6714

Liquidazione parcella all'avv. Giandomenico Falcon. Spesa Euro 6.155,04 (cap. 10560/2002) pag. 43

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 6-6670

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da un privato avverso la determina n. 923 del 14.12.2001 del Dirigente del Settore Viabilità e Impianti Fissi e approvazione progetto esecutivo da parte dell'A.N.A.S. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 21

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 62-6724

Sentenza del Giudice di Pace di Borgo San Dalmazzo n. 94/01 del 02.10.2001 Privati c/Regione Piemonte. Spesa di Euro 2.221,00 (cap. 10460/02) pag. 52

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 7-6671

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una società avverso la determina n. 923 del 14.12.2001 del Dirigente del Settore Viabilità e Impianti Fissi e approvazione progetto esecutivo da parte dell'A.N.A.S. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 8-6672

Transazione relativa alla vertenza dinanzi la Corte d'Appello di Torino promossa dalla Gestione Liquidatoria ex U.S.S.L. 55 e dalla Regione Piemonte c/ i Sigg.ri (omissis) pag. 22

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 9-6673

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da un Comune anche contro la Regione Piemonte per l'annullamento di deliberazione della provincia di Asti relativa alla discarica di Cerro Tanaro. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra pag. 22

CULTURA**D.G.R. 26 luglio 2002, n. 5-6747**

Parziale modifica dell'allegato alla D.G.R. n. 44-6407 in data 25 giugno 2002 pag. 66

DELEGA DI FUNZIONI**D.P.G.R. 5 agosto 2002, n. 71**

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale pag. 14

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.P.G.R. 6 agosto 2002, n. 72**

Adozione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, Ente Morale proprietario dell'immobile, per la realizzazione del progetto di ampliamento e sistemazione interna del complesso ospedaliero San Camillo sito in strada Santa Margherita n. 136 Torino pag. 14

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 15-6679

Legge 17.2.1992 n. 179, quadriennio 1996-1999. Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Verbania, P.I. n. 3017. Revoca dell'intervento e assestamento del finanziamento pag. 24

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 54-6716

L.R. n. 11/93, art. 23. Individuazione del termine per l'approvazione e l'invio da parte dell'ATC di Biella delle rendicontazioni del fondo sociale pag. 44

Codice 18.2**D.D. 30 luglio 2002, n. 152**

Legge 17/2/1992, n. 179 - Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-1999 - Assegnazione della seconda parte del finanziamento prenotato al comune di Borgomale (CN) per il Programma Intervento n. 3038 pag. 86

FINANZE**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 39-6703**

Riduzione dell'accantonamento n. 100380/a sul cap. 10205/2002 effettuato con D.G.R. n. 5 - 5144 del 28 gennaio 2002 a favore della Direzione Bilanci e Finanze - Settore Fiscalità Passiva pag. 41

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 41-6705**

D.G.R. n. 54 - 1323 del 13.11.2000 avente per oggetto la realizzazione di azioni di assistenza tecnica in favore delle Province Piemontesi nel periodo 2000-2002. Annullamento degli accantonamenti relativi all'anno 2002 per un importo complessivo di Euro 1.032.913,80 e prenotazione di pari importo su Capp. vari del bilancio pluriennale 2002/2004 anno - 2004 pag. 41

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 74-6736

Approvazione Protocollo di intesa fra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale pag. 58

ISTRUZIONE**D.G.R. 5 agosto 2002 n. 133-6965**

Approvazione dei criteri e del bando per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute. Anno scolastico 2002-2003 pag. 75

MONTAGNA**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 40-6704**

Progetto Orientamento e Formazione per la Montagna Piemontese: indirizzi per la realizzazione coordinata degli interventi pag. 41

NOMINE**D.C.R. 11 luglio 2002, n. 247-22342**

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Alessandria pag. 80

D.C.R. 11 luglio 2002, n. 248-22343

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Asti pag. 80

D.C.R. 11 luglio 2002, n. 249-22344

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Biella pag. 80

D.C.R. 11 luglio 2002, n. 250-22345

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Cuneo pag. 81

D.C.R. 11 luglio 2002, n. 251-22346

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Novara pag. 81

D.C.R. 11 luglio 2002, n. 252-22347

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Torino pag. 82

D.C.R. 16 luglio 2002, n. 253-23095

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Alessandria - designazione del Presidente pag. 82

D.C.R. 16 luglio 2002, n. 254-23096

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Asti - designazione del Presidente pag. 83

D.C.R. 16 luglio 2002, n. 255-23097

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Biella - designazione del Presidente pag. 83

D.C.R. 16 luglio 2002, n. 256-23098

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Cuneo - designazione del Presidente pag. 83

D.C.R. 16 luglio 2002, n. 257-23099

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Novara - designazione del Presidente pag. 83

D.C.R. 16 luglio 2002, n. 258-23100

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Torio - designazione del Presidente pag. 84

PARI OPPORTUNITÀ**D.U.P.C.R. 10 luglio 2002, n. 130**

Designazione componente supplente in seno al comitato pari opportunità. (GA) pag. 85

Comunicato della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro

Avviso per l'affidamento dell'incarico di una figura a supporto dell'esperta in materia di Pari Opportunità in affiancamento alla struttura regionale di gestione del POR Obiettivo 3 - F.S.E. 2000/2006 pag. 94

PARTECIPAZIONI REGIONALI**D.G.R. 26 luglio 2002, n. 1-6744**

Consepi S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di due Amministratori e del Presidente (art. 2, comma 2, L.R. 39/95) pag. 65

D.G.R. 26 luglio 2002, n. 2-6745

Consepi S.p.A. - Collegio Sindacale - Designazione di un Sindaco effettivo (art. 2, comma 2, l.r. 39/95) pag. 65

D.G.R. 26 luglio 2002, n. 3-6746

Terme di Acqui S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di 4 Amministratori di cui uno con funzioni di Presidente (art. 2, comma 2, l.r. 39/95) pag. 66

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 46-6708**

Dirigente regionale Tommaso Turinetti: trasferimento. Art. 27, comma 1, l.r. 51/97 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 47-6709

Applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del CCNL del personale del Comparto delle regioni e delle Autonomie Locali sottoscritto il 5 ottobre 2001. Recepimento contratto decentrato sottoscritto il 6 maggio 2002 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 48-6710

Dipendente Dr.ssa Giuliana Fenu. Autorizzazione incarico di docenza a favore dell'Università Piemonte orientale ai sensi degli artt. 3 e 6 L.R. 10/1989 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 49-6711

Dipendente arch. Elisabetta Matta. Autorizzazione incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Passerano Marmorito (AT) ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989 pag. 42

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 50-6712

Dipendente sig. Eustachio Magliulo. Autorizzazione incarico consulenza tecnica a favore del Comune di Maserà (VB) ai sensi artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989 pag. 43

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 51-6713

Dipendente Dr.ssa Giuliana Bottero, autorizzazione ad assumere la carica di Presidente del Consiglio Direttivo del Consorzio Agenzia regionale per la promozione turistica del Piemonte ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 10/1989 pag. 43

POLIZIA LOCALE**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 29-6693**

Corsi di guida sicura per la Polizia Locale Piemontese. Ulteriori indicazioni alle strutture competenti pag. 31

SANITA'**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 24-6688**

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro uro 100.000,00= sul cap. 13620/02, per indennizzare allevatori che abbattano animali appartenenti ad allevamenti infetti da BSE o da epizootie pag. 28

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 25-6689

Casa di Cura privata "Sedes Sapientiae", sita in Torino: autorizzazione al funzionamento Reparto maternità (Sale parto e nido) della Casa di Cura pag. 29

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 26-6690

Materiale d'uso prescrivibile a pazienti con patologie gravi pag. 29

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 27-6691

Accantonamento ed assegnazione di Euro 37.063,17= (cap. 12165/2002) alla Direzione Controllo delle attività sanitarie per trasferimento di somme alle Aziende ASL per spese di funzionamento delle Commissioni Mediche Locali pag. 30

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 28-6692

Accantonamento e assegnazione alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie di una ulteriore somma di Euro 25.000,00 sul cap 12170/2002 a seguito della variazione dei prezzi in vigore dal 1° gennaio 2002 da destinarsi per l'acquisto di ricettari standardizzati a lettura automatica del S.S.N. pag. 31

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 67-6729

Approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale pag. 55

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 71-6733

Direzione Programmazione Sanitaria, Finanziamento di progetti relativi all'informatizzazione in Sanità delle Aziende Sanitarie Regionali. Accantonamento Euro 1.291.142,00 (cap. 12390/2002) pag. 57

D.G.R. 5 agosto 2002, n. 44-6880

DPCM 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i.. Schema tipo di contratto dei direttori amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie regionali pag. 74

SICUREZZA**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 30-6694**

Accantonamento della somma di euro 4800,00 UPB S 1991 Cap. 10940/2002 a favore della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega per iniziative relative alla Sicurezza pag. 31

SPORT**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 79-6741**

L.R. 93/95 - L.R. 18/00. Accantonamento delle risorse stanziare in materia di Sport sul bilancio per l'esercizio finanziario 2002, sui capitoli 20927 - 20930 ed assegnazione a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi la somma di Euro 15.132.187,37. Approvazione degli obiettivi e dei criteri di utilizzo delle risorse pag. 63

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 80-6742

L.R.93/95. Accantonamento delle risorse stanziare in materia di Sport sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, sui capitoli 12590 e 12591 ed assegnazione della somma complessiva di Euro 5.234.946,00, a favore della Direzione Regionale Turismo- Sport - PARCHI. Approvazione degli obiettivi e dei criteri di utilizzo delle risorse pag. 64

TRASPORTI**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 14-6678**

L.R. 18/04/89 n. 23. Piano scuolabus 2002. Definizione dei criteri e modalità di erogazione dei contributi per l'acquisto di scuolabus. Accantonamento della somma di Euro 2.582.281,00 (Cap. 20170/2002) e assegnazione alla Direzione Trasporti pag. 23

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 53-6715

Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte - Provincia di Torino e Comune di Torino per l'istituzione del Consorzio per la Mobilità nell'ambito metropolitano torinese, denominato "Agenzia per la Mobilità Metropolitana" pag. 43

TURISMO**D.G.R. 22 luglio 2002, n. 78-6740**

Accantonamento ed assegnazione sul bilancio per l'esercizio finanziario 2002 sui capitoli 14602 - 14619 - 25609 - 25613 -25987 - 25810 a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi di Euro 5.703.749,80= . Approvazione dei criteri di utilizzo delle risorse pag. 60

TUTELA DELL'AMBIENTE

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 65-6727

Accantonamento della somma complessiva di euro 31.504.733,00 (capitoli vari) e assegnazione alla Direzione "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" per iniziative in materia ambientale; prenotazione di euro 12.618.103,00 sull'annualità 2003 e di euro 12.068.103,00 sull'annualità 2004 pag. 52

D.G.R. 5 agosto 2002, n. 30-6866

Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61. Approvazione del Regolamento recante la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione pag. 74

Codice 22.4

D.D. 6 giugno 2002, n. 179

Legge 447/1995, art. 2, commi 6 e 7 - Accoglimento e rigetto domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale - Domande dal n. A409 al n. A418 pag. 89

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Avviso per l'acquisizione di disponibilità per l'individuazione di competenza regionale di due membri effettivi e di un membro supplente del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale istituita con legge regionale 13 aprile 1995 n. 60; rinnovazione dell'Organo pag. 90

TUTELA DEL SUOLO

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 72-6734

Parere sul Progetto di Piano stralcio di integrazione al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 183/1989, con deliberazione n. 19/2001, in data 26 aprile 2001- Integrazione n. 1: nodo idraulico di Ivrea pag. 58

URBANISTICA

D.G.R. 5 agosto 2002, n. 19-6855

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Pontechianale (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 66

D.G.R. 5 agosto 2002, n. 20-6856

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Massino Visconti (NO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 66

D.G.R. 5 agosto 2002, n. 21-6857

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Meina (NO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e relativa Variante in "Itinere". Approvazione pag. 70

VIABILITA'

D.G.R. 22 luglio 2002, n. 13-6677

Censimento annuale della circolazione del traffico delle strade extraurbane. Accantonamento di Euro 258.228,00= sul Capitolo 14200 del Bilancio 2002 a favore della Direzione Trasporti pag. 23

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 5 agosto 2002, n. 21.

Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 (Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli).

Il Consiglio regionale ha approvato.
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

*(Sostituzione dell'articolo 2
della legge regionale 13 maggio 1980, n. 39)*

1. L'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 (Repressione delle frodi: sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli), come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 64, è sostituito dal seguente:

“Art. 2. (Vigilanza)

1. Allo scopo di migliorare il sistema di controllo e di vigilanza sulla preparazione e sul commercio dei prodotti vitivinicoli previsto dalle leggi vigenti ed in applicazione del disposto di cui agli articoli 4 e 20 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e successive modifiche ed integrazioni, le Province svolgono i compiti ad esse attribuiti dall'articolo 62 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 987 (Decentramento di servizi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste), secondo il dettato di cui all'articolo 72 del regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 (relativo all'organizzazione comune del mercato agricolo), e successive modifiche ed integrazioni, istituendo il Servizio antisofisticazioni vinicole e nominando ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

2. In attuazione delle disposizioni contenute nella legge 10 febbraio 1992, n. 164 (Nuova disciplina delle denominazioni d'origine dei vini), e successive modifiche ed integrazioni, la Regione Piemonte istituisce sistemi di controllo quantitativi nonché qualitativi delle uve provenienti dai vigneti iscritti negli albi di produzione dei vini di qualità prodotti in regioni determinate.

3. In ottemperanza delle disposizioni contenute nel reg. (CE) n. 1493/1999, e nelle relative norme di attuazione, la Regione Piemonte adotta i provvedimenti necessari per il conseguimento degli equilibri produttivi e di mercato.

4. Limitatamente allo svolgimento di detti compiti ed in applicazione delle direttive di volta in volta impartite dalla Regione Piemonte attraverso l'Ufficio

regionale di coordinamento di cui all'articolo 4, il personale dei Servizi antisofisticazioni vinicole può agire anche al di fuori del territorio della Provincia di appartenenza.

5. Le Province possono avvalersi della collaborazione dei Comuni, anche mediante apposita nomina da effettuarsi tra il personale dipendente dei Comuni stessi.

6. Restano ferme le attribuzioni in materia di vigilanza assegnate agli organismi dello Stato.”.

Art. 2.

*(Sostituzione dell'articolo 3 bis
della legge regionale 13 maggio 1980, n. 39)*

1. L'articolo 3 bis della l.r. 39/1980, come da ultimo sostituito dall'articolo 4 della legge regionale 27 dicembre 1991, n. 64, è sostituito dal seguente:

“Art. 3 bis. (Obblighi degli operatori vitivinicoli. Sanzioni)

1. Ai soggetti che producono, trasformano, elaborano, detengono e commercializzano i prodotti di cui all'articolo 3, comma 1, n. 1) è fatto obbligo di chiedere l'iscrizione all'anagrafe vitivinicola nel Comune ove ha sede l'azienda o lo stabilimento ed a provvedere al completo, puntuale, veritiero e corretto aggiornamento annuale nei termini previsti nelle istruzioni per l'applicazione di cui all'articolo 4.

2. Costituisce aggiornamento annuale la documentazione atta a garantire il controllo quantitativo nonché qualitativo delle uve provenienti dai vigneti iscritti agli albi di produzione per vini di qualità prodotti in regioni determinate, prevista dalle istruzioni per l'applicazione di cui all'articolo 4.

3. Sono esentati dagli obblighi di cui al comma 1, i soggetti dispensati dalla presentazione di tutte le seguenti dichiarazioni previste dalle disposizioni comunitarie vigenti:

- a) dichiarazione di raccolta uve;
- b) dichiarazione di produzione di prodotti vinosi;
- c) dichiarazione di giacenza di prodotti vinosi.

4. Ferme restando le sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola di cui al decreto-legge 7 settembre 1987, n. 370 (Nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonché sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 novembre 1987, n. 460, e successive modifiche ed integrazioni, l'inosservanza degli obblighi di cui al comma 1 comporta:

a) una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da euro 517 ad euro 5.165: per le aziende agricole con superficie vitata uguale o inferiore a metri quadrati 5.000, la sanzione amministrativa pecuniaria è compresa tra un minimo di euro 52 ed un massimo di euro 517; per le aziende agricole con superficie vitata compresa tra metri quadrati 5.001 e metri quadrati 10.000, la sanzione amministrativa pecuniaria è compresa tra un minimo di euro 155 ed un massimo di euro 1.550;

b) l'esclusione dei trasgressori da ogni provvidenza comunque amministrata dalla Regione ed il diniego di autorizzazioni regionali a qualsiasi titolo richieste fino all'adempimento degli obblighi previsti dal comma 1.

5. I soggetti che sono tenuti agli obblighi di cui al comma 1, nel richiedere provvidenze nonché au-

torizzazioni alla Regione Piemonte, devono presentare a corredo della domanda un certificato di iscrizione all'anagrafe vitivinicola. Tale certificato viene rilasciato, su richiesta degli interessati, dal Servizio antisofisticazioni vinicole della Provincia competente per territorio. Per le attività amministrative dall'Assessorato all'agricoltura della Regione, l'assolvimento agli obblighi di cui al comma 1 è accertato d'ufficio.

6. I soggetti interessati che non rispettano le prescrizioni regionali adottate in attuazione dell'articolo 2, comma 2, incorrono in una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra un minimo di euro 500 ed un massimo di euro 5.000.

7. I soggetti tenuti all'osservanza dei provvedimenti regionali emanati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, e che non si attengono a quanto disposto dai suddetti provvedimenti incorrono in una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 100 per ogni 100 chilogrammi di prodotto avviato ad usi non consentiti; nella stessa sanzione amministrativa pecuniaria incorrono coloro che trasformano il prodotto in difformità da quanto stabilito dalla Regione Piemonte.

8. Le strutture regionali e provinciali competenti per l'agricoltura, nonché i Comuni, anche avvalendosi delle Commissioni consultive comunali di cui all'articolo 3, comma 2, accertano le violazioni previste dalla presente legge.

9. L'autorità competente ad erogare le sanzioni amministrative è il Presidente della Giunta regionale, che provvede con ordinanza-ingiunzione secondo le procedure previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), e successive modifiche ed integrazioni.

10. I proventi connessi alle sanzioni amministrative di cui al comma 4, lettera a), sono introitati nella unità previsionale di base (UPB) n. 0902 (Bilanci e finanze) dello stato di previsione dell'entrata del bilancio di previsione dell'esercizio 2002 e successivi.

11. Le entrate di cui al comma 10 sono destinate a copertura dell'UPB n. 12021 (Sviluppo dell'agricoltura) del bilancio di previsione dell'esercizio 2002 e successivi."

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 5 agosto 2002

Enzo Ghigo

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 agosto 2002, n. 71

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nel periodo dal 10/8/2002 al 18/8/2002 all'Assessore Roberto Vaglio e nel periodo dal 19/8/2002 all'8/9/2002 all'Assessore Ugo Cavallera.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 agosto 2002, n. 72

Adozione dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n.267 del 18.08.2000, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, Ente Morale proprietario dell'immobile, per la realizzazione del progetto di ampliamento e sistemazione interna del complesso ospedaliero San Camillo sito in strada Santa Margherita n. 136 Torino

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

il Comune di Torino richiedeva formalmente con nota n. 354 del 12.02.1998, al Presidente della Regione Piemonte di promuovere un Accordo di Programma, finalizzato alla realizzazione del progetto di ampliamento e sistemazione interna del complesso ospedaliero San Camillo per coordinare le azioni, i tempi e le modalità operative nonchè per gli impegni finanziari tra gli Enti interessati;

con comunicazione n. 7267/SI/28.1 dell'30.03.1998, il Presidente della Regione Piemonte, convocava in data 08.04.1998 un incontro fra gli Enti interessati per verificare la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90, ora art. 34 D.Lgs 267/2000.

In data 10.01.2002, veniva convocata la Conferenza di Servizi, prevista dal 3° comma dell'art. 34 del Decreto Legislativo 267 del 18.08.2000, finalizzata a verificare definitivamente le condizioni per la conclusione dell'accordo di programma di cui all'oggetto, sulla base delle intese definite nelle sedute preliminari.

L'Accordo di Programma riguarda l' ampliamento e la sistemazione interna del Presidio Sanitario, ovvero il prolungamento delle due maniche nord e sud dell'edificio esistente, la sopraelevazione di un piano dell'edificio per le nuove destinazioni, la costruzione di locali seminterrati nella zona del cortile interno dell'edificio principale e la costruzione di

un'autorimessa interrata di circa 1.500 mq., per lo svolgimento di attività inerenti il Presidio.

Il programma di investimenti ammonta ad Euro 6.782.628,46 corrispondente a L. 13.133.000.000, ed è finanziato interamente, con fondi propri e fondi reperiti presso altre istituzioni, dalla Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, Ente morale proprietario dell'immobile.

La realizzazione dell'intervento comporta la variazione dello strumento urbanistico della Città di Torino assentibile ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, dettagliatamente descritta al paragrafo 12 delle premesse dell'Accordo di Programma e costituisce per il progetto edilizio allegato, condizione sostitutiva al rilascio della concessione edilizia a tutti gli effetti, a titolo gratuito, ai sensi della L. 28.02.1977 n. 10, a favore del legale rappresentante dell'Ente "Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi", proprietario dell'area oggetto dell'intervento.

Il Comune di Torino ha provveduto a pubblicare e depositare presso l'Albo pretorio della Città la documentazione relativa alla variazione urbanistica allegata all'Accordo di Programma per 30 giorni consecutivi, ovvero dal 02.10.2001 al 31.10.2001 compresi e, che nel suddetto periodo non sono pervenute osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento, ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 4 del 24.01.2002, l'avvio del procedimento amministrativo ed acquisire i pareri dei Settori competenti della Regione Piemonte e degli altri Enti elencati al paragrafo 16 delle premesse dell'Accordo:

Preso atto, che l'Accordo di Programma oggetto del presente Decreto assume come riferimento giuridico gli atti urbanistici e tecnico amministrativi allegati all'Accordo ed elencati al paragrafo 19 del medesimo, nonché il cronoprogramma attuativo delle opere al cui rispetto dovrà rigorosamente attenersi il soggetto attuatore e la cui decorrenza è prevista dall'inizio dei lavori e comunque non oltre sei mesi dalla pubblicazione sul B.U.R dell'Accordo medesimo.

Preso atto che la validità dell'Accordo di Programma è fissato in anni dieci, eventualmente prorogabile su richiesta delle parti, valutata dal Collegio di Vigilanza.

Preso atto che l'Accordo di Programma osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma.

Preso atto che l'Accordo di Programma prevede la ratifica da parte del Consiglio Comunale di Torino, dell'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del medesimo, pena la decadenza dello stesso.

Preso atto che in data 15 luglio 2002, il Consiglio Comunale del Comune di Torino, con deliberazione n. 94/2002, ha ratificato ai sensi del V comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2002, l'Accordo di Programma firmato dal Vice-Sindaco, con l'inserimento di un emendamento presentato dalla circoscrizione 8, riguardante la necessità di ottimizzare e potenziare la sosta esterna in prossimità del Presidio Ospedaliero e della Villa della Regina, già comunque prevista nell'ambito dell'appendice dell'Accordo di Programma.

Preso atto che l'Accordo di Programma prevede, come sopra richiamata, un'appendice al medesimo per la soluzione dei problemi trasportistici e viari alla struttura ospedaliera e degli ambiti circostanti, dell'approvvigionamento energetico e dell'allacciamento in rete del collegamento telematico della struttura stessa.

Preso atto che il presente Decreto di adozione dell'Accordo di Programma prevede l'individuazione dei legali rappresentanti o dei rappresentanti delegati degli Enti firmatari dell'Accordo di Programma, facenti parte del Collegio di Vigilanza, previsto dal VII comma dell'art. 34 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, dei funzionari dei singoli Enti firmatari dell'Accordo, facenti parte della struttura di supporto alla funzionalità del Collegio medesimo coordinati dal Responsabile del Procedimento.

Tutto ciò premesso, visto e constatato:

Il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, ai sensi del IV comma dell'art. 34 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267.

decreta

Art. 1

E' adottato l'Accordo di Programma e i relativi allegati amministrativi, progettuali e urbanistici, stipulato in data 21 giugno 2002, presso la Sala Conferenza del Presidio Ospedaliero San Camillo, sito in Torino Strada Santa Margherita, 136, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, finalizzato alla realizzazione del progetto di ampliamento e sistemazione interna del complesso ospedaliero.

Art.2

L'adozione del presente Accordo di Programma con il presente Decreto regola gli impegni dei soggetti firmatari dell'Accordo specificati a pagina 12 del dispositivo dell'Accordo medesimo.

Art.3

Con riferimento a quanto specificato a pagina 5 dell'Accordo di Programma relativamente ai pareri acquisiti dal Responsabile del Procedimento, le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nei suddetti pareri dovranno essere rigorosamente osservate dai soggetti attuatori in fase di esecuzione delle opere.

Art. 4

L'adozione dell'Accordo di Programma con il presente decreto determina la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Torino così come dettagliatamente indicato al paragrafo 12 dell'Accordo di Programma. L'efficacia giuridica della variazione urbanistica suddetta decorrerà all'atto della pubblicazione del presente decreto sul B.U.R..

Art. 5

L'adozione dell'Accordo di Programma con il presente decreto determina, altresì, per il progetto edilizio allegato condizione sostitutiva al rilascio della concessione edilizia a titolo gratuito ai sensi della legge 28.02.1977 n. 10 a favore del legale rappresentante dell'Ente "provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi", proprietario dell'area oggetto dell'intervento, salvo diritti di terzi.

Art. 6

L'Accordo di Programma ha validità decennale con decorrenza dalla pubblicazione sul B.U.R. del decreto di approvazione ed è eventualmente prorogabile su valutazione del Collegio di Vigilanza, e dovrà essere attuato in conformità al piano finanziario definito nell'Accordo di Programma, nonchè nei termini e con le modalità previste dal cronoprogramma.

Art. 7

Eventuali modifiche al progetto edilizi, giudicate dal Collegio di Vigilanza non sostanziali sono approvate dal medesimo organo con propria determinazione e approvate con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Art. 8

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma e di eventuali poteri sostitutivi previsti dal VII comma dell'art. 34 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 è svolta, con le modalità definite all' art. 6 del dispositivo dell'Accordo di Programma, da un Collegio presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da suo delegato è così composto:

per il Comune di Torino dal Sindaco Sig. Sergio Chiamparino o suo delegato;

per la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi dal Legale rappresentante o suo delegato.

La funzionalità tecnico amministrativo del Collegio di Vigilanza, è assicurata dalla partecipazione alle singole sedute dal Responsabile del Procedimento e dai funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti.

Il presente Decreto e il testo integrale dell'Accordo di Programma saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e trasmesso ai soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma.

Enzo Ghigo

Allegato

Regione Piemonte

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, tra la Regione Piemonte, il Comune di Torino e il Presidio Ospedaliero San Camillo di Torino, per la realizzazione del progetto di ampliamento e sistemazione interna del complesso Ospedaliero San Camillo sito in Strada Santa Margherita n. 136 Torino.

Premesso:

1) che il Comune di Torino con comunicazione n. 354 del 12.02.1998 (all.1), ha formalmente richiesto al Presidente della Regione Piemonte di promuovere, ai sensi dell'art. 27 del L. 142/1990 ora art. 34 del D.Lgv. 267/2000, ed in relazione alla competenza primaria sull'opera e sui programmi d'intervento, la conclusione di un Accordo di Programma, tra gli Enti in oggetto, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità ed ogni altro connesso adempimento;

2) che con nota n. 3425 del 26.03.1998, l'Assessore alla Sanità comunicava al Presidente della Regione la disponibilità ad approfondire l'iniziativa proposta dal Comune di Torino indicando il nominativo del Responsabile del Procedimento (all. 2);

3) che con comunicazione n. 7267/S1/28.1 del 30.03.1998 (all. 3), il Presidente della Regione Piemonte ha convocato in data 8.04.1998, una riunione preliminare per verificare la possibilità di addivenire alla stipula di un Accordo di Programma ai sensi dell'art. 27 del L. 142/1990 ora art. 34 del D.Lgs 267/2000, per la realizzazione dell'iniziativa proposta dal Presidio Sanitario San Camillo;

4) che sono state convocate dal Responsabile del Procedimento ulteriori riunioni preliminari in data: 27.03.2000, 14.02.2001 (all. 4);

5) che in data 10.01.2002, si è tenuta la Conferenza dei Servizi prevista dal 3° comma dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, finalizzata a verificare la possibilità di concludere l'Accordo di Programma di cui all'oggetto (all. 5);

6) che della suddetta riunione il Responsabile del Procedimento ha redatto apposito verbale (all. 5a);

7) che il Presidio Sanitario San Camillo, si configura equiparato ai fini dell'erogazione dei servizi sanitari agli ospedali di diretta gestione pubblica, in virtù del riconoscimento normativo a presidio sanitario ai sensi dell' art. 43 II comma della L. 833/78 e dell'art. 4 comma 12 del D.Lgs 502/92;

8) che la struttura ospedaliera in oggetto, inserita nella rete ospedaliera regionale (L.R. n. 37 del 23.4.1990,) confermata dalla L.R. n. 61/97 (Piano Sanitario Regionale) ed dal regolamento interno approvato dal Ministero della Sanità, svolge attività sanitaria specializzata in Recupero Funzionale di II livello è dotata di 92 posti letto, 15 di Day Hospital, con servizi ambulatoriali di FKT, Laboratorio di Analisi e Radiologia;

9) che l'Accordo di Programma, finalizzato a consentire l'ampliamento e la sistemazione interna del Presidio Sanitario San Camillo riguarda la realizzazione:

- del prolungamento verso valle delle due maniche nord e sud dell'edificio principale per consentire la razionalizzazione e potenziamento dei reparti e dei locali di servizio per una superficie totale lorda di mq. 970;

- della sopraelevazione di un piano dell'edificio ad un solo piano fuori terra sede della cucina e servizi vari, per nuove destinazioni ad ufficio ed archivio contabile con collegamento allo stesso attraverso una passerella aerea per una superficie lorda totale di mq. 280 circa;

- costruzione di locali seminterrati nella zona del cortile interno dell'edificio principale, nella zona di cortile fra l'edificio principale e l'edificio cucina e servizi vari, nella zona a valle verso ovest dell'edificio principale per le nuove funzioni relative ai locali di servizio quali spogliatoi per il personale, lavanderia, sterilizzazione, laboratori, camera mortuaria etc. e locali di attività terapeutica particolare, quali idroterapia, terapia strumentale, cinesiterapia, per una superficie totale di mq. 3.000;

- costruzione di un'autorimessa interrata, nella zona dell'attuale parcheggio esterno di circa mq. 1.500 per una capienza prevista di 40 autovetture;

- sistemazione della zona di accesso con ampliamento del cancello ed eliminazione dell'attuale camera mortuaria, ampliamento della strada interna di accesso.

10) che il programma degli investimenti riferiti agli interventi previsti nell'abito dell'Accordo di Programma, ammonta a Euro 6.782.628,46 corrispondente a L. 13.133.000.000 ed è finanziato dalla Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari

Ministri degli Infermi, Ente Morale proprietario dell'immobile adibito a Presidio, con fondi propri e fondi reperiti presso altre istituzioni:

11) che la realizzazione dell'intervento comporta, in sede di Accordo di Programma la variazione dello strumento urbanistico della Città di Torino, assentibile ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;

12) che tale variante prevede :

a) la variazione della condizione d'aree inedificabili ad aree edificabili ai sensi della specifica relazione geologia e geotecnica, redatta dal professionista incaricato, nonché della nota tecnica del competente settore Prevenzione Territoriale del rischio Geologico della Regione Piemonte;

b) la variazione della classificazione da "area fortemente instabile 7b" ai sensi della carta geologica tecnica di instabilità geomorfologica, allegato tecnico n. 2 del P.R.G. vigente, ad area per la maggior parte compresa in classe II (II.1), parte in classe III (indif.) e in parte classe III (b1), così come riclassificate nella carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e delle idoneità all'utilizzazione urbanistica a cura dei geologici prof. F. Carraio, prof. F. Grasso e dr. E. Zanella, costituente parte di studio finalizzato alla predisposizione di variante urbanistica al P.R.G.C. del territorio collinare Piemontese;

c) l'annullamento delle prescrizioni a seguito delle variazioni delle condizioni di cui ai precedenti punti a) e b), esclusivamente per gli immobili oggetto degli interventi del presente Accordo di Programma, attualmente soggetti ai disposti introdotti ex-officio dalla Regione in sede di approvazione del P.R.G.C. della Città di Torino ed in particolare le prescrizioni di cui all'allegato B delle N.U.E.A. che determinano....."tutte le aree comprese nelle classi 4, 5, 6 e 7, riportate nella tavola "carta geologica tecnica-geomorfologica" devono essere sottoposte alla disciplina di cui al comma 5 dell'art. 30 della legge regionale n. 56/77....";

d) il cambiamento di destinazione urbanistica dell'area individuata negli allegati estratti planimetrici del P.R.G.C. alla scala 1:5000 (stato attuale-variante) da area Servizi privati " S.P." - lettera "a" (Servizi per l'istruzione, attrezzature sociali, assistenziali, per residenze collettive, per attività sanitarie, sportive, culturali), ad area a Servizi pubblici "S" - lettera "h" - Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale-art. 22 L.U.R. (attrezzature sociali, sanitarie ed ospedaliere);

e) l'assoggettamento dell'area interessata dalla variante ai disposti del P.R.G.C. afferenti alle aree per Servizi pubblici "S" ed ai parametri di trasformazione urbanistico-edilizio della zona di appartenenza ed in particolare della tavola normativa 4 delle N.U.E.A. (zone consolidate collinari) ai sensi dei quali per i Servizi pubblici "S" di cui l'art. 8 comma 62 e 63 (tra cui servizi lettera "h") non è prescritto indice di edificabilità fondiario (IF);

f) la realizzazione, difformemente da quanto prescritto dalle N.U.E.A. di P.R.G.C., di parcheggi fuori terra nelle porzioni di area destinata a verde privato con preesistenze edilizie esclusivamente per gli immobili oggetto del presente Accordo di Programma.

13) che ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, l'adozione del presente Accordo di Programma, con Decreto del Presidente della Regione Piemonte, costituisce per il progetto edilizio allegato all'Accordo medesimo, condizione sostitutiva

al rilascio della concessione edilizia a tutti gli effetti, a titolo gratuito ai sensi della legge 28/02/1977 n. 10 a favore del Legale rappresentante dell'Ente "Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi" proprietario dell'area oggetto dell'intervento;

14) che con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 4 del 24.01.2002, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo (all. 6);

15) che il Consiglio Provinciale della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi con deliberazione n. 01/2202 del 15.04.2002, ha approvato il progetto definitivo dell'opera oggetto del presente Accordo di Programma (all. 7);

16) che il Responsabile del Procedimento ha acquisito i pareri dei Settori competenti della Regione Piemonte e degli altri Enti interessati che sono:

a) parere favorevole del Comune di Torino, Divisione Edilizia e Urbanistica Settore Procedimenti Istruttori Edilizi n. prot. 1117 del 30.12.2000 (all. 8);

b) parere favorevole del Comune di Torino, Divisione Edilizia e Urbanistica Settore Strumentazione Urbanistica n. prot. 85X-9-2 del 16.01.2001, (all. 9);

c) parere favorevole dell'Azienda Sanitaria Locale n. 1 di Torino, Dipartimento di Prevenzione n. 24882 del 13.12.2000 (all. 10);

d) parere favorevole dell'Azienda Sanitaria Locale n. 1 di Torino, Dipartimento di Prevenzione n. 7499 del 19.04.2001 (all. 11);

e) parere favorevole della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Beni Ambientali n. prot. 193 del 4.01.2001 (all. 12);

f) parere interlocutorio del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico del 15.07.1999 prot. n. 5634 (all. 13);

g) parere favorevole del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico del 18.07.2000 n. prot. 5966 (all. 14);

h) parere favorevole del Settore Urbanistica Territoriale 19.10 area metropolitana n. prot. 588 del 5.12.2001 (all. 15);

i) parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, inoltrata dal Legale rappresentante del Presidio Sanitario San Camillo in data 25.09.2001 (all. 16);

l) comunicazione del Comune di Torino in data 28.09.2001, riguardante l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio degli elaborati della variante urbanistica (all. 17);

17) che il Responsabile del Procedimento con nota n. 7080/28.1 del 27.05.2002, ha comunicato alla Giunta Regionale i contenuti dell'iniziativa riguardante il presente Accordo di Programma (all. n. 16);

18) che il Comune di Torino con nota n. 2391-X-9-124 del 6.11.2001 ha comunicato che la documentazione urbanistica allegata all'Accordo di Programma è stata regolarmente pubblicata e depositata presso l'Albo pretorio della Città per 30 gg. consecutivi ovvero dal 2.10.2001 al 31.10.2001 compresi (all. 17), precisando che non sono pervenute osservazioni;

19) che la documentazione riguardante la proposta progettuale, urbanistica ed amministrativa, riferita all'iniziativa oggetto dell'Accordo di Programma, è costituita dai seguenti elaborati ed atti amministrativi:

a) DOCUMENTAZIONE URBANISTICA COSTITUITA IN UN UNICO DOCUMENTO DAI SEGUENTI ELABORATI (ALL. 18)

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Situazione fabbricati scala 1:2000;
- 3) Estratto nuovo piano regolatore città di Torino - tav. 1 fogli 9b (parte) e 13b (parte) stato attuale;
- 4) Estratto nuovo piano regolatore città di Torino - tav. 1 fogli 9b (parte) e 13b (parte) variante oggetto Accordo di Programma;
- 5) Foglio trasparente con l'individuazione della variante oggetto dell'Accordo di Programma;
- 6) Estratto della carta geologica-tecnica stabilità geomorfologica (all. 2 del P.R.G.);
- 7) Estratto degli studi idrogeomorfologici (incarico di consulenza specialistica Giunta Comunale 2567/2000 del 6.12. 2000), area oggetto della variante;
- 8) Foglio trasparente con l'individuazione della variante oggetto dell'Accordo di Programma sovrapposta alla tavola degli estratti dello studio idromorfologico scala 1:5000;
- 9) Estratto delle NUEA del P.R.G. - stato attuale;
- 10) Estratto delle NUEA del P.R.G. - variante (modificazioni introdotte dalla variante -art. 17 all. b studio geologico parte di collina.

b) DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE (ALL. 19)

- 0) Relazione illustrativa
- 1) tav. 1 planimetria generale esistente-progetto scala 1:500;
- 2) tav. 2 pianta piano secondo seminterrato scala 1:100;
- 3) tav. 3 pianta piano primo seminterrato scala 1:100;
- 4) tav. 4 pianta piano terra scala 1:100;
- 5) tav. 5 pianta piano secondo fuori terra scala 1:100;
- 6) tav. 6 pianta piano terzo fuori terra scala 1:100;
- 7) tav. 7 pianta piano sottotetto scala 1:100;
- 8) tav. 8 prospetto sud scala 1:100;
- 9) tav. 9 prospetto interno cortile scala 1:100;
- 10) tav. 10 prospetto verso valle scala 1:100;
- 11) tav. 11 prospetto verso ovest scala 1:100;
- 12) tav. 12 prospetto edificio servizi scala 1:100;
- 13) tav. 13 sezioni A-A , B-B, C-C scala 1:100;
- 14) determinazione del rapporto tra superficie lorda di pavimento superficie terreno;
- 15) calcolo superficie lorde di pavimento;
- 16) relazione sul superamento delle barriere architettoniche;
- 17) relazione tecnica art. 28 legge 10;
- 18) progetto preliminare impianto elettrico-relazione;
- 19) tav. n. 2 impianto elettrico pianta piano secondo seminterrato scala 1:200;
- 20) tav. n. 3 impianto elettrico pianta piano primo seminterrato scala 1:200;
- 21) tav. n. 4 impianto elettrico pianta piano terra scala 1:200;
- 22) tav. n. 5 impianto elettrico pianta piano secondo fuori terra scala 1:200;
- 23) tav. n. 6 impianto elettrico pianta piano terzo fuori terra scala 1:200;
- 24) tav. n. 7 impianto elettrico pianta piano sottotetto scala 1:200;

25) tav. n. 1 elaborato n. 03071001-progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di adduzione idrica;

26) tav. n. 2 elaborato n. 03071002-progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 di adduzione idrica;

27) tav. n. 3 elaborato n. 03071003-progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 di adduzione idrica;

28) tav. n. 4 elaborato n. 03071004-progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 di adduzione idrica;

29) tav. n. 5 elaborato n. 03071005-progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 di adduzione idrica;

30) tav. n. 6 elaborato n. 03071006-progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 di adduzione idrica;

31) tav. n. 1 elaborato n. 0307t001 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

32) tav. n. 2 elaborato n. 0307t002 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

33) tav. n. 3 elaborato n. 0307t003 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

34) tav. n. 4 elaborato n. 0307t004 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

35) tav. n. 5 elaborato n. 0307t005 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

36) tav. n. 6 elaborato n. 0307t006 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

37) tav. n. 7 elaborato n. 0307t007 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

38) tav. n. 8 elaborato n. 0307t008 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

39) tav. n. 9 elaborato n. 0307t009 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

40) tav. n. 10 elaborato n. 0307t010 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

41) tav. n. 11 elaborato n. 0307t011 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

42) tav. n. 12 elaborato n. 0307t012 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

43) tav. n. 13 elaborato n. 0307t013 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

44) tav. n. 14 elaborato n. 0307t014 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

45) tav. n. 15 elaborato n. 0307t015 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

46) tav. n. 16 elaborato n. 0307t016 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

47) tav. n. 17 elaborato n. 0307t017 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

48) tav. n. 18 elaborato n. 0307t018 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

49) tav. n. 19 elaborato n. 0307t019 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

50) tav. n. 20 elaborato n. 0307t020 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di riscaldamento;

51) tav. n. 21 elaborato n. 0307t021 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione;

52) tav. n. 22 elaborato n. 0307t022 progetto preliminare impianti meccanici legge 46/90 impianto di ventilazione.

c) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA (ALL. 20)

- copia della pubblicazione sul BUR relativa all'avvio al procedimento;

- comunicazione alla Giunta Regionale da parte del Responsabile del Procedimento delle iniziative in oggetto;

- deliberazione del Consiglio Provinciale della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Clerici Regolari Ministri degli Infermi di approvazione del progetto definitivo del Presidio San Camillo;

- cronoprogramma attuativo dei lavori;

- verbali e pareri di competenza;

- verbale della Giunta regionale in merito all'iniziativa proposta;

- convocazione del Presidente della Regione riguardante la firma dell'Accordo.

20) che gli impegni assunti dalle parti nel presente Accordo hanno validità per 10 (dieci) anni, eventualmente prorogabili su richiesta delle parti, valutati dal Collegio di Vigilanza;

21) che il presente Accordo di Programma in quanto promosso dalla Regione Piemonte osserva le specifiche direttive assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 27-23223 del 24.11.1997, in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma;

22) che entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di Programma da parte dei soggetti interessati, il Consiglio Comunale della Città di Torino dovrà ratificare l'adesione del Vice-Sindaco all'Accordo di Programma, pena la decadenza dell'Accordo medesimo;

23) che l'individuazione dei legali rappresentanti o rappresentanti delegati degli Enti interessati alla conclusione dell'Accordo di Programma, facenti parte del Collegio di Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma ai sensi del VII comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, sarà formalizzato in sede di formazione del Decreto di adozione dell'Accordo di Programma; il Collegio di vigilanza vigilerà sulla corretta esecuzione dei contenuti dell'Accordo di Programma, disponendo sopralluoghi ed ogni altra azione necessaria ad accertare eventuali ritardi o inerzie durante le fasi attuative dell'Accordo medesimo, adottando, se del caso, l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge. Il Collegio di Vigilanza per l'espletamento delle sue funzioni, si avvarrà del Responsabile del Procedimento e dei funzionari competenti per materia delegati dai singoli Enti partecipanti.

24) Tutto ciò premesso si stabilisce che:

l'anno duemilaedue addì, 21 del mese di giugno, alle ore 12,00, presso la sede del Presidio Sanitario San Camillo Strada S. Margherita n. 136 Torino,

TRA

La Regione Piemonte, rappresentata dal Vice-Presidente della Giunta Regionale William Casoni (omissis), domiciliato per la carica in Torino, Piazza Castello, 165

E

Il Comune di Torino, rappresentato dal Vice-Sindaco Dr. Marco Calgaro (omissis), domiciliato per la carica in Torino, Via Palazzo di Città, n. 1, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione del Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 13495/Si/I.45 del 13.06.2002

E

Il Presidio Sanitario "San Camillo", rappresentato da Padre Antonio Menegon Legale Rappresentante dell'Ente Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, (omissis), domiciliato per la carica in Torino Via Mercanti n. 28, il quale interviene al presente atto per effetto della convocazione del Presidente della Giunta Regionale prot. n. 13495/Si/I.45 del 13.06.2002

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

OGGETTO DELL'ACCORDO

Ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, è condiviso all'unanimità, dal Vice-Presidente della Giunta Regionale Dr. William Casoni, dal Vice-Sindaco del Comune di Torino Dr. Marco Calgaro e dal Legale Rappresentante della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Clerici Regolari Ministri degli Infermi, Padre Antonio Menegon, il contenuto del presente Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici allegati e depositati in originale presso gli uffici della Giunta Regionale del Piemonte.

L'Accordo di Programma in oggetto, nell'ambito degli interessi istituzionali degli Enti stipulanti l'intesa, prevede nel territorio del Comune di Torino, la realizzazione di un intervento di ampliamento e sistemazione interna ed esterna del Presidio Sanitario San Camillo sito in Torino Strada S. Margherita n. 136.

La delimitazione dell'area territoriale oggetto della variazione urbanistica e degli impegni del presente Accordo di Programma è pari a mq. 30.482.

Il programma complessivo degli investimenti riguardante gli interventi edilizi previsti è a carico della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, con specifici accantonamenti annuali previsti nel proprio bilancio provinciale e ammonta a Euro 6.782.628,46 (corrispondente a L. 13.133.000.000).

IMPEGNI

1) La Regione Piemonte nella figura del Vice-Presidente si impegna affinché sia adottato l'Accordo medesimo con specifico Decreto in ottemperanza al 4° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000, assentendo le variazioni dello strumento urbanistico generale della Città di Torino specificate

al paragrafo 12 delle premesse al presente Accordo, nonché del progetto edilizio documentato al paragrafo 19 delle medesime premesse, costituente condizione sostitutiva alla concessione edilizia, all'atto dell'adozione dell'Accordo di Programma con il Decreto del Presidente della Giunta.

2) Il Comune di Torino nella figura del Vice-Sindaco si impegna affinché sia convocato il Consiglio Comunale entro 30 giorno dalla data della stipula del presente Accordo di Programma per la ratifica prevista dal V comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000.

3) La Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi nella figura del Legale Rappresentante si impegna ad ottemperare agli impegni economici di sua competenza così come è indicato a pag. 12 del dispositivo al presente accordo, ed a rispettare i tempi di attuazione previsti nel cronoprogramma allegato all'Accordo.

VINCOLATIVITA' DELL'ACCORDO

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo o che contrastino con esso.

I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti a compiere gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, stante l'efficacia contrattuale del medesimo.

La delimitazione delle aree oggetto di variazione del P.R.G., evidenziate negli allegati costituisce riferimento giuridico per gli adempimenti, le modalità operative e gli obblighi contenuti nel presente Accordo.

VARIAZIONI URBANISTICHE

L'Accordo di Programma, adottato dal Presidente della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, come concordato dai soggetti partecipanti alla Conferenza dei Servizi conclusiva di cui al III comma del precedente articolo, assente ai sensi del IV e V comma dell'articolo citato, le variazioni urbanistiche dello strumento generale del Comune di Torino evidenziate al paragrafo 12 delle premesse, nonché introduce prescrizioni e raccomandazioni evidenziate nei pareri espressi dai settori competenti della Regione Piemonte e dagli altri Enti interessati allegati al presente Accordo di Programma e specificate al paragrafo 16 del medesimo e determina altresì la condizione esposta al punto successivo.

L'efficacia delle variazioni urbanistiche introdotte nell'Accordo di Programma e assentite con Decreto del Presidente della Regione Piemonte decorrono dalla pubblicazione del Decreto stesso dell'Accordo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

CONCESSIONI EDILIZIE

L'Accordo di Programma prevede ai sensi del IV e V comma dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000, che il progetto riguardante l'ampliamento e la sistemazione interna ed esterna del Presidio Sanitario San Camillo costituisca condizione sostitutiva al rilascio della concessione edilizia, a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 9 lettera f della legge 28 gennaio 1997 n. 10 a favore del Legale Rappresentante della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, proprietario dell'area oggetto dell'intervento, fatti salvi i diritti di terzi e previa

l'osservanza degli adempimenti, delle modalità attuative e degli obblighi contenuti nel presente Accordo.

PIANO FINANZIARIO E CRONOPROGRAMMA

Le opere e gli interventi previsti nel presente Accordo sono finanziate così come indicato a pag. 12 del dispositivo del presente accordo e, dovranno essere realizzate nel rispetto dei termini indicati dal cronoprogramma, la cui decorrenza è prevista dall'inizio dei lavori e comunque non oltre 6 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'accordo medesimo.

In caso di mancata osservanza dei tempi attuativi delle opere da parte del soggetto interessato alla loro esecuzione il Collegio di Vigilanza può, nel caso di ingiustificati ritardi o per insufficienti giustificazioni prevedere l'applicazione di una sanzione amministrativa la cui entità è definita di volta in volta in relazione al caso specifico, fatte salve cause di forza maggiore.

MODIFICHE

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Eventuali modifiche al presente Accordo che non incidono in modo significativo sul contenuto dell'Accordo generale approvato sono valutate con determinazione del Collegio di Vigilanza ed adottate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Eventuali modifiche progettuali, giudicate dal Collegio di Vigilanza non sostanziali, sono valutate dal medesimo Collegio di Vigilanza con propria determinazione e approvate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

APPENDICE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'Accordo di Programma in oggetto prevede la definizione di un'appendice riguardante la soluzione degli aspetti trasportistici e viari alla struttura ospedaliera e agli ambiti circostanti, nonché l'approvvigionamento energetico e l'allacciamento in rete del collegamento telematico della struttura stessa.

Entro sei mesi dalla firma dell'Accordo generale il responsabile del procedimento convocherà le parti firmatarie dell'Accordo ed eventuali altri soggetti interessati dalle iniziative, al fine di verificare la possibilità di addivenire concretamente alla soluzione dei problemi sopracitati, convocando apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000

VIGILANZA E POTERI SOSTITUTIVI

Le funzioni del Collegio di Vigilanza sono esercitate ai sensi del 7° comma dell'art. 34 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 e, come concordemente stabilito dai soggetti firmatarie del presente Accordo di Programma consistono nel vigilare sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo nel rispetto del cronoprogramma operativo.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatarie del presente Accordo. Applica eventuali san-

zioni in coerenza con quanto espresso a pag. 15 del presente dispositivo.

Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo; relaziona annualmente agli Enti partecipanti lo stato avanzamento delle opere e dei finanziamenti.

Il Collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Regione Piemonte o da un suo rappresentante ed è composto dai legali rappresentanti della Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli Infermi, e del Comune di Torino. I componenti sono individuati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale all'atto dell'adozione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

CONTROVERSIE

Eventuali controversie che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente.

L'arbitrato è disciplinato dagli art. 806 e segg. del codice di procedura civile.

DURATA DELL'ACCORDO

La durata degli impegni riguardanti il presente Accordo è stabilita in anni 10 decorrenti dalla pubblicazione sul B.U.R. del Decreto di adozione dell'Accordo da parte del Presidente della Regione; l'eventuale proroga dei termini definiti nel presente Accordo, sarà valutata dal Collegio di Vigilanza, su richiesta del soggetto richiedente.

Il presente Accordo è costituito dal n. 17 pagine dattiloscritte di cui il Responsabile del Procedimento attesta che si è data lettura.

Per la Regione Piemonte
William Casoni

Per la Provincia Piemontese dell'Ordine dei Chierici
Regolari Ministri degli Infermi
Padre Antonio Menegon

Per il Comune di Torino
Marco Calgaro

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 4-6668

Liquidazione competenze professionali quale C.T.P. all'Ing. Florindo Bozzo. Spesa Euro 2.073,01 (cap. 10560/2002)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte all' Ing. Florindo Bozzo la somma di Euro 2.073,01 al lordo della ritenuta d'acconto;

La somma totale di Euro 2.073,01 è impegnata sul cap. 10560/2002 (imp. n. 2729).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 5-6669

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da un privato per ottenere la riforma della sentenza del Tribunale di Verbania n. 124 in data 7.6.01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandro Mattioda

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare la Regione Piemonte in persona del Presidente della Giunta Regionale a costituirsi avanti la Corte d'Appello di Torino in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandro Mattioda ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello n. 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 6-6670

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da un privato avverso la determina n. 923 del 14.12.2001 del Dirigente del Settore Viabilità e Impianti Fissi e approvazione progetto esecutivo da parte dell'A.N.A.S. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 7-6671

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da una società avverso la determina n. 923 del 14.12.2001 del Dirigente del Settore Viabilità e Impianti Fissi e approvazione progetto esecutivo da parte dell'A.N.A.S. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 8-6672

Transazione relativa alla vertenza dinanzi la Corte d'Appello di Torino promossa dalla Gestione Liquidatoria ex U.S.S.L. 55 e dalla Regione Piemonte c/ i Sigg.ri (omissis)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale ad accettare la soluzione di transazione della vertenza in premessa specificata così come ivi esposta; di dare atto che le parti rinunciano reciprocamente ad avvalersi dell'art. 68 R.D. 22.1.1934 n. 36; di dare incarico allo studio Notaio Enrico Patrio Mambretti in Torino, Corso Vinzaglio n. 3 per gli adempimenti relativi alla procura speciale ex art. 183 c.p.c. inpegnando e liquidando la relativa spesa con successivo provvedimento a seguito della pre-

stazione della parcella vistata dal competente Collegio Professionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 9-6673

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto dal un Comune anche contro la Regione Piemonte per l'annullamento di deliberazione della provincia di Asti relativa alla discarica di Cerro Tanaro. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Anita Ciavarra ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 10-6674

Modifica D.G.R. n. 1-19166 del 14.5.1997. Sostituzione dell'avv. Maria Lacognata con l'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare la D.G.R. n. 1-19166 del 14.5.1997 sostituendo l'Avv. Maria Lacognata con l'avv. Alessandra Rava nella difesa dell'Amministrazione Regionale nel succitato procedimento.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 11-6675

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Casale Monferrato proposto da un privato avverso determinazione prot. n. 215 del 12.4.2002. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Casale Monferrato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 12-6676

Autorizzazione a resistere nel giudizio di impugnazione avanti la Corte d'Appello proposto da privato cittadino avverso la sentenza del Tribunale di Torino n. 5265/01. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino in premessa descritto ed a proporre eventuale appello incidentale con le conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 13-6677

Censimento annuale della circolazione del traffico delle strade extraurbane. Accantonamento di Euro 258.228,00= sul Capitolo 14200 del Bilancio 2002 a favore della Direzione Trasporti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di accantonare la somma di Euro 258.228,00= sul cap. 14200 del bilancio 2002 a favore della Direzione Trasporti per l'attivazione di un sistema di rilevamento della circolazione sulla rete stradale trasferita dallo Stato alla Regione ed alle Province piemontesi (n. 101228/acc.);

2) di dare mandato alla Direzione Trasporti di assegnare i contributi alle Province Piemontesi per costituzione del sistema di rilevamento del traffico sulla rete stradale trasferita dallo Stato, provvedendo altresì all'impegno e all'erogazione dei relativi fondi a seguito della stipula di apposite Convenzioni.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 14-6678

L.R. 18/04/89 n. 23. Piano scuolabus 2002. Definizione dei criteri e modalita' di erogazione dei contributi per l'acquisto di scuolabus. Accantonamento della somma di Euro 2.582.281,00 (Cap. 20170/2002) e assegnazione alla Direzione Trasporti

A relazione del Vicepresidente Casoni

Con la L.R. 23/89 la Regione può concedere contributi in conto capitale ai Comuni od ai Consorzi di Comuni per l'acquisto di scuolabus da destinare al trasporto degli alunni della scuola materna e dell'obbligo.

Il Piano scuolabus 2002 è stato predisposto tenendo conto delle richieste dei Comuni pervenute entro i termini stabiliti dalla L.R. 23/89.

I Comuni ammissibili alla contribuzione sono in totale n. 66, per un totale di n. 70 mezzi.

Pertanto, nel corrente Piano scuolabus sono state soddisfatte n. 66 richieste di acquisto scuolabus pervenute dai soggetti aventi diritto, e rispettati i criteri di cui agli artt 1 e 2 della L.R. 23/89.

Fra tutte le Amministrazioni che hanno presentato istanza, n. 02 non sono state ammesse in quanto pervenuta fuori tempo massimo (data timbro postale), così come previsto dall'art. 1 - comma 2 - della legge regionale 23/89.

Il contributo assegnato a ciascun Comune è stato calcolato nella misura del 56,99 % circa del costo dell'investimento dichiarato dal Comune stesso all'atto della presentazione dell'istanza.

Per l'anno 2002 l'impegno di spesa da parte della Regione è pari ad Euro 2.582.281,00= da imputarsi sul Cap. 20170/2002.

Al fine di dare immediata disponibilità economica agli Enti beneficiari del contributo, l'Amministrazione regionale provvederà ad erogare l'importo spettante in una unica soluzione previa stesura della Determinazione del Settore Trasporto Pubblico Locale di assegnazione e quantificazione dei contributi ai singoli Comuni munita dell'impegno di spesa cui seguirà apposito Atto di Liquidazione.

I Comuni beneficiari del contributo dovranno entro il termine del 31 ottobre 2003 far pervenire all'Amministrazione regionale tutti gli atti riguardanti l'acquisto dello scuolabus da definirsi con la Determinazione di cui al punto precedente.

Qualora risulti che il 56,99% del costo dell'investimento comprovato dalla fattura di acquisto (IVA compresa) sia inferiore al contributo assegnato la differenza risultante dovrà essere versata sul Cap.2400 di Entrata del Bilancio regionale con la causale "Restituzione contributo scuolabus" alla Tesoreria della Regione Piemonte, presso Istituto Bancario San Paolo IMI di Torino - ABI 01025 CAB 01100 sul conto corrente bancario n. 10/395258 nei 30 giorni successivi alla data di ricevimento della Determinazione dirigenziale di accertamento dell'economia.

Qualora il Comune non acquisti il mezzo o rinunci all'acquisto, entro il 30 aprile 2003 deve comunicare con proprio Atto Amministrativo la rinuncia al contributo ottenuto. L'importo del contributo dovrà essere versato sul Cap. 2400 di Entrata del Bilancio regionale con la causale "Restituzione contributo scuolabus" alla Tesoreria della Regione Piemonte, presso Istituto Bancario San Paolo IMI di Torino - ABI 01025 CAB 01100 sul conto corrente

bancario n. 10/395258, nei 30 giorni successivi alla data di ricevimento della Determinazione dirigenziale di accertamento dell'economia.

Nel caso di non rispetto da parte dei soggetti beneficiari del contributo dei termini sopra stabiliti la Regione Piemonte agirà nei confronti dei soggetti inadempienti nei modi e forme previste dalla normativa vigente.

Quanto sopra comporta un impegno di spesa da parte della Regione pari ad Euro 2.582.281,00= da imputarsi sul Cap. 20170/2002; somma da accantonare ed assegnare alla Direzione Trasporti.

Vista la L.R. n. 23/89;

vista la L.R. n. 51/97;

vista la L.R. n. 13/02;

per quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di definire le modalità ed i criteri, citati in premessa e che sono parte integrante della presente deliberazione, per l'assegnazione ai Comuni, da individuarsi con successiva Determinazione dirigenziale, dei contributi per l'acquisto di scuolabus previsti dalla L.R. 23/89;

- di accantonare al fine di erogare i contributi previsti dalla L.R. n. 23/89, per l'anno 2002, pari ad Euro 2.582.281,00= (Cap. 20170/02); (n. 101225/acc.)

- di assegnare l'importo suddetto alla Direzione Trasporti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 15-6679

Legge 17.2.1992 n. 179, quadriennio 1996-1999. Programma di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. Comune di Verbania, P.I. n. 3017. Revoca dell'intervento e assestamento del finanziamento

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di approvare, a seguito della rinuncia al finanziamento da parte del Comune di Verbania, la revoca e l'assestamento finanziario del programma di intervento di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, legge 17.2.1992 n. 179, quadriennio 1996-1999, ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola, come sotto indicato:

- P.I. n. 3017. Comune di Verbania. Importo attribuito Euro 867.647,59 (lire 1.680.000.000). Economia Euro 867.647,59 (lire 1.680.000.000).

2) di accantonare per l'ambito provinciale del Verbano Cusio Ossola l'importo di Euro 1.238.956,34 (lire 2.398.954.000) derivante dalla somma tra l'importo precedentemente accantonato con la determinazione dirigenziale n. 33 del 8.2.2001 pari a Euro 371.308,75 (lire 718.954.000) e l'importo di Euro 867.647,59 (lire 1.680.000.000) relativo all'assestamento del P.I. n. 3017.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 19-6683

Attuazione del programma interregionale "Sviluppo rurale" - Approvazione delle linee guida 2002-2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:

1. Sono approvate le Linee guida 2002-2004 del programma interregionale "Sviluppo rurale" allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e contenenti obiettivi, azioni e piano finanziario indicativo;

2. La Direzione Regionale 11 (Settore 11.1 per le azioni 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5; Settore 11.4 per l'azione 3.6) è autorizzata ad assumere gli impegni e a provvedere con proprie determinazioni all'individuazione dei soggetti cui affidare l'esecuzione delle attività descritte nelle linee guida e all'approvazione degli atti esecutivi necessari.

3. Gli impegni di spesa verranno effettuati mediante determinazioni a valere per l'esercizio finanziario 2002 sugli accantonamenti n. 100670 e 101179 disposti sul capitolo 12806/2002, rispettivamente, con D.G.R. n. 36 - 5720 del 3-4-2002 e D.G.R. n. 29-6640 del 15-7-2002, con gli accantonamenti che saranno disposti sugli stanziamenti del capitolo n. 12805/2002 dello stato di previsione della spesa e su quota parte dell'accantonamento n. 101145 disposto con D.G.R. n. 23-6356 del 8-7-2002 sul Cap. 13499/02.

4. L'allocazione delle risorse fra le diverse azioni del piano finanziario indicativo potrà essere variata con determinazione dirigenziale in caso di necessità derivanti dall'avanzamento dell'attuazione del programma interregionale "Sviluppo Rurale".

(omissis)

Allegato A

Programma Interregionale "Sviluppo Rurale"
Linee Guida 2002-2004

1. PREMESSA

Si è oramai giunti al terzo anno di applicazione del Piano di Sviluppo Rurale PSR 2000-2006, approvato con decisione CE C(2000) 2507 del 7 settembre 2000.

Il PSR è lo strumento principale a disposizione della Regione nel settore dell'agricoltura e foreste e dello sviluppo rurale e rappresenta circa i tre quarti delle risorse operative e dell'onere organizzativo della Regione e degli Enti delegati. Dispone nei sette anni di programmazione di 863 milioni di euro di spesa pubblica totale e attiverà un giro di affari complessivo di investimenti, premi e servizi pari a 1.256 milioni di euro. Alla spesa pubblica cofinanziata si aggiungono 122,5 milioni di euro di aiuti di stato regionali aggiuntivi; la spesa totale finale sarà di poco inferiore ai 1.500 milioni di euro.

Il PSR è uno strumento molto complesso dal punto di vista organizzativo poiché per l'attuazione delle 38 fra misure e azioni coinvolge:

a) enti compilatori, in genere le organizzazioni professionali e in futuro i CAA;

b) enti istruttori: 8 Province, 48 Comunità Montane, 4 Assessorati della Regione Piemonte;

c) organismo pagatore: sicuramente fino alla primavera 2003 AGEA e successivamente l'organismo pagatore regionale previsto dalla Legge regionale 21 giugno 2002 n. 16;

d) per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza sono stati costituiti un Comitato di gestione, un Segretariato e un Comitato di Sorveglianza regionale.

L'importo più elevato è stato destinato, come negli altri PSR regionali, alla misura F sull'agroambiente: 312 milioni di euro più 22,5 milioni di euro di aiuti di stato regionali aggiuntivi, con circa ventimila aziende agricole beneficiarie (il 40 per cento delle aziende professionali) e metà della superficie agricola utilizzata a vite e a ortofrutta. Complessivamente le azioni della misura F assorbono circa 335 milioni di euro.

Al 30 giugno 2002 i pagamenti effettuati da AGEA sono stati pari a 240 milioni di euro, il livello più alto fra le regioni italiane, il 28% dell'intero PSR; per l'esercizio finanziario 2002 FEOGA, si stima che il livello di spesa pubblica totale del PSR sia dell'ordine di 120 milioni di euro, di cui 26 milioni già erogati da AGEA.

Le liste di liquidazione che saranno inviate in più saranno pagate dopo il 16 di ottobre e contabilizzate nell'esercizio finanziario 2003; inoltre stanno per essere attivati massicciamente gli aiuti di stato regionali aggiuntivi per i quali sul Bilancio 2002 la Regione ha stanziato circa 44 milioni di euro.

Due problemi di gestione devono essere affrontati seriamente e rapidamente perché la Commissione Europea è straordinariamente attenta e minaccia di praticare correzioni finanziarie negative o altrimenti di non approvare più modifiche: una accelerazione nell'attuazione della direttiva nitrati e l'attivazione di una esaustiva ed efficace attività di controllo.

Il PSR della Regione Piemonte ha avuto recentemente l'approvazione delle proposte di modifica 2001 con Decisione Ce n. 1631 del 21 maggio 2002.

In sede di revisione a medio termine della PAC nella comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo presentata il 10 luglio 2002 sono proposte nuove misure da inserire nei piani di sviluppo rurale, in aggiunta ad un rilancio dei programmi agro-ambientali. Si parla di misure a favore della qualità, della certificazione e tracciabilità dei prodotti agricoli ed anche di interventi innovativi per venire incontro agli impegni degli allevatori che debbono adattare le proprie strutture produttive alle regole in materia di benessere degli animali. La comunicazione sulla mid-term review prospetta inoltre radicali innovazioni per gli altri interventi della PAC.

2. OBIETTIVI GENERALI

Innanzitutto migliorare e ottimizzare le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del PSR 2000-2006.

In secondo luogo preparare tempestivamente l'adeguamento del PSR alle innovazioni che scaturiranno dalla mid-term review e che interesseranno particolarmente gli esercizi 2005 e 2006.

In terzo luogo avviare studi di preparazione per la riflessione e l'adattamento alla riforma della PAC per il dopo 2006, tenuto anche conto delle altre politiche comunitarie dei fondi strutturali.

3. LE AZIONI

Le azioni individuate in sede di prima definizione delle linee guida 2002-2004 sono le seguenti:

3.1 SUPPORTI ALLA ATTUAZIONE DEL PSR 2000-2006

Sono da attivare servizi, forniti prevalentemente dal CSI-Piemonte, per

- un efficace funzionamento e strumentazione del segretariato del PSR al fine di garantire una valida attività di istruttoria e di preparazione dell'attività del Comitato di Gestione e del Comitato di Sorveglianza regionale; di coordinamento del flusso degli elenchi di pagamento all'Organismo Pagatore;

- per il miglioramento dell'interscambio dati fra l'Amministrazione regionale e gli Enti delegati, nonché con gli altri attori a livello nazionale e comunitario;

- per una efficace promozione, valorizzazione e divulgazione in via telematica (Internet, Intranet) nonché con strumenti tradizionali.

Questa voce comprende anche acquisizione di hardware, altre attrezzature, software, documentazione e quant'altro necessario al funzionamento del Segretariato e del Comitato di Gestione del PSR.

E' prevista l'effettuazione di un seminario internazionale e interregionale annuale, denominato "Rural D-Day", a partire dalla primavera 2003 per la riflessione e l'approfondimento di temi legati all'attuazione dei PSR 2000-2006, alle politiche di sviluppo rurale e alla riforma della PAC.

3.2 SUPPORTI ALLA SORVEGLIANZA DEL PSR 2000-2006

Obiettivo dell'azione è la costruzione del sistema informativo per la sorveglianza del PSR. Essa comporta l'analisi e la successiva implementazione di un (sotto-)sistema informativo finalizzato principalmente a:

- * garantire la redazione delle relazioni annuali di esecuzione ai sensi dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, sulla base dell'articolo 53 del regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione e in coerenza con gli orientamenti comunitari per gli indicatori comuni;

- * assicurare i flussi informativi concordati a livello nazionale;

- * rendere disponibili le informazioni per l'interscambio con gli Enti attuatori;

- * organizzare le informazioni in database facilmente utilizzabili per la redazione di più ampi e dettagliati documenti di sorveglianza (in particolare sotto il profilo territoriale e spaziale), da presentare al Comitato regionale di sorveglianza del PSR e da diffondere via WEB.

Attività e prodotti attesi dell'azione sono principalmente:

- * la esplicitazione delle esigenze conoscitive della sorveglianza del PSR e la successiva analisi concettuale, condotte sulla base dei documenti rilevanti della Commissione UE e di quelli scaturiti da accordi Stato-Regioni ed eventualmente Regione-Province-Comunità montane (ivi compresa l'assistenza tecnica alle attività istituzionali della Regione in tali ambiti);

- * l'implementazione del (sotto-)sistema informativo per la sorveglianza del PSR. Tale sottosistema deve garantire la creazione e gestione di archivi del tipo operational datastore (con temi e dimensioni temporali e spaziali adeguatamente dettagliati) e di uno o più datawarehouse atti ad assicurare tutti gli

obiettivi dell'azione e le funzioni di interscambio, interconnessione e integrazione con gli altri sistemi informativi rilevanti, interni ed esterni alla Regione;

* la redazione di documenti con ampio corredo di tabelle, grafici e cartogrammi, ivi compresa la realizzazione di servizi WEB.

3.3 SUPPORTI ALLA VALUTAZIONE DEL PSR 2000-2006

Obiettivo dell'azione è la costruzione del sistema informativo per la valutazione del PSR. Essa comporta l'analisi e la successiva implementazione di un (sotto-)sistema informativo finalizzato principalmente a:

* assicurare al valutatore indipendente del PSR la disponibilità delle informazioni necessarie per le valutazioni intermedia ed ex post sulla base delle linee guida della Commissione (documento di lavoro VI/8865/99), degli altri documenti rilevanti della Commissione (in particolare il documento di lavoro VI/12004/00 def.) nonché dei documenti ivi richiamati;

* organizzare le informazioni in database facilmente utilizzabili per la redazione di eventuali altri documenti connessi alla valutazione - anche in raccordo con le attività del nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici costituito ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999 in applicazione dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 - e per la diffusione via WEB.

Attività e prodotti attesi dell'azione sono principalmente:

* la esplicitazione delle esigenze conoscitive per la valutazione del PSR e la successiva analisi concettuale, condotte sulla base dei documenti rilevanti della Commissione UE e degli accordi scaturiti nell'ambito dei rapporti della Regione Piemonte con il valutatore indipendente del PSR (ivi compresa l'assistenza tecnica alle attività istituzionali della Regione in tale ambito);

* la definizione degli strumenti per il reperimento delle informazioni individuate con le attività di cui al trattino precedente, in raccordo con le pertinenti attività e i risultati dell'azione "Sorveglianza" del presente programma interregionale nonché di quelli del programma interregionale per il miglioramento del sistema regionale delle statistiche agricole e della commessa in corso con il CSI-Piemonte sul censimento dell'agricoltura. Tale attività potrà prevedere confronti con enti e organismi a scala inter- e sovra-regionale e dovrà essere verificata con i competenti servizi della Commissione UE;

* la realizzazione delle eventuali attività (ad esempio, indagini ad hoc) per il reperimento delle informazioni necessarie secondo gli strumenti definiti al trattino precedente;

* l'implementazione del (sotto-)sistema informativo per la valutazione del PSR. Tale sottosistema deve garantire la creazione e gestione di uno o più datawarehouse atti a raggiungere tutti gli obiettivi dell'azione;

* la redazione di documenti con ampio corredo di tabelle, grafici e cartogrammi, ivi compresa la realizzazione di servizi WEB.

3.4 SUPPORTI ALLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PSR 2000-2006

Obiettivo dell'azione è il miglioramento dei controlli nella loro qualità e tempestività.

Particolare attenzione viene attribuita ai controlli sulle misure agroambientali, anche mediante studi e nuove metodiche volte alla qualificazione e valorizzazione delle produzioni ottenute con metodi a basso impatto ambientale dalle aziende aderenti alla misura F.

Sulle stesse, anche mediante partecipazione a progetti cofinanziati con altri Enti e Istituzioni di Ricerca, verranno proseguite sperimentazioni per l'applicazione del telerilevamento al fine della riduzione dei costi dei controlli in loco.

3.5 SUPPORTI ALLA FORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Azioni di carattere formativo e informativo per soggetti delle amministrazioni pubbliche e i servizi di sviluppo agricolo per le nuove politiche di sviluppo rurale previste dalla revisione a medio termine della PAC.

3.6 PREPARAZIONE ALLA REVISIONE A MEDIO TERMINE E ALLA RIFORMA DELLA PAC

La Commissione Europea ha presentato il 10 luglio le proposte di revisione a medio termine della PAC. Al fine di approfondire le prospettive e le conseguenze per l'agricoltura piemontese sono necessari studi preparatori, analogamente a quanto effettuato con il precedente programma interregionale "Promozione di servizi orientati allo sviluppo rurale" adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-25200 del 5/8/98 in preparazione del PSR 2000-2006.

Gli studi preparatori riguardano i seguenti temi:

a) Valutazione quali-quantitativa dei possibili effetti sul sistema agroalimentare e sul territorio piemontese della revisione di medio termine della PAC ed ipotesi di eventuali modifiche del PSR 2000-2006;

b) Verifica delle sinergie su alcune aree di studio degli interventi del PSR 2000-2006, di Leader Plus 2000-2006, del DocUP 2000-2006 dell'Obiettivo 2 e del P.O. 2000-2006 dell'Obiettivo 3;

c) Analisi delle principali filiere regionali con particolare riferimento all'economia contrattuale;

d) Ricerca sui segni della qualità in generale con particolare riferimento alla tracciabilità volontaria e obbligatoria;

e) Studi di fattibilità per l'inserimento in aree rurali marginali in attività agricole e zootecniche di personale extracomunitario per il mantenimento di produzioni tipiche e tradizionali, e la salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente;

f) Altri studi inerenti lo sviluppo rurale.

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'
PROGRAMMA INTERREGIONALE "SVILUPPO RURALE" - LINEE GUIDA 2002-2004
ALLEGATO: PIANO FINANZIARIO INDICATIVO - IMPORTI IN €

Numero d'ordine	AZIONE	REIMPOSTAZIONI CAP. 12806	ASSEGNAZIONE DM 28/12/2001 DGR 23-6356 del 8/7/02	COFINANZIAMENTO REGIONE CAP.13499 DGR 23-6356 del 8/7/02	RISORSE FINANZIARIE NEL COMPLESSO
3.1	Supporti all'attuazione del PSR 2000-2006	756.306,41		250.000,00	1.006.306,41
3.2	Supporti alla sorveglianza del PSR 2000-2006	500.000,00		500.000,00	1.000.000,00
3.3	Supporti alla valutazione del PSR 2000-2006		500.000,00		500.000,00
3.4	Supporti alle attività di controllo del PSR 2000-2006		250.000,00		250.000,00
3.5	Supporti alla formazione e alla divulgazione del PSR 2000-2006		200.000,00		200.000,00
3.6	Preparazione alla revisione e alla riforma della PAC		300.000,00		300.000,00
nel complesso		1.256.306,41	1.250.000,00	750.000,00	3.256.306,41

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 20-6684

Associazione per l'anno 2002 a Società tecnico scientifiche. Spesa di euro 1.186,15. Accantonamento ed assegnazione alla Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

_ di autorizzare la Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura a rinnovare le seguenti quote di adesione per l'anno 2002:

* Associazione italiana laboratori pubblici agrochimici (S.I.L.P.A. - con sede in Faenza (RA), Via Naviglio 41) euro 210,00;

* Società italiana della Scienza del Suolo (S.I.S.S. - con sede in Roma, Via della Navicella, 2/4) euro 125,00;

* Associazione italiana di Agrometeorologia (A.I.A.M. - con sede in Firenze, Via Caproni, 8) euro 300,00;

* Società meteorologica italiana (S.M.I. - con sede in Torino, via G. Re, 86) euro 36,15;

_ di autorizzare la Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura a sottoscrivere la seguente quota di adesione per l'anno 2002:

* UNICHIM (con sede in Milano, P.le R. Morandi, 2) euro 515,00

_ di accantonare pertanto la somma complessiva di euro 1.186,15 sul capitolo 10940/2002 e di assegnarla alla Direzione regionale Sviluppo dell'Agricoltura. (Acc. 101220)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 21-6685

Artt. 27 e 28 L.R. 70/96 - Istituzione ed avvio dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e attivazione della funzione ispettiva in materia faunistica

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare le disposizioni di attuazione dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e della funzione ispettiva in materia faunistica di cui agli artt. 27 e 28 della L.R. 70/96;

* di individuare la Direzione Regionale Territorio rurale quale struttura regionale competente per le attività di cui all'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e per quelle relative alla funzione ispettiva;

* la Direzione Regionale Territorio rurale coordinerà l'intera attività concernente l'attivazione, la gestione e l'aggiornamento dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, nonché la definizione, con apposita Determinazione del Direttore regionale, delle risorse umane e funzionali necessarie, in base alle norme sull'organizzazione degli uffici e dell'ordinamento del personale regionale, e delle eventuali

convenzioni esterne così come previsto dall'art. 26 della Legge regionale 4 settembre 1996, n. 70, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione sul capitolo 14045 del bilancio regionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 22-6686

Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia relativo alla disciplina delle attività di comune interesse in merito alla realizzazione della cartografia geologica nazionale (CARG)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare, per le motivazioni in premessa illustrate, lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia relativo alla disciplina delle attività di comune interesse in merito alla realizzazione della cartografia geologica nazionale, nella forma e nei contenuti del documento allegato alla presente, per farne parte integrante;

* di demandare al Direttore Regionale dei Servizi Tecnici di Prevenzione l'assunzione dei relativi provvedimenti attuativi, ai sensi della L.R. 51/97, ivi compresa la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in rappresentanza della Regione Piemonte;

* di attivare, per la predisposizione delle basi cartografiche in territorio piemontese, di cui all'articolo 3 dello schema di Protocollo d'Intesa, la Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 24-6688

Accantonamento a favore della Direzione Sanità Pubblica della somma di Euro uro 100.000,00= sul cap. 13620/02, per indennizzare allevatori che abbattano animali appartenenti ad allevamenti infetti da BSE o da epizoozie

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di accantonare, per le ragioni in premessa espresse, a favore della Direzione Sanità Pubblica, la somma di 100.000,00 Euro sul cap. 13620 del bilancio regionale 2002 (A. 101224), utile per erogare gli indennizzi ai soggetti aventi diritto, che devono abbattere coattivamente i propri animali, a seguito del manifestarsi della BSE o di gravi epizoozie, per contenere le quali occorre assumere provvedimenti sanitari di abbattimento e distruzione degli animali, così come espressamente previsto dalla vigente normativa che regola la materia.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 25-6689

Casa di Cura privata "Sedes Sapientiae", sita in Torino: autorizzazione al funzionamento Reparto maternità (Sale parto e nido) della Casa di Cura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di prendere atto delle risultanze formulate nelle deliberazioni n. 210/05/02 del 24/05/2002 e n.244/05/02 del 14/06/2002 del Direttore Generale A.S.L. 1 - Torino, territorialmente competente, come risulta dai verbali della Commissione di Vigilanza datati 15/03/2002 e 15/05/2002, (allegati alla delibera n. 210/05/02 di cui costituiscono parte integrante e sostanziale) e di condividerle;

- di autorizzare, così come indicato in premessa, al funzionamento del Reparto maternità (Sale parto e nido) della Casa di Cura "Sedes Sapientiae", sita in Torino, v. Bidone n.31; tale autorizzazione è subordinata alla verifica da parte della A.S.L. 1 di Torino, della parte organizzativa e funzionale da effettuarsi dopo la riapertura del reparto, come risulta dai verbali di cui al precedente alinea;

- di demandare alla A.S.L. 1 - Torino la notifica del presente provvedimento alla Casa di Cura interessata e la vigilanza sulla puntuale esecuzione delle specifiche richieste indicate nei verbali della Commissione di Vigilanza datati 15/03/2002 e 15/05/2002, allegati alla deliberazione n. 210/05/02 datata 24/05/2002 del Direttore Generale A.S.L. 1 - Torino, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 26-6690

Materiale d'uso prescrivibile a pazienti con patologie gravi

A relazione dell'Assessore D'Ambrosio

Premesso che la legislazione nazionale, attuata attraverso i vari decreti ministeriali di approvazione del Nomenclatore degli ausili concedibili ed erogabili a carico del S.S.N., non ha mai tenuto conto degli sviluppi di alcune patologie a rilevanza sociale che pure colpiscono larghe fasce di popolazione.

In carenza di una normativa nazionale che determini le prestazioni e regoli le procedure di fornitura, la Regione Piemonte con DGR n.187-2406 del 10.12.1990 e successive integrazioni, ha individuato le patologie cui è garantito il diritto ad usufruire di prodotti di materiale d'uso e di materiale di medicazione.

Evidenziato che con D.G.R. n.41-29169 del 26.4.1999 e con D.G.R. n.135-721 del 31.7.2000, è stata ridefinita la disciplina relativa al materiale di medicazione compresi gli elenchi dei prodotti prescrivibili.

Considerato che la prescrizione del materiale d'uso è rimasta codificata a mezzo della generica indicazione : "materiale insostituibile ed indispensa-

bile" ai sensi della D.G.R. 143-14242 del 25-11-1996 e della D.G.R. 41-27169 del 24.4.1999.

Rilevato che sono state rappresentate difficoltà sulle forniture di alcuni prodotti indispensabili per il trattamento dei soggetti con lesioni midollari : tetraplegici, paraplegici e con spina bifida ed altre patologie comportanti vescica neurologica.

Visti i protocolli adottati dall' Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e dal C.R.F. di Torino, Centro di riferimento regionale, per i pazienti affetti dalle patologie sopra citate.

Constatato che per le instillazioni di anticolinergico sono necessarie siringhe da 10 ml in numero di 3/die pari a 90/mese.

Constatato che per poter assumere il "Ditropan" è necessario sciogliere le pastiglie in soluzione fisiologica in fiale da 10 ml.

Accertato che nel caso di utilizzo di elettrostimolazione vescicale (attualmente si contano 20 persone in Regione Piemonte che utilizzano tale terapia) il paziente deve effettuare cicli di cura ogni tre mesi pari a 4 cicli/anno e per tale cura occorrono 120 flaconi/anno di soluzione fisiologica da 500 ml e 120 deflussori.

Visti i protocolli utilizzati tanto dal personale infermieristico, quanto - sulla base di prescrizione dello specialista - dai genitori a domicilio, per i pazienti pediatrici oncoematologici con Catetere Venoso Centrale (C.V.C.): tale dispositivo consente un accesso agevole, sicuro ed immediato al sistema circolatorio centrale riducendo drasticamente i prelievi periferici e migliorando la qualità del bambino.

Il C.V.C. permette di effettuare : prelievi ematologici, terapie endovenose, antineoplastiche, antibiotiche e trasfusionali, alimentazione parenterale totale.

Il corretto mantenimento del cvc, ed il suo idoneo utilizzo, ne garantisce la permanenza per lunghi periodi, limitando gli episodi infettivi a carico dello stesso.

Rilevato che in caso di cause congenite o acquisite di grave deficit respiratorio è necessario far ricorso alla tracheotomia. L'intervento di tracheotomia è effettuato prevalentemente nei bambini entro il primo anno di vita per anomalie congenite o acquisite delle vie respiratorie.

E' stata osservata una correlazione tra la percentuale di complicazioni ed il grado di prematuranza del bambino al momento della tracheotomia, nonché tempi di degenza variabili in relazione alla causa dell' intervento. Un fattore importante è anche la coesistenza o meno di compromissione neurologica e/o miopatica.

L'assistenza al domicilio di un bambino tracheomizzato richiede pratiche invasive quali il cambio della cannula di norma ogni tre settimane, ed ogni qualvolta la cannula sia ostruita o accidentalmente fuoriuscita dalla sede, l'aspirazione più volte al giorno tramite sondini nasogastrici delle mucosità tracheali, la medicazione e detersione del foro tracheale e la rimozione e sostituzione quotidiana di una particolare bavetta posta sul collo del paziente attorno alla tracheotomia.

Osservato che l'uso dei guanti monouso sterili al domicilio del paziente è giustificato esclusivamente per particolari patologie e condizioni - diversamente si tratta di casi che devono essere trattati presso i presidi sanitari - e pertanto tale materiale si può prescrivere qualora ne ricorrano i presupposti che effettivamente ne richiedano l'utilizzo è considerato

opportuno che i Centri di riferimento definiscano in quali casi sia necessaria detta prescrizione.

Rilevata l'esigenza di assicurare un' uniformità di procedure e di interventi in tutto il territorio regionale ed evidenziata la necessità di fornire un concreto aiuto all'inserimento di questi cittadini nel normale contesto scolastico e lavorativo, nonché la necessità di definire in modo puntuale il materiale d'uso prescrivibile a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Individuata una prima serie di patologie per le quali è possibile stabilire quali prodotti possono essere prescritti.

Visto il D.P.C.M. 29.11.2001 "Livelli Essenziali di Assistenza".

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 57-5740 del 3.4.2002, con la quale sono state definite le prestazioni erogabili rispetto al D.P.C.M. 29.11.2001.

Il relatore invita la Giunta ad adottare le proprie determinazioni;

la Giunta regionale condividendo le argomentazioni del relatore;

con voti unanimi,

delibera

1. Di stabilire l'elenco del materiale d'uso prescrivibile a favore dei

PAZIENTI AFFETTI DA "VESCICA NEUROLOGICA" :

Cateteri per instillazione (cono siringa LUVERLOCK)

Siringhe da 10 ml in numero di 3/die pari a 90/mese.

Soluzione fisiologica, fiale da 10 ml.

Enteroclistmi.

Condom (catetere esterno) privi di lattice in Elastomero sintetico oppure in silicone 100%.

PAZIENTI CHE EFFETTUANO LA TERAPIA DI RIABILITAZIONE VESCICALE :

Flaconi da 500 ml di soluzione fisiologica allo 0,9% con tappo privo di lattice 120 flaconi / anno.

Deflussori da fleboclisi privi di lattice, 120 / anno.

PAZIENTI PEDIATRICI ONCO-EMATOLOGICI :

Soluzione fisiologica, fiale da 10 ml 20 fiale al mese per il tipo ad 1 lume.

30 fiale al mese per il tipo a 2 lumi.

Iodopovidone 10% soluz. 250 ml 1 flacone al mese (disinfezione punto inserzione).

Clorexidina 0,5% soluz idroalcolica 250 ml 1 flacone al mese (disinfezione tratto esterno. C.V.C.).

Iodopovidone 10% pomata g.30 1 tubetto al mese (disinfezione punto inserzione).

Garza idrofila 25 compresse 10 x 10 35 confezioni mese.

Tappo perforabile sterile 5 al mese per il tipo ad 1 lume (chiusura C.V.C.).

10 al mese per il tipo 2 lumi.

Eparina sodica 5.000 u.i./ml 5 fiale al mese (per evitare formazione coaguli nel lume).

Siringhe sterili da 5 ml 5 al mese per il tipo ad 1 lume.

10 al mese per il tipo 2 lumi..

Aghi da insulina 0,5 x 16 (25g x 5/8) 10 al mese per il tipo ad 1 lume.

20 al mese per il tipo 2 lumi..

PAZIENTI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE :

(Oltre al materiale indicato al punto precedente).

Mascherine monouso n.4 da 50 pezzi al mese (per evitare infezioni respiratorie) .

PAZIENTI SOTTOPOSTI A TRACHEOTOMIA :

Cannule tracheali ad uso pediatrico e neonatale tipo "Shiley", termosensibili, diametro variabile, non sterilizzabili : 2 al mese.

Sondini nasogastrici per aspirazione tipo K31 o K61: massimo 900 al mese.

Compresse di medicazione per tracheotomia sterili assorbenti non adesive: massimo 60 al mese.

Iodopovidone 10% soluz. 125 ml 1 flacone al mese. (disinfezione zona attorno al foro tracheale)

Soluzione fisiologica flaconi 250 ml. (per aeroterapia ed aspirazioni) massimo 60 al mese.

Garza sterile cm 10 x 25 per detersione ferita 1 garza al giorno.

Cannule fenestrate.

Tappi per cannule.

Mascherine monouso.

Bavaglini in cotone ed in seta.

2. di stabilire che spetta allo specialista, nel rispetto dei protocolli fissati dai Centri di riferimento regionali, prescrivere i guanti monouso sterili.

3. di dare atto che per il materiale di medicazione occorre far riferimento alla D.G.R. n.135-721 del 31.7.2000.

4. di dare atto che con successivi provvedimenti sarà definito il materiale d'uso prescrivibile per altre patologie.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 27-6691

Accantonamento ed assegnazione di Euro 37.063,17= (cap. 12165/2002) alla Direzione Controllo delle attività sanitarie per trasferimento di somme alle Aziende ASL per spese di funzionamento delle Commissioni Mediche Locali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare e conseguentemente assegnare la somma di Euro 37.063,17 alla Direzione Controllo delle attività sanitarie sul Cap. 12165 (A. 101226) del bilancio 2002 per l'attività delle Commissioni mediche Locali riferita agli anni 96/00, a saldo delle pendenze debitorie accertate alla data dell'8.9.2000.

- di provvedere successivamente ad impegnare ed erogare tale somma alle Aziende Sanitarie Locali sede di Commissioni Mediche Locali.

- Di incaricare la Direzione 29 di adottare tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 28-6692

Accantonamento e assegnazione alla Direzione Controllo delle Attività Sanitarie di una ulteriore somma di Euro 25.000,00 sul cap 12170/2002 a seguito della variazione dei prezzi in vigore dal 1° gennaio 2002 da destinarsi per l'acquisto di ricettari standardizzati a lettura automatica del S.S.N.

Per quanto sopra esposto, il Relatore invita la Giunta a adottare le proprie determinazioni in merito.

La Giunta Regionale,

- visto il D.M.S. 11.7.1988, n. 350;
- vista la D.G.R. n. 310-33900 del 19.12.89;
- vista la D.G.R. n. 31 - 5772 del 8 aprile 2002
- visto il verbale n. 1 del 8.1.2002 della "Commissione per la Determinazione dei Prezzi e delle forniture eseguite dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato" del Ministero dell'Economia e delle Finanze; condividendo le argomentazioni del Relatore

delibera

- di accantonare l'ulteriore somma di Euro 25.000 sul capitolo 12170/2002 (101227/A) a seguito degli aumenti dei costi in vigore dal 1° gennaio 2002, a favore della Direzione Regionale Controllo Attività Sanitarie per l'acquisto dei ricettari standardizzati a lettura automatica e ricette a modulo continuo per la prescrizione di specialità medicinali, prodotti galenici, proposte di ricovero ospedaliero e richieste di prestazioni specialistiche e cure termali, ai sensi del DM 350/88.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 29-6693

Corsi di guida sicura per la Polizia Locale Piemontese. Ulteriori indicazioni alle strutture competenti

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di esprimere la propria indicazione affinché gli uffici competenti della Regione Piemonte proseguano ed intensifichino l'attività di formazione della Polizia Locale Piemontese all'apprendimento e mantenimento delle nozioni e tecniche di guida sicura;

- di affidare a detti uffici l'incarico di verificare le varie opportunità di strutture e corsi idonei esistenti presenti nella Regione Piemonte e nelle altre Regioni italiane, sulla guida sicura, al fine di valutare le varie possibilità di incarico, con formule sia a totale che a parziale copertura delle spese a carico della Regione Piemonte.

- di esprimere l'indicazione che i corsi di specializzazione possano essere a totale carico finanziario della Regione, mentre per quelli di base si partecipi con un contributo integrativo delle quote che le singole Amministrazioni di appartenenza degli operatori di Polizia Locale verseranno.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 30-6694

Accantonamento della somma di euro 4800,00 UPB S 1991 Cap. 10940/2002 a favore della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega per iniziative relative alla Sicurezza

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 4800,00 UPB S 1991 Capitolo 10940/02 (A. 101241) necessaria per il pagamento della quota di adesione per l'anno 2002 alla Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega per l'adozione dei competenti provvedimenti.

- di prenotare la somma di Euro 4800,00 UPB S 1991 relativa al Capitolo 10940 del bilancio pluriennale della Regione per l'anno 2003 a favore della Direzione Affari Istituzionali e Processo di Delega sulla UPB S 1991 capitolo 10940 (P. 100118/2003) del bilancio pluriennale della Regione relativo all'anno finanziario 2003.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 31-6695

L.R. n. 21/97 e s.m.i. - Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualità' - Art. 27 - Individuazione del Settore Stampa Legatoria Restauro e approvazione del relativo Disciplinare di Produzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare per le considerazioni espresse in premessa il Settore Stampa Legatoria Restauro;

- di approvare, sentita la Commissione Regionale per l'Artigianato e sentite le Associazioni di Categoria (Confartigianato, C.N.A., CASA), il Disciplinare di Produzione della Stampa Legatoria Restauro allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, predisposto dalla apposita Commissione di Disciplinare di Produzione.

(omissis)

Allegato

Stampa Legatoria Restauro

Disciplinare di Produzione

ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE E PREDISPOSIZIONE DEL DISCIPLINARE

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 27-24980 il 6 luglio 1998 ha definito i criteri per l'individuazione delle lavorazioni ad elevato contenuto artistico ed i settori di massima nell'ambito dei quali operare tale individuazione.

Successivamente con determina dirigenziale n. 265 dell'11.10.2000 è stata istituita la Commissione

per il Disciplinare di Produzione per il Settore Fotografia, Riproduzione disegni e Stampe.

La Commissione dopo aver analizzato le particolari caratteristiche delle lavorazioni per le quali si dovevano definire le tecniche produttive, considerando le specifiche particolarità del settore "fotografia", ha deciso di approfondire tali particolarità e rinviare ad una fase successiva la predisposizione del relativo disciplinare di produzione.

Pertanto, in considerazione a quanto sopra specificato, il presente disciplinare di produzione norma le tecniche di produzione per stampa, legatoria, restauro.

UN LAVORO PARTECIPATO

La Qualità rappresenta ancora un elemento caratterizzante nell'articolato e sempre più complesso mercato della diffusione della cultura?

Quante sono in Piemonte le imprese artigiane che operano nel campo della riproduzione, della stampa, della legatoria, del restauro dei libri e delle riproduzioni d'arte? Ma, in particolare modo, quante, di queste imprese, producono ancora con i sistemi tradizionali e/o sarebbero in grado di produrre (meglio di "riprodurre") utilizzando tali tecniche? Esistono ancora, non solo a livello regionale, mercati di riferimento per la stampa e la riproduzione d'arte che si rivolgono, per loro specifiche caratteristiche, ad un pubblico sempre più esigente e selezionato in base ad un particolare mix tra reddito e cultura? Come si produce e per chi si produce?

Le risposte a queste domande non sono di secondaria importanza per chi si è ripromesso, rispetto alla stesura di un disciplinare di produzione, di affermare una grande ambizione: mettere in campo uno strumento utile a cogliere nuove opportunità con la coniugazione di tradizione e sviluppo ed evitare di limitarsi a rappresentare la realtà di un pur illustre passato.

Così concepito, questo lavoro non si poteva svolgere solo attraverso professionali argomentazioni tra gli addetti ai lavori della Commissione e con gli esperti delle varie Associazioni di Categoria.

Era necessaria una "verifica sul campo" fra le imprese artigiane dei vari settori interessati per capire, annotare, verificare...insomma era essenziale che il disciplinare di produzione iniziasse a "vivere" tra la categoria.

Con queste premesse, la Commissione ha deciso, nel febbraio 2001, di sottoporre i suoi primi orientamenti alla totalità delle imprese artigiane ricomprese, in qualche modo, tra le categorie inerenti alla stampa ed alle tecniche di riproduzione. Si sono così contattate, senza alcuna ambizione scientifica e senza una preventiva analisi metodologica, attraverso un semplice questionario aperto, le 1300 imprese artigiane piemontesi che stampano, riproducono, rilegano, editano, incidono, fotocompongono...e così via. Lo scopo era la semplice ricerca di un dialogo, utile ad evidenziare problemi, far emergere aspettative, a ricevere consigli e suggerimenti, capire "lo stato dell'arte" ed anche quello del "mercato reale".

Circa l'8% delle imprese coinvolte (più di 100 in numero assoluto) ha risposto positivamente alla sollecitazione restituendo il questionario completo di valutazioni e suggerimenti ed illustrativo delle tecniche di produzioni adottate. Ciò ha consentito alla Commissione di disporre di "una attendibile fotografia" dei settori interessati. Ne è emerso un interessante spaccato di una eterogenea realtà. Ad

esempio, nel settore della stampa tipografica, l'avanzare della stampa offset e digitale necessario ed indispensabile per le imprese per essere competitive sul mercato dei grandi numeri non ha del tutto sconfitto le tecniche tradizionali ed artistiche: quasi ogni realtà produttiva denuncia la presenza in azienda di torchi, confezioni di caratteri mobili, macchine "pianocilindriche...e così via. Una conferma dell'alta "specializzazione" del settore è evidenziata dalle risposte pervenute dalle 6 imprese che si occupano di legatoria e del restauro di riproduzioni d'arte che rimarcano, tra le altre cose, come il loro lavoro sia principalmente rivolto verso Enti Pubblici e clienti "super-selezionati". Così nel settore della stampa a mano ed artistica, la calcografia, la xilografia rappresentano ancora tecniche immutate dal XV secolo.

In tutti i settori, nel complesso, agiscono piccole realtà con piccoli numeri, ma importanti e significativi per la qualità e l'impegno che gli operatori mettono per rimanere su un mercato sempre più complicato e sempre più di specializzato.

Ma dalle risposte emergono anche con forza le aspettative di chi non aspetta altro che "spolverare le macchine", "oliare i torchi", "rimaneggiare i caratteri", "riadattare i telai":... se si creeranno opportunità e si apriranno anche per le imprese piemontesi quei mercati (ricchi e di nicchia) presenti più all'estero che nel nostro paese.

Questo disciplinare, quindi, non vuole essere una semplice descrizione di tecniche e di lavorazioni desuete, ma intende interpretare, in un vero e proprio "manifesto", la volontà comune di scommettere sul futuro per la stampa d'arte e di qualità.

Riprendere, in questo campo, le grandi tradizioni del Piemonte e proiettarle nei nuovi mercati per creare valore non è solo auspicabile, ma anche è possibile: è necessario ricomporre in un circolo virtuoso le macchine e gli attrezzi del passato (che ancora ci sono), le professionalità (che esistono ed anche disponibili a crearne di nuove), le volontà degli artigiani (che si sono manifestate), la "spinta propulsiva" della Regione Piemonte per valorizzare l'artigianato d'eccellenza.

L'ARTE DEL RIPRODURRE:

il motore della storia, il motore del futuro.

La stampa può definirsi come la moltiplicazione di immagini ottenuta applicando ad una superficie preparata una sostanza colorante, che viene poi riportata su un materiale ricettivo: la parola include non solo la tipografia, o stampa con caratteri mobili, ma anche la stampa mediante tavole intere, si svilupparono così la stampa a rilievo o tipografica, la stampa a intaglio o a incisione e per ultima la stampa litografica.

Verso la metà del XV secolo l'arte della stampa si era largamente affermata almeno nei luoghi di produzione di carte da gioco e disegni religiosi, probabilmente con l'impiego del torchio come alternativa del tampone e quasi certamente con l'utilizzazione sia dell'inchiostro viscoso a base di olio sia di quello a base di una soluzione gommosa.

La successiva pietra miliare fu l'invenzione della stampa tipografica.

Non sappiamo dove, quando, a chi venne e chi seppe attuare l'idea che un carattere, immagine speculare di una lettera dell'alfabeto potesse essere fatto in metallo con il metodo della fusione di precisione. Scriveva Joseph Moxon, autore del primo manuale completo sulla stampa (1683) che l'incisio-

ne delle lettere era un lavoro che richiedeva grande abilità manuale ed era tenuto così segreto, che egli non conosceva di alcuno che avesse insegnato ad altri.

Poco è cambiato nei secoli nel laboratorio degli stampatori, come si può ricavare dal Volume 3 "Storia della Tecnologia" Il Rinascimento e l'incontro di Scienza e Tecnica - edito da Boringhieri anno 1981 e alla luce di questi elementi si può ora cercare di ricostruire l'attrezzatura e i metodi di lavorazione di una stamperia per esempio quella di Fust o Schoeffer verso il 1450.

Le officine da stampatore dei primi tempi erano per necessità autosufficienti: per quanto può darsi che nelle fasi sperimentali uno o due persone compissero ciascuna operazione a turno, una notevole specializzazione di mansioni deve essere subentrata poco dopo il 1450, quando funzionava contemporaneamente più di un torchio.

La carta veniva acquistata, l'inchiostro preparato periodicamente come richiesto ed i reparti permanenti si presume fossero i seguenti: la fonderia dei caratteri, quelli dei compositori, dei correttori, degli impressori.

Il lavoro della fonderia consisteva nel preparare i punzoni, nell'imprimerli nel metallo usato per le matrici e nel colare il metallo per i caratteri nelle matrici stesse e dovendo imitare tutte le legature e abbreviazioni di lettere dei manoscritti una serie di matrici poteva arrivare a oltre 150 caratteri per ciascuna dimensione del tipo, senza contare le sostituzioni per rottura.

Non si hanno notizie contemporanee di come fossero conservati i caratteri, ma le incisioni su legnosi Jost Amman d'un secolo più tardi dimostrano che le casse dei tipi, cassette a sponde basse suddivise per conservare i caratteri, avevano scompartimenti di dimensioni approssimativamente uguali: non si hanno notizie degli altri arnesi del mestiere.

Un secolo più tardi, i caratteri arrivavano dalla fonderia, così precisi in tutte le dimensioni che una pagina di varie migliaia di lettere poteva essere contenuta in un blocco compatto, con solo una minutissima variazione nell'altezza della superficie da stampare, mediante la pressione ai lati e al piede di cunei di legno "serraforme" messi a forza nel "regoletto laterale" rastremato.

La prima fase del lavoro del compositore terminava quando ciascuna pagina era saldamente bloccata ed una bozza di stampa veniva consegnata al correttore o "lettore".

E alla fine del 19° secolo, come si precisa ancora in B. Di Leo da "l'Arte della tipografia" che la tipografia vive il suo massimo splendore nel momento della diffusione dell'affiche che appartiene alla categoria delle arti grafiche.

Nelle città in piena espansione, le affiches erano l'espressione della vita economica, sociale e culturale ed attiravano l'attenzione dei passanti servendosi dei colori dovuti al progresso della litografia e alla loro realizzazione si dedicarono artisti come Toulouse-Lautrec, Mackintosh, Van de Velde, Klimt, Rodtchenko: l'artista divenne così, sempre più spesso, cartellonista e disegnatore inserendosi perfettamente nel mondo capitalistico borghese, superando la dicotomia tra interessi artistici ed esigenze di mercato, mediante un'immagine capace di comunicare il suo messaggio al maggior numero possibile di persone.

Verso la fine dell'ottocento nasce la professione di "litografo d'arte" e verso la metà del novecento quella di grafico: si tratta di una vera innovazione perché, prima di questa data, i pubblicitari e gli agenti utilizzavano i disegnatori pubblicitari, mentre i tipografi si incaricavano di impaginare il testo, gli illustratori producevano schizzi ed i calligrafi rifinivano i disegni prima che fossero riprodotti.

Nei secoli il progresso dell'umanità ha fatto perno sulla disponibilità delle risorse, sulla capacità di individuare nuove tecniche e di riprodurle, sperimentando le stesse, per innovare la conoscenza e per comunicarla: il riprodurre è, una tra le più importanti attività umane, fondamentale per la comunicazione del sapere per la sua innovazione e condizione peculiare dello sviluppo sociale ed economico.

Il presente "Disciplinare di Produzione", nel ripercorrere e nel rifarsi alle tecniche utilizzate nel passato, intende tutelare e sviluppare sotto il profilo economico quelle attività artigiane che, ancora oggi, in riferimento ad un patrimonio culturale di idee, di nozioni, di tecniche e di macchine utilizzate vogliono ancora giocare un ruolo da protagonisti anche per il futuro e per le giovani generazioni.

"... Non c'è gioia più grande che veder per la prima volta scorrere il rullo sul blocco di legno intagliato, o incidere la lastra litografica con acido nitrico e gomma arabica ed osservare se l'effetto è quello desiderato. Non c'è modo migliore per conoscere un'artista che studiarne la grafica..."

(Edward Munch)

CENNI STORICI

La tecnica di stampa più antica è senza dubbio la xilografia, dove la matrice è ottenuta attraverso l'incisione di una tavoletta di legno.

In Europa la xilografia comparve solo verso la fine del 1200 contemporaneamente alla diffusione delle prime cartiere; nel secolo successivo, come narra Cennino Cennini nel suo "Libro sull'Arte", questa tecnica fu utilizzata inizialmente per la stampa su stoffa e poi per le illustrazioni dei libri. Ma sarà solo verso la metà del 1400 che si comincerà a prendere in più ampia considerazione tale mezzo espressivo, quando maestri come Martin Schongauer, Hans Holbien, Michael Wolgemut maestro del Dürer e lo stesso A. Dürer sapranno raggiungere risultati assoluti, non solo per forza espressiva, ma anche complessità di forme e sottigliezza di effetti.

Negli stessi anni si affermò la stampa a carattere sacro: alcuni monasteri divennero così veri e propri centri di produzione e divulgazione delle immagini stampate.

La calcografia, che prevede come matrice di stampa l'utilizzo della lastra metallica incisa è invenzione tipicamente europea collocabile intorno al 1450.

Il Vasari fa risalire, infatti, ai fiorentini le origini di tale tecnica, narrando come Maso Finiguerra, argentiere, avesse casualmente trasferito su un foglio l'impressione delle decorazioni incise su di un vaso. Si comprende quindi come le prime matrici metalliche per la stampa siano state realizzate con gli strumenti tipici degli orafi, il bulino, ad esempio, che provocando un solco sul metallo, permette di ottenere sulla carta segni d'intensità variabile secondo la pressione esercitata.

Una vera svolta nell'arte incisoria si ebbe con l'utilizzo di soluzioni acide per ricavare solchi nel metallo: ecco l'acquaforte, l'acquatinta.

Queste tecniche affronteranno almeno tre secoli di storia gloriosissima: gloriosa per l'arte europea in genere sono i secoli del Rinascimento, del Barocco e del Settecento in quanto in tale periodo sarà il mezzo grafico principe. Avrà così forma nell'arte del Parmigianino, in Brueghel il Vecchio, in Jacques Bellange sino al Barocco cominciando con Rubens, Van Dyck per finire all'Olanda del Seicento con la grande epoca di Rembrandt tra le cui mani l'acquaforte diviene "sostanza intensissima" e straordinaria abilità nella fusione delle tecniche. Del Settecento ricordiamo G.B. Tiepolo, il Canaletto, il Piranesi sino all'Ottocento quando il procedimento dell'acquaforte unito ad acquaforte e puntasecca fu portato al più alto livello espressivo dal Goya.

Il principio della litografia fu scoperto da Aloys Senefelder intorno al 1796, il metodo inizialmente impiegato per la stampa della musica si rivelò ben presto importante sul piano artistico e tecnico. In Italia la litografia fu importata da un chimico trentino Il De Werz a Milano e da Francesco Dall'Armi a Roma nel 1805. Quando parliamo di serigrafia, parliamo senza dubbio della tecnica di stampa più "moderna", la cui scoperta risale al 1917, con l'invenzione della prima macchina serigrafica di Owens anche se i popoli del lontano Oriente stampavano su tessuto con un sistema di "maschere" assai simile all'attuale procedimento. Tale mezzo espressivo fu molto apprezzato dagli artisti della Pop Art ed è ancora oggi in uso nella grafica moderna.

Nel 1200 circa la carta compare a Fabriano, vicino al porto di Ancona, che era in contatto commerciale con l'Oriente; da allora i cartai di Fabriano cominciarono a diffonderla in Italia prima ed in seguito anche in Europa, conservando sempre una posizione di primissimo piano nell'industria della carta italiana.

Il problema della conservazione diventa così più complesso dato che la carta, sia pure di ottima qualità, tende a deteriorarsi nel tempo, a differenza della pergamena animale la cui durata è praticamente illimitata.

Le cose peggiorano con l'invenzione della stampa.

Al principio del secolo XVIII, l'accresciuta richiesta della domanda di carta e la mancanza di quantità sufficienti di materia prima per rispondere a questa domanda, causano un forte impoverimento della qualità.

E' in questo periodo che i conservatori delle biblioteche si cominciano ad interessare del restauro dei libri.

Come succede al principio di ogni indagine scientifica, i pionieri del restauro lavoravano da soli in laboratori improvvisati e mantenevano segreti i procedimenti da loro scoperti; l'intervento degli studiosi era inorganico, limitato a pochi casi isolati, effettuato spesso per tentativi, che a volte si rivelavano più dannosi del male causando la perdita irreparabile di libri o di documenti.

Anche se alcuni metodi messi a punto in questa epoca si sono poi rilevati tanto efficaci da essere tuttora usati, fu solo in seguito con ricerche estese e generalizzate che si è arrivati ad uno sviluppo scientifico delle tecniche di restauro.

Sin dal 1787 J.A. Chaptal presentava all'Accademia delle Scienze di Parigi una memoria nella quale si parlava di un sistema per riportare le carte all'originale candore.

Nel 1806 Giovanni Fabroni pubblicò "La lettera al bibliotecario di Modena intorno al restauro dei li-

bri" si tratta di uno dei primi scritti che offre precise indicazioni sulla materia. L'opera di maggior rilievo di questo periodo è comunque il saggio di Bonardot, pubblicato nel 1846 e ancora oggi di qualche utilità. La storia moderna del restauro del libro si può dire abbia inizio con P. Franz Ehrle, che nel 1898 chiese un riesame generale dei metodi adottati fino ad allora per il restauro dei libri con l'aiuto degli scienziati. Il congresso degli archivisti a Dresda nel 1899 e nel 1900 quello dei bibliotecari a Parigi ribadirono il problema. Dopo un calo di interesse il problema venne ripreso al termine della prima guerra mondiale e affrontato in tutto il mondo sistematicamente con il contributo di studiosi di tutte le nazioni.

Attualmente ci sono molte istituzioni sparse per tutto il mondo che si occupano attivamente dello studio del restauro del libro e dei complessi problemi ad esso inerenti: si segnalano l'Istituto di Patologia del Libro e il Centro Fotoriproduzione Legatoria Restauro Degli Archivi di Stato che si trovano a Roma.

"...Tenendo in mano una pietra litografica, credevo di toccare un talismano. Pensavo di potervi trasferire tutte le mie tristezze, tutte le mie gioie, qualunque cosa abbia attraversato la mia vita..."

(Marc Chagall)

L'ARTE TIPOGRAFICA:

tradizione e vanto del Piemonte.

A darle l'avvio fu il tipografo Cristoforo Beggiano, che per primo fu in grado di stampare nel 1470 un pregiatissimo breviario composto con i caratteri mobili di Johann Gutenberg.

Due anni dopo l'olandese Antonio Mathias e il monregalese Baldassarre Cordero aprono la prima tipografia a Mondovì.

Verso la fine del 1400 la tecnica tipografica divenne fiorentissima in tutto il Piemonte, vengono fondate tipografie in 15 città piemontesi. Ricordiamo fra gli altri Jacopino de Suigo, tipografo nomade che operò a Vercelli, Chivasso, Torino e Bernardo Giolito de Ferrari da Trino, capostipite di una gloriosa dinastia di tipografi cinquecenteschi.

Segnaliamo la "Compagnia della Stampa" costituita nel 1500 dal duca Emanuele Filiberto al servizio dell'Università, fondata a Mondovì e affidata poi a Torino a Nicolo' Bevilacqua, al quale si debbono edizioni particolarmente pregiate, e l'attività della famiglia Silva, dei fratelli Porro e di Domenico Tarino stampatore della "Vita di Emanuele Filiberto".

Nel 1600 gli eredi di Tarino si avvalgono della collaborazione di Giovenale Boetto per le illustrazioni, si costituisce la società "Concordia" alla quale aderiscono numerosi tipografi librai fra cui predominano i fratelli Cavalleris. Il figlio di un Cavalleris fu forse il primo a Torino a possedere un torchio calcografico. Si registra inoltre una crescente attività tipografica in molti centri piemontesi: Biella, Asti, Chieri e Torino.

In particolare a Torino la famiglia Zapata fondo' quella che sarebbe stata ricordata come una delle più antiche tipografie italiane. Passando di padre in figlio l'attività e la produzione crebbe di prestigio, al punto che Bartolomeo Zapata ebbe il titolo di libraio di corte e nella seconda metà del 1700 si associò agli Zapata anche Giacomo Avondo.

Nel 1802, la tipografia fu venduta e passò nelle mani di Giorgio Paravia che la indirizzò verso la produzione di testi scolastici e nel 1873 Innocenzo

Vignardi, rilevò l'antica Stamperia Reale di via dell'Arsenale, fondata nel 1740 da Carlo Emanuele III.

Nel frattempo si era elevata la tecnica tipografica, grazie soprattutto all'innovazione introdotta nell'ottocento da Giuseppe Pomba che aveva importato dall'Inghilterra il primo torchio meccanico, in grado di stampare su due facciate. Il nuovo torchio meccanico viene mosso da una macchina a vapore, ed è dotato di inchiostrostrazione automatica. Giuseppe Pomba ne detiene il privilegio di utilizzo decennale.

Soltanto con il torinese Gaspero Barbera furono prodotti veri e propri "gioielli editoriali, come le edizioni raffinate pubblicate a Firenze nel 1859, tra cui la collezione "Diamante" curata da Carducci.

E' importante ricordare l'opera svolta da Don Bosco nell'ambito della tipografia. Infatti egli ancor più che scrittore, ebbe la stoffa dell'editore: nella sua povertà seppe far sorgere dovunque delle tipografie, tanto che alla sua morte (1888) egli lasciava ben 18 librerie sparse in tutto il mondo. Ciò può essere esiguo di fronte alle tante realizzazioni odierne, ma è innovativo per la seconda metà dell'ottocento in quanto la produzione libraria e i progressi tecnici dell'arte della stampa erano, a quell'epoca, infinitamente distanti dall'attuale situazione.

Da sottolineare, ancora nel campo dell'editoria, il ruolo svolto dalla casa editrice UTET, che nata a Torino nel 1791, su iniziativa del libraio e tipografo Giovanni Pomba, rappresenta ancora oggi una grande realtà nel settore dell'editoria e tipografia piemontese.

Tra gli esperti e raffinati tipografi dei primi del '900 citiamo Carlo Frassinelli, fondatore della sua Casa Editrice, ceduta nel 1965 alla Adelphi e Alberto Tallone, apprendista del tipografo francese Darantier che nel 1937 cede torchi e caratteri al suo allievo prediletto. La nuova tipografia Tallone viene inaugurata ad Alpignano nel 1960 dove sono state trasferite tutte le attrezzature presenti nell'Athelier parigino.

PREMESSA

La stesura del presente Disciplinare di Produzione si inserisce nel quadro normativo - Titolo II Capo VI della L.R. 9 maggio 1997 numero 21 e s.m.i. L.R. 31 agosto 1999 numero 24 - predisposto dalla Regione Piemonte per la tutela e la valorizzazione delle lavorazioni artigiane che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla particolarità dei materiali impiegati, delle tecniche di lavorazione, dei luoghi di origine o alla cultura, anche di derivazione locale.

Secondo gli intendimenti della legge, la Regione Piemonte intende perseguire i seguenti obiettivi:

tutela dei requisiti di professionalità e di origine delle produzioni dell'artigianato artistico e tipico;

qualificazione ed innovazione delle lavorazioni attuate sotto il profilo stilistico, tecnologico, dei materiali e dei processi utilizzati;

valorizzazione delle produzioni realizzate sia sul mercato interno che su quello internazionale;

divulgazione e diffusione della conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche;

a. acquisizione di documentazioni concernenti le origini, lo sviluppo storico ed i percorsi evolutivi delle lavorazioni;

b. sostegno alla creazione ed allo sviluppo di progetti di recupero e rivitalizzazione di attività tradizionali o artistiche;

c. favorire la partecipazione ad eventi e manifestazioni collettive di carattere culturale, quali mostre ed esposizioni;

d. divulgazione e diffusione della conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche;

e. acquisizione di documentazioni concernenti le origini, lo sviluppo storico ed i percorsi evolutivi delle lavorazioni;

f. sostegno alla creazione ed allo sviluppo di progetti di recupero e rivitalizzazione di attività tradizionali o artistiche;

g. favorire la partecipazione ad eventi e manifestazioni collettive di carattere culturale, quali mostre ed esposizioni;

h. creare le condizioni per la trasmissione del "saper fare" da parte degli artigiani alle nuove generazioni attraverso una formazione pratica.

Finalità

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa regionale è fondamentale il riconoscimento delle imprese artigiane dei settori stampa legatoria restauro che esercitano lavorazioni artistiche, mediante annotazione all'Albo delle imprese Artigiane da parte delle Commissioni Provinciali per l'artigianato competenti per territorio.

Riconoscimento

Potranno ottenere il riconoscimento di Impresa Artigiana operante del settore artistico, le imprese regolarmente iscritte all'Albo delle Imprese ai sensi della L. 443/85, nonché i Consorzi di Imprese.

Art. 1

Percorsi culturali

L'impresa deve produrre rifacendosi alle tecniche che nei secoli hanno permesso all'artigianato della "riproduzione" di tradurre la conoscenza e la cultura in un "prodotto".

L'impresa che opera nel settore dovrà:

essere disponibile a recepire stimoli e sollecitazioni provenienti dalle Istituzioni predisposte all'attività di tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale;

ricercare il legame con le nuove generazioni, vale a dire la disponibilità ad offrire reali opportunità di formazione ed apprendimento;

essere disponibile ad investire nella crescita della propria impresa al fine di cogliere tutte le opportunità che possono offrire i mercati di nicchia selezionati.

Art. 2

Tecniche e Metodi

Dalla più ampia definizione di riproduzione d'arte del "Settore Stampa - Legatoria - Restauro" si identificano le seguenti tecniche e metodi:

STAMPA TIPOGRAFICA

Stampa eseguita con metodi tradizionali: caratteri mobili, caratteri fusi ottenuti con macchine per comporre (linotype, typograph, monotype).

Si utilizzano per la stampa torchi tradizionali, "platine" e "pianocilindriche".

STAMPA XILOGRAFICA e CALCOGRAFICA

Stampa a mano, da matrici xilografiche e calcografiche realizzata con torchio da stampa a piano e calcografico.

STAMPA LITOGRAFICA

Stampa ottenuta da matrici in pietra calcarea o lastra di zinco e alluminio opportunamente preparata per la stampa, che dovrà avvenire manualmente con torchio litografico.

STAMPA SERIGRAFICA

Stampa manuale o semiautomatica, ottenuta attraverso fondamentali fasi di lavorazione: creazione dei bozzetti, delle pellicole e preparazione dei telai.

LEGATORIA

Tutte le fasi di lavorazione, raccolta, piegatura, perforatura, confezione della coperta e cucitura, devono essere eseguite interamente a mano, utilizzando materiali d'alta qualità.

RESTAURO DEI MATERIALI CARTACEI

Nel restauro dei materiali cartacei (stampe, disegni e libri antichi, documenti), devono essere rispettate le varie fasi procedurali partendo dallo stato di conservazione, analisi della struttura e fruizione. Le tecniche e i materiali usati devono avere caratteristiche di reversibilità e sicurezza dal punto di vista chimico, fisico e biologico.

**Art. 3
Requisiti**

Possono essere riconosciute le imprese iscritte all'Albo delle imprese Artigiane il cui titolare conosce ed utilizza le tecniche di lavorazione specificate, dispone dei macchinari e delle attrezzature indicate nel presente disciplinare.

In caso di subentro nell'azienda il nuovo titolare deve dimostrare il possesso dei requisiti richiesti.

Per quanto riguarda l'attività tipografica possono essere riconosciute, ai sensi del presente disciplinare, anche quelle imprese che, pur esercitando questa attività in modo non prevalente, dispongono di specifici reparti che producono con i metodi e le tecniche illustrate nel disciplinare.

Comunque, il riconoscimento sarà limitato solo alle lavorazioni in questione ed il fatturato che afferisce a tale lavorazione non potrà essere inferiore al 30% del fatturato complessivo.

3.1 Norme di ammissione

Le imprese Artigiane dovranno compilare la domanda questionario, allegando un curriculum dettagliato in cui evidenziare esperienze produttive e tutto quanto è utile a dimostrare (curriculum ed eventuale documentazione, pubblicitaria, fotografica, ed altro ritenuto utile) la capacità di utilizzare le tecniche descritte nel presente disciplinare.

3.2 Accettazione delle domande

Il riconoscimento viene effettuato dalle Commissioni Provinciali per l'Artigianato competenti per territorio supportate da esperti, ai sensi delle normative vigenti.

Le Commissioni, esaminate le domande e le documentazioni prodotte, potranno richiedere specificazioni, documentazioni aggiuntive, colloqui diretti e fare sopralluoghi presso le aziende dei richiedenti.

3.3 Prevalenza dell'attività - Possesso di licenza di vendita

Potranno essere riconosciute le aziende artigiane munite di regolare licenza per il commercio a patto che l'attività commerciale sia secondaria e che non possa generare confusione tra il prodotto artistico regolarmente eseguito in azienda e quello commercializzato.

3.4 Titolarità del riconoscimento

Referente per il riconoscimento è il titolare dell'azienda ed in caso di società, almeno uno dei soci deve essere in possesso dei requisiti.

Nel caso di scioglimento o di modifica della compagine sociale, decadrà il riconoscimento che potrà comunque essere nuovamente richiesto.

3.5 Cancellazione del riconoscimento

Anche per la cancellazione del riconoscimento valgono le norme della L.R.21/97, art. 45 così come modificate dalla L.R.24/99 che pertanto si ritengono estese alle norme dettate dal presente regolamento.

3.6 Ricorsi

I ricorsi dovranno essere presentati, con le stesse modalità dei ricorsi su iscrizioni e cancellazioni dall'Albo delle Imprese Artigiane, alla CRA che dovrà avvalersi della consulenza della Commissione per i Disciplinari di Produzione.

3.7 Iter procedurale

Al fine di poter riassumere e di chiarire meglio quanto sopra espresso, evidenziamo le procedure di riconoscimento, che risultano pertanto:

- Compilazione della domanda-questionario
- Valutazione attraverso l'esame della stessa domanda questionario compilato dall'impresa
- Eventuale approfondimento con colloquio e/o eventuali verifiche presso l'azienda
- Previsione della possibilità di ricorso.

**Art. 4
Le Produzioni**

TIPOGRAFIA

La stampa deve essere eseguita con metodi tradizionali, usando caratteri mobili in legno o in lega di piombo, seguendo la più antica tecnica di composizione a mano con la fusione diretta dei caratteri ottenuta con le macchine per comporre come Linotype, Typograph, Monotype.

Rientrano nella tradizione tipografica lo studio di bozzetti per caratteri e loghi e la realizzazione di cliché.

Devono essere utilizzati per la stampa delle pagine composte: torchi tipografici, platine e pianocilindriche; le produzioni devono essere realizzate con carte di pregio.

STAMPA ARTISTICA

Sono considerate stampe artistiche tutti gli esemplari ottenuti da matrici interamente disegnate e incise a mano, qualunque sia la tecnica usata: xilografica (incisione a rilievo su legno e linoleum), calcografica (incisione ad incavo su metallo) ad esclusione di tutti i procedimenti meccanici e fotomeccanici. Le prove di stampa dovranno essere contrassegnate con le apposite "segnature", così come andrà numerata la tiratura definitiva. La stampa dovrà essere realizzata manualmente con torchi tradizionali: a piano e calcografico.

E' detta xilografica sia la matrice che l'immagine che ne consegue.

La xilografia impiega come forma di stampa una matrice di legno incisa. Il legno (ciliegio, pero, bosso, sorbo, corniolo ...) può essere usato normalmente alla direzione delle fibre (legno di testa) o nella loro stessa direzione (legno di filo). Deve trattarsi comunque di legno ben stagionato per evitare che si generino curvature o spaccature. Dopo un'accurata levigatura della matrice si procede con l'incisione: il segno inciso deve essere ottenuto in rilievo, asportando le parti che non costituiscono il disegno con appositi strumenti, sgorbie e lancette. Inchiostrando con un rullo i segni rilevati, essi dovranno essere stampati per pressione a mano o meccanica, con torchio da stampa a piano e torchio tipografico.

Altra materia prima impiegata per l'incisione rilievografica è il linoleum.

E' detta calcografica sia la matrice che l'immagine che ne consegue. La calcografia si pratica su lastra di metallo (rame, zinco, alluminio ...) e i numerosi procedimenti di incisione possono essere raggruppati in due categorie, a seconda che avvengano per azione diretta della mano o si avvalgano dell'aiuto di sostanze corrosive.

Appartengono al primo gruppo detto ad "azione diretta" il bulino, la puntasecca, la maniera nera, il punzone: l'incisore deve operare sulla lastra con appositi strumenti (bulino e punte d'acciaio ...), creando direttamente dei solchi sulla matrice, la pressione esercitata determinerà segni di intensità variabile.

Appartengono al secondo gruppo detto ad "azione indiretta" l'acquaforte, l'acquatinta, la maniera punteggiata e la vernice molle. Con queste tecniche l'incisore opera su di una lastra cosparsa di cera con punte di varie forme e dimensioni, scoprendo così il metallo affinché nel bagno l'acido possa creare un solco. L'inchiostatura della lastra dovrà avvenire solo nelle parti incise, mentre vanno ripulite le parti in superficie che non dovranno essere stampate. Il procedimento di stampa dovrà avvenire con torchio calcografico.

LITOGRAFIA

E' considerata stampa litografica l'esemplare ottenuto da matrici in pietra calcarea (carbonato di calcio) opportunamente preparate per la stampa.

La preparazione delle matrici da stampa litografiche dovrà avvenire con le seguenti tecniche: a penna o autografia, a matita, maniera a spruzzo, per trasporto, cromolitografia. Nel sistema della cromolitografia (litografia a più colori) i vari colori che formano il disegno da riprodurre vengono riportati separatamente su altrettante matrici e dopo l'inchiostatura queste ultime vengono stampate a "registro" e singolarmente.

La stampa dovrà essere eseguita manualmente con torchio litografico.

SERIGRAFIA

La prima fase del procedimento serigrafico partendo da un "originale" è la realizzazione delle selezioni. Seguono la creazione delle pellicole, il montaggio e la preparazione delle forme di stampa. Questi ultimi costituiti inizialmente da tessuto di seta, oggi sostituito da poliestere, montato su telai di legno o metallo.

Nelle forme di stampe dovranno essere rese impermeabili le parti che non devono stampare, mentre restano inalterate quelle stampanti. La stampa ha luogo con una pressione minima in quanto si

tratta di far passare l'inchiostro piuttosto denso attraverso le maglie di una rete a trama molto fitta.

Ogni colore richiede una forma di stampa, è comune l'impiego di più forme nella produzione di stampe artistiche.

La stampa manuale o semiautomatica dovrà avvenire con torchio piano di stampa serigrafico. Ultime fasi della lavorazione: essiccamento dello stampato, recupero dei telai, archiviazione.

LEGATORIA

Tutte le fasi di lavorazione, raccolta, piegatura, confezione della coperta e cucitura, devono essere eseguite interamente a mano, utilizzando materiali di alta qualità.

La realizzazione di prodotti inerenti deve essere di carattere manuale e in quantità limitata.

RESTAURO

Il restauro ha la funzione di rimuovere le cause che hanno provocato il danneggiamento e laddove non sia possibile, almeno di rallentare il processo di degrado.

Devono essere rispettate le varie fasi procedurali partendo dallo stato di conservazione, analisi della struttura e fruizione.

Le tecniche e i materiali usati devono avere caratteristiche di reversibilità e di sicurezza dal punto di vista chimico, fisico e biologico.

Il materiale da restaurare, sia esso libro, stampa o documento cartaceo, dovrà essere fotografato prima e durante le fasi dell'intervento.

E' importante che sia redatta la scheda descrittiva per documentare il metodo utilizzato, le materie impiegate ed eventuali informazioni di carattere storico.

Sono diversi gli interventi che si possono realizzare nel restauro del libro:

il restauro senza smontaggio o piccolo restauro (intervento parziale) e il restauro con smontaggio o restauro completo (intervento che interessa tutte le parti del volume e a volte porta alla sostituzione di alcuni elementi quando questi non sono più funzionali). Seguono le operazioni di pulitura a secco, smontaggio, misurazione del valore PH, lavaggio, ricollatura, reintegrazione delle lacune e risarcimento delle lacerazioni e strappi, scarnitura, cucitura, legatura e confezione della coperta.

Occorre sottolineare che quando si parla di restauro si intende il restauro "conservativo" che ha lo scopo di mantenere quanti più elementi originali del documento.

Per tutte le produzioni si devono rispettare le seguenti regole:

le lavorazioni devono essere eseguite all'interno dell'azienda

le fasi di lavorazione di tipo accessorio potranno essere commissionate ad imprese esterne, fermo restando che le lavorazioni dovranno essere eseguite nel rispetto dei criteri del presente Discipinare.

Art. 5

Denominazione

E' stata individuata la denominazione eccellenza artigiana con D.G.R. n. 30 - 322 del 29/06/2000 da attribuire alle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento dell'artigianato artistico, tipico, tradizionale di ogni settore e conseguente annotazione specifica all'Albo provinciale delle imprese artigiane.

A tali imprese viene attribuito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" approvato con D.G.R. n. 3 - 1713 del 14/12/2000.

L'uso, lo sviluppo e la diffusione di tale marchio è disciplinato da regolamento approvato con D.G.R. n. 4 - 1714 del 14/12/2000.

Il richiamo all'"Artigianato Artistico" in Mostre, Esposizioni, Manifestazioni, potrà essere utilizzato solo se il 90% delle imprese partecipanti risulteranno essere in possesso dell'annotazione all'Albo.

I concessionari utilizzatori della denominazione in oggetto e dei rispettivi elementi identificativi, si impegnano a proteggere il marchio e la sua immagine.

In ogni caso, proprietario esclusivo del marchio è la Regione Piemonte.

Art. 6 Botteghe Scuola

Le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento sulla base dei criteri previsti nel presente Disciplinare e di quelli stabiliti dalla Regione Piemonte, sentito il parere della Commissione Regionale per l'Artigianato (CRA) e delle Associazioni di Categoria (Confartigianato, CNA, CASA) potranno concorrere all'attuazione dell'istruzione artigiana, in qualità di "Botteghe Scuola".

Art. 7 Controlli

La Regione potrà, nell'ambito delle revisioni degli Albi Provinciali delle Imprese Artigiane, attuare procedure al fine di verificare il persistere dei requisiti, come previsto dall'art. 44 della L.R. 9 maggio 97 n. 21.

L'impresa si impegna a dare alla Commissione Provinciale per l'Artigianato ogni facoltà perché essa possa procedere di volta in volta a controlli di accertamento dei requisiti.

L'impresa si impegna a dare spiegazione ed a rilasciare ogni parte giustificativa necessaria nei documenti (fatture, registri, ecc). Le Commissioni Provinciali dell'Artigianato, quindi, in qualsiasi momento lo ritenessero opportuno, potranno svolgere indagini ed ispezioni per assicurarsi sulla validità e sulla continuità di quanto dichiarato nella domanda di iscrizione.

Norme per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato

Capo VI. ARTIGIANATO ARTISTICO E TIPICO DI QUALITÀ

Art. 26. Obiettivi

1. La Regione tutela e promuove le lavorazioni dell'artigianato che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati, delle tecniche di lavorazione, dei luoghi di origine o alla cultura, anche di derivazione locale.

2. Con riferimento alle produzioni indicate al comma 1 la Regione persegue i seguenti obiettivi:

a) tutela dei requisiti di professionalità e di origine delle produzioni dell'artigianato artistico e tipico;

b) qualificazione e innovazione delle lavorazioni attuate sotto il profilo stilistico, tecnologico, dei materiali e dei processi utilizzati;

c) valorizzazione delle produzioni realizzate sia sul mercato interno che su quello internazionale;

d) divulgazione e diffusione della conoscenza delle tecniche, delle produzioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche e tipiche;

e) acquisizioni e documentazioni concernenti le origini, lo sviluppo storico e i percorsi evolutivi delle lavorazioni;

f) sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di attività tradizionali o artistiche locali.

3. L'individuazione delle lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico tutelate è approvata dalla Giunta regionale, anche per settori di attività affini o complementari. La Giunta regionale si avvale della Commissione regionale per l'artigianato. Con lo stesso provvedimento si individuano e si delimitano i territori interessati nel caso in cui le lavorazioni in essere risultino collegate a particolari ambiti territoriali di esecuzione o di approvvigionamento delle materie prime impiegate nella produzione, anche in riferimento al contenuto di cui all'articolo 15 della legge regionale 9 ottobre 1995, n. 72 e successive modificazioni.

Art. 27. (29) Disciplinari di produzione

1. Per le lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico individuate dalla Giunta regionale sono predisposti appositi disciplinari con i quali sono descritti i caratteri delle tecniche produttive adottate, dei materiali impiegati e di quanto altro concorre a individuare e qualificare le lavorazioni in essere.

2. I disciplinari delle lavorazioni dell'artigianato artistico e tipico sono predisposti da apposite Commissioni e sono approvati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per l'artigianato.

3. Le Commissioni di cui al comma 2 sono costituite da:

a) due esperti di storia e tecnica delle particolari lavorazioni considerate;

b) un imprenditore artigiano che risulti in attività da almeno sette anni nello stesso settore delle lavorazioni artistiche e tipiche oggetto di disciplinare, o da un imprenditore artigiano in quiescenza con esperienza di almeno sette anni nel settore oggetto del disciplinare;

c) un rappresentante designato dall'ente locale presso cui risultano le maggiori consistenze produttive delle attività prese in esame;

d) un rappresentante designato dalle associazioni e dalle confederazioni sindacali artigiane regionali maggiormente rappresentative;

e) il dirigente della struttura regionale competente per materia o suo delegato.

4. L'individuazione degli esperti e dell'imprenditore artigiano di cui al comma 3, lettere a) e b) è effettuata dal responsabile della Direzione regionale competente per materia, a seguito di pubblicazione di avviso indicante i requisiti e le condizioni richieste per ricoprire l'incarico, sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per l'artigianato.

5. Alla nomina delle Commissioni per i disciplinari, nonché alla loro reintegrazione nel caso in cui si determinino vacanze dagli incarichi conferiti o abbandoni, si provvede con determinazione della Direzione regionale competente per materia.

Art. 28.

Imprese artigiane delle lavorazioni artistiche e tipiche

1. Le imprese artigiane che esercitano le lavorazioni artistiche e tipiche individuate dalla Giunta regionale, sono censite a cura delle Commissioni provinciali per l'artigianato competenti per territorio, previo accertamento della rispondenza delle produzioni attuate dai richiedenti con i requisiti stabiliti dai relativi disciplinari di produzione.

2. Gli imprenditori artigiani che esercitano attività nell'ambito delle lavorazioni artistiche e tipiche possono inoltrare domanda alla Commissione provinciale per l'artigianato, per ottenere il riconoscimento di impresa artigiana del settore artistico e tipico.

Sulla domanda di riconoscimento presentata dalle imprese la Commissione provinciale decide nei tempi e con le modalità previste per l'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane.

3. Il riconoscimento di impresa artigiana operante nel campo delle lavorazioni artistiche e tipiche è attuato mediante idonea annotazione nell'albo provinciale delle imprese artigiane, riportando altresì la descrizione della particolare lavorazione attuata.

4. Le modalità tecniche delle annotazioni da apportare agli albi provinciali delle imprese artigiane sono determinate dalla Giunta regionale, sentito il parere della Commissione regionale per l'artigianato, sulla base di criteri atti a garantire l'unitarietà del sistema informativo costituito dagli albi provinciali.

Art. 29

Interventi

1. Per il perseguimento degli obiettivi previsti all'articolo 26 la Giunta regionale promuove, anche in concorso con enti locali, enti pubblici e privati, fondazioni, confederazioni sindacali artigiane, associazioni e consorzi di imprese:

a) la predisposizione di appositi disciplinari di produzione di cui all'articolo 27;

b) la ricerca di nuovi modelli e la realizzazione e sperimentazione tecnica di nuovi prodotti nonché la realizzazione di marchi di qualità e d'origine;

c) la realizzazione di rassegne ed esposizioni tematiche di manufatti che documentino l'evoluzione della tecnica e degli stili legati alle produzioni realizzate nel campo delle lavorazioni artistiche e tipiche;

d) la realizzazione di pubblicazioni, cataloghi, supporti audiovisivi che illustrano l'evoluzione storica, le testimonianze, le tecniche produttive e i valori intrinseci delle produzioni dell'artigianato artistico e tipico;

e) la partecipazione delle imprese artigiane operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tipiche a rassegne e manifestazioni di carattere commerciale sia in Italia che all'estero;

f) l'allestimento, presso le strutture pubbliche di conservazione di beni culturali, di spazi idonei alla presentazione e alla vendita di oggetti e riproduzioni ispirati alle collezioni ivi esistenti;

g) la realizzazione di corsi di addestramento tecnico-pratico nelle botteghe artigiane, basati sull'apporto formativo diretto degli imprenditori artigiani, secondo quanto previsto all'articolo 31;

h) ogni altra iniziativa ritenuta utile e opportuna per la valorizzazione dell'artigianato artistico e tipico.

2. La Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, sentita la Commissione regionale per l'artigianato e informata la Commissione consiliare competente, predispose il piano per l'anno successivo degli interventi per l'artigianato artistico e tipico.

3. Con il piano degli interventi vengono individuate le lavorazioni prioritarie da incentivare, anche con riferimento a determinati ambiti territoriali, i criteri di riparto dei contributi in relazione alle diverse tipologie di intervento previste, i limiti massimi di spesa per l'elaborazione dei disciplinari e per l'attuazione degli interventi, unitamente ai requisiti dei soggetti che vi fanno ricorso.

Art. 30

Modalità degli interventi

1. Gli interventi possono essere promossi direttamente dalla Regione o da soggetti esterni quali enti locali, consorzi di imprese, associazioni di categoria, enti vari, fondazioni e istituti operanti senza fini di lucro che si propongono scopi di promozione dell'artigianato artistico e tipico di qualità.

2. Il finanziamento degli interventi è disposto sulla base di un progetto delle iniziative da attuare, con cui vengono determinati gli obiettivi che si intendono conseguire e il piano economico-finanziario previsto. La Giunta regionale, nei limiti degli stanziamenti appositamente autorizzati con l'approvazione del bilancio di previsione provvede fissando anche i termini e le modalità di attuazione delle iniziative programmate.

3. Nel caso in cui le iniziative siano promosse e realizzate previa richiesta di finanziamento da parte di terzi, i contributi regionali possono essere concessi fino all'80 per cento della spesa riconosciuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a quanto determinato ai sensi dell'articolo 29, comma 3, in relazione a ciascuna tipologia di intervento prevista.

4. I progetti di intervento devono essere presentati alla Regione, dai soggetti indicati al comma 1, non oltre il 31 gennaio di ogni anno, per poter ottenere il finanziamento, di norma, a carico dell'esercizio finanziario corrispondente allo stesso anno.

Art. 31.

Istruzione e addestramento artigiano

1. Le imprese artigiane che hanno ottenuto dalla Commissione provinciale per l'artigianato il riconoscimento di imprese operanti nei settori delle lavorazioni artistiche e tipiche, così come definite dalla presente legge, possono essere chiamate a concorrere alla attuazione dell'istruzione artigiana, in qualità di botteghe scuola, sulla base di apposite convenzioni che valorizzino appieno la prevalente funzione formativa.

2. L'istruzione artigiana volta alla formazione nei settori artistici e tipici, deve essere svolta per almeno un terzo delle ore totali di insegnamento presso le imprese artigiane, singole o associate, individuate come botteghe-scuola.

3. In aggiunta agli interventi definiti attraverso i programmi e le azioni regionali nel campo della formazione professionale, la Regione può favorire la realizzazione di programmi di addestramento tecnico-pratico non previsti nei piani regionali di formazione professionale, rivolti alla trasmissione delle conoscenze tecniche e delle abilità di lavoro manuale connesse a particolari prestazioni concernenti an-

che e in particolare la riproduzione, la manutenzione e il restauro di beni di particolare interesse storico o pregio artistico.

4. Possono beneficiare dell'intervento regionale gli organismi associativi, operanti senza fini di lucro, costituiti da artigiani che vantano professionalità specifiche nei particolari mestieri da tutelare e tramandare; le singole imprese artigiane, con le stesse caratteristiche, che si impegnano a realizzare cicli di addestramento tecnico-pratico all'interno delle botteghe artigiane rivolti a soggetti che intendono acquisire le capacità tecnico-professionali connesse allo svolgimento delle lavorazioni. L'intervento regionale consiste in un contributo all'organismo o impresa che organizza i corsi per ogni allievo impegnato nell'attività di addestramento pratico. L'importo dei contributi regionali è determinato con il piano degli interventi di cui all'articolo 29, comma 2 e in ogni caso non può superare la metà del salario mensile di un apprendista, calcolato al netto dei contributi assicurativi e previdenziali, secondo i minimi tabellari contrattualmente in vigore per le corrispondenti categorie di attività, per non più di due anni consecutivi.

5. La concessione ed erogazione dei contributi è disposta sulla base dei criteri definiti con il piano annuale degli interventi di cui all'articolo 29, con deliberazione della Giunta regionale che determina altresì le modalità di svolgimento delle attività di addestramento tecnico e di rendicontazione finale delle spese sostenute.

6. La Regione può concedere inoltre agli allievi che partecipano ai cicli di addestramento di cui al comma 4 borse di studio con i criteri e le modalità da stabilirsi con il Piano degli interventi di cui all'articolo 29, comma 2.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 32-6696

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 UPB 06011 secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 33-6697

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 comma 3 della L.R. 7/2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2002 UPB 22011 e UPB 22021 secondo le indicazioni contenute nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 34-6698

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 367.352,00 provenienti dallo Stato e dalla Comunità Europea per il finanziamento dell'azione comunitaria istituita per la protezione delle foreste contro gli incendi nell'anno 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 35-6699

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 114.018,19 per il finanziamento del programma "Tetti Fotovoltaici"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui agli allegati A e B, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 36-6700

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione di somme provenienti dallo Stato per il finanziamento di interventi in campo assistenziale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui agli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 37-6701

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 413.165,52 provenienti dal Consorzio Alta Velocità Torino-Milano in attuazione dell'accordo stipulato con la Regione Piemonte in data 2 ottobre 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 38-6702

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002. Iscrizione della somma di Euro 774.685,35 provenienti dalla Società Treno Alta Velocità (TAV) a seguito dell'accordo stipulato con la Regione Piemonte il 2 ottobre 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di variare il bilancio della Regione secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 39-6703

Riduzione dell'accantonamento n. 100380/a sul cap. 10205/2002 effettuato con D.G.R. n. 5 - 5144 del 28 gennaio 2002 a favore della Direzione Bilanci e Finanze - Settore Fiscalità Passiva

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di ridurre l'accantonamento n. 100380/a operato sul capitolo 10205/2002 con D.G.R. n. 5 - 5144 del 28 gennaio 2002, di un importo pari a Euro 300.000,00;

di dare atto che dopo tale riduzione l'accantonamento 100380/a risulterà pari a Euro 730.000,00.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 40-6704

Progetto Orientamento e Formazione per la Montagna Piemontese: indirizzi per la realizzazione coordinata degli interventi

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di riconoscere la validità dell'iniziativa formativa promossa congiuntamente dall'Assessorato alle Politiche per la Montagna e dall'Assessorato all'Industria, Lavoro, Formazione Professionale, Coordinamento politiche e fondi comunitari, destinata agli operatori economici delle zone montane e finalizzata alla valorizzazione della montagna ed in particolare del suo patrimonio sociale ed economico;

* di demandare la realizzazione congiunta dell'iniziativa in questione alle Direzioni Economia Montagna e Foreste e Formazione Professionale e Lavoro, nell'ambito delle procedure previste dalle Direttive in materia di formazione professionale di cui all'art. 18 della L.R. 63/1995, mantenendone, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la gestione unitaria a livello regionale ai sensi dell'art.77 della L.R. 44/2000;

* di assicurare la copertura finanziaria alle attività oggetto della presente deliberazione nel quadro del Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - periodo 2002/2006, in quanto compatibili con le condizioni di realizzazione del Programma medesimo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 41-6705

D.G.R. n. 54 - 1323 del 13.11.2000 avente per oggetto la realizzazione di azioni di assistenza tecnica in favore delle Province Piemontesi nel periodo 2000-2002. Annullamento degli accantonamenti relativi all'anno 2002 per un importo complessivo di Euro 1.032.913,80 e prenotazione di pari importo su Capp. vari del bilancio pluriennale 2002/2004 anno - 2004

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di annullare per le motivazioni di cui in premessa, i sottoindicati accantonamenti disposti in riferimento alla D.G.R. n. 54 - 1323 del 13.11.2000 per un importo complessivo di Euro 1.032.913,80 così ripartito:

- Cap. 11340/02 (100015/A) Euro 464.811,21;
- Cap. 11358/02 (100016/A) Euro 454.482,07;
- Cap. 11357/02 (100017/A) Euro 113.620,52.

Di prenotare, a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro, la somma di Euro 1.032.913,80 sul bilancio pluriennale 2002/2004 anno 2004 per il completamento dei progetti finalizzati a rafforzare le strutture provinciali nei settori formazione professionale e lavoro, secondo il seguente riparto:

- Euro 464.811,21 sul cap.11340/04 (100031/P);
- Euro 454.482,07 sul cap.11358/04 (100032/P);
- Euro 113.620,52 sul cap.11357/04 (100033/P).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 46-6708

Dirigente regionale Tommaso Turinetti: trasferimento. Art. 27, comma 1, l.r. 51/97

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della l.r. 51/97 e dei relativi "Criteri" di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97:

- di assegnare l'ing. Tommaso Turinetti, sempre in posizione di staff intermedio ad esaurimento (par. 175) alla direzione Trasporti;
- di revocare, conseguentemente, la DGR. n. 52-5735 del 3.4.2002 (assegnazione del dirigente alla direzione Turismo - sport - parchi) ed ogni altro incarico da questa derivante;
- di stabilire che l'assegnazione di cui sopra ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di effettiva presa di servizio del dirigente presso la direzione di destinazione, se successiva ed ha durata non superiore ai limiti temporali previsti dall'art. 28, comma 1, della l.r. 51/97 e, comunque, non oltre la data di attuazione della ristrutturazione dell'Ente, se antecedente;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta incremento di spesa.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 47-6709

Applicazione della disciplina di cui all'art. 5 del CCNL del personale del Comparto delle regioni e delle Autonomie Locali sottoscritto il 5 ottobre 2001. Recepimento contratto decentrato sottoscritto il 6 maggio 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di recepire il contratto decentrato sottoscritto in data 6 maggio 2002 tra la delegazione trattante di parte pubblica e quella sindacale del personale dell'area non dirigenziale, inerente la disciplina attuativa dell'art. 5 del CCNL del 5/10/2001 (biennio economico 2000-2001), in materia di indicatori economico-finanziari, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 48-6710

Dipendente Dr.ssa Giuliana Fenu. Autorizzazione incarico di docenza a favore dell'Università Piemonte orientale ai sensi degli artt. 3 e 6 LR. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- La dipendente D.ssa Giuliana Fenu, funzionario regionale assegnata alla Direzione Beni Culturali, è autorizzata, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, ad assumere l'incarico di insegnamento a favore dell'Università del Piemonte orientale - Facoltà di Lettere e filosofia per l'anno accademico 2002/2003.

- L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

- L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dall'Università alla dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 49-6711

Dipendente arch. Elisabetta Matta. Autorizzazione incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Passerano Marmorito (AT) ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, l'arch. Elisabetta Matta a svolgere l'incarico di consulenza tecnica fino a tutto il

2003 a favore del Comune di Passerano Marmorito (AT).

Lo svolgimento dell'incarico deve avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente alla dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 50-6712

Dipendente sig. Eustachio Magliulo. Autorizzazione incarico consulenza tecnica a favore del Comune di Maserà (VB) ai sensi artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il sig. Eustachio Magliulo a svolgere l'incarico di consulenza tecnica per un periodo di circa 10 mesi a favore del Comune di Maserà (VB).

Lo svolgimento dell'incarico deve avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione regionale delle somme a tale titolo erogate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 51-6713

Dipendente Dr.ssa Giuliana Bottero, autorizzazione ad assumere la carica di Presidente del Consiglio Direttivo del Consorzio Agenzia regionale per la promozione turistica del Piemonte ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 10/1989

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di autorizzare, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. n. 10/1989 e per le motivazioni in premessa illustrate, la D.ssa Giuliana Bottero, Direttore della Struttura speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, ad assumere per ulteriori tre anni la carica di Presidente del Consiglio Direttivo del

Consorzio Agenzia regionale per la promozione turistica del Piemonte.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio, oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

I compensi, se previsti, relativi allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi verranno corrisposti direttamente dal Consorzio al direttore, con l'obbligo di dare comunicazione all'Amministrazione regionale delle somme erogate a tale titolo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 52-6714

Liquidazione parcella all'avv. Giandomenico Falcon. Spesa Euro 6.155,04 (cap. 10560/2002)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di liquidare, quali spettanze dovute per l'opera svolta per conto della Regione Piemonte, all'Avv. Prof. Giandomenico Falcon la somma di Euro 6.155,04 al lordo della ritenuta d'acconto.

La somma di Euro 6.155,04 è impegnata sul cap. 10560/2002 (imp. n. 2757).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 53-6715

Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte - Provincia di Torino e Comune di Torino per l'istituzione del Consorzio per la Mobilità nell'ambiente metropolitano torinese, denominato "Agenzia per la Mobilità Metropolitana"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di prendere atto ed approvare il testo del protocollo di intesa tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino per disciplinare la Agenzia per la Mobilità Metropolitana, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e fatte salve eventuali modifiche di carattere non sostanziale;

* di autorizzare il Vice Presidente della Giunta Regionale, Assessore ai Trasporti - Viabilità e Comunicazioni - Sviluppo infrastrutture Olimpiadi 2006, alla firma del protocollo di intesa di cui sopra.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 54-6716

L.R. n. 11/93, art. 23. Individuazione del termine per l'approvazione e l'invio da parte dell'ATC di Biella delle rendicontazioni del fondo sociale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di individuare, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale 26 aprile 1993, n. 11, e s.m.i., nel giorno 10 settembre 2002 il termine per l'approvazione e l'invio da parte dell'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Biella delle rendicontazioni del fondo sociale, di cui all'art. 21 della L.R. n. 46/95 e s.m.i., relative agli esercizi dal 1996 al 2001 compreso.

In caso di mancato rispetto di detto termine, la Giunta regionale eserciterà il potere sostitutivo previsto dal medesimo art. 23 della L.R. n. 11/93.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 55-6717

L.R. 17/1999 - Modalità di attuazione per l'anno 2002. Comitato regionale per l'interscambio dati in agricoltura. Istituzione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa:
5. di istituire il Comitato regionale per l'interscambio dati in agricoltura;

6. sulla base delle designazioni pervenute il Comitato è composto da:

- Dottor Prina Pera Giancarlo e Dottoressa Savio Cecilia (Direzione Regionale 11), con compiti di coordinamento e segreteria;

- Dottor Tosin Germano (Direzione Regionale 13)
- Dottoressa Pilocane Silvana e Dottor Peterlin Gabriele (Direzione Regionale 14)

- Dottor Moriondo Roberto e Dottoressa Milone Laura (Direzione Regionale 7);

- Ing. Vignolo Marco e Dottor Vignolo Luigi (Provincia di Alessandria)

- Sig. Volontà Pasquale e Dottor Guercio Paolo (Provincia di Asti)

- Dottor Folino Pietro, Dottoressa Baldassi Anna Maria e Dottor Franzo Federico (Provincia di Biella)

- Dottor Riso Alessandro e Rag. Callipo Antonio (Provincia di Cuneo)

- Dottoressa Taccono Rosalia e Sig.ra Olivero Beatrice (Provincia di Novara)

- Dottor Roberto Grillanda (Provincia di Torino)

- P.A. Terzano Giorgio e Dottor Ballacchino Domenico (Provincia Verbano Cusio Ossola)

- Sig. Raviglione Stefano (Provincia di Vercelli)

- Sig. Bergamo Giacomo, Sig. Giraud Giovanni, Sig. Michelis Patrizio e Sig. Gastaldo Fabrizio (UNCEM)

- Dottor Ravera Chion Rudi e Dottor Golzio Giorgio (CSI Piemonte)

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 56-6718

L.R. 63/78 art. 22 punto 18 - Individuazione degli esperti di settore del Comitato Consultivo Regionale per la VitiVinicoltura

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di individuare, ai sensi dell'articolo 22 della L.R. n.° 63/78 quali esperti di settore in materia vitivinicola per il Comitato Consultivo Vitivinicolo Regionale, le persone sotto elencate:

1) Sig. Desana Andrea

2) Sig. Donato Lanati

3) Sig. Paolo Massobrio

Con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale sarà formalizzata la nomina dei soggetti individuati.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 57-6719

Regolamento CE 1493/99 e 1227/00 - Modalità di gestione della riserva regionale dei diritti di reimpianto dei vigneti istituita con D.G.R. n. 48-2240 del 12 febbraio 2001

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Di approvare le modalità di gestione della riserva regionale dei diritti di impianto dei vigneti, istituita ai sensi del Regolamento CE 1493/99 art 5 con D.G.R. n° 48-2240 art. 2, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante.

(omissis)

Allegato

Modalità di gestione della riserva regionale dei diritti di impianto dei vigneti

INDICE

Articolo 1 "composizione della riserva"

Articolo 2 "diritti di reimpianto conferiti alla riserva"

Articolo 3 "comunicazioni"

Articolo 4 "utilizzo dei diritti"

Articolo 5 "destinazione dei diritti"

Articolo 6 "norma transitoria: impianti irregolari"

Articolo 7 "norme transitorie"

Articolo 8 "dotazione finanziaria"

Articolo 9 "competenze"

ARTICOLO 1
"composizione della riserva"

La riserva regionale dei diritti di impianto dei vigneti, di seguito denominata "riserva" è costituita con D.G.R. del 12 febbraio 2001 n° 48-2240 e comprende:

a) i diritti di nuovo impianto, i diritti di impianto o reimpianto, compresi quelli rilasciati ai sensi del Regolamento CE 822/87 e non esercitati entro i termini prescritti.

b) i diritti di impianto nuovamente creati

c) la parte eccedente della superficie dei diritti derivati dall'acquisto da parte di un produttore di un diritto di reimpianto ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 6, lettera b) del Regolamento CE 1493/99

d) i diritti di reimpianto conferiti alla riserva dai produttori che li detengono

ARTICOLO 2
"diritti di reimpianto conferiti alla riserva"

I diritti di cui al punto a), saranno oggetto di opportuna registrazione in apposito elenco da parte delle Province. Tale elenco dovrà contenere i dati identificativi del diritto.

I diritti di cui al punto b) verranno ascritti alla riserva mediante atto amministrativo successivamente all'assegnazione degli stessi da parte della Comunità Europea e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

I diritti di cui al punto c) all'atto dell'emissione del provvedimento di concessione di deroga al paragrafo 2 art. 2 Reg. CE 1493/99, saranno iscritti dalle Province in apposito elenco riportante i dati identificativi del diritto.

I diritti di cui al punto d) si suddividono in:

a) diritti conferiti a titolo non oneroso dal titolare alla riserva Regionale attraverso la Provincia competente per territorio. Queste ultime provvederanno ad accertarne la sussistenza ed a iscriverle in apposito elenco riportante i dati identificativi del diritto.

b) diritti acquisiti a titolo oneroso direttamente dalla Regione, dai produttori che li detengono, attraverso l'emissione di opportuno atto amministrativo.

ARTICOLO 3
"comunicazioni"

Le Province competenti per territorio provvederanno ad inviare alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione 12 "Sviluppo dell'Agricoltura" Ufficio Sviluppo della Vitivinicoltura, con cadenza semestrale (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio di ogni anno) le superfici complessive di spettanza della riserva, corredate da copia dei relativi elenchi.

Le superfici rendicontate dalle Province saranno inserite in carica alla riserva a far data dal termine ultimo di presentazione per semestre, e si estingueranno allo scadere della quinta campagna successiva a quella nella quale sono stati assegnati alla riserva.

ARTICOLO 4
"utilizzo dei diritti"

I diritti di reimpianto assegnati alla riserva potranno essere utilizzati dalla Regione per le finalità di seguito riportate:

1. realizzazione e/o cambio di destinazione di vigneti a scopo sperimentale

2. progetti regionali, o a partecipazione regionale, finalizzata allo sviluppo della viticoltura in aree marginali o per prodotti innovativi di pregio

3. impianto di vigneti per la produzione di vini V.Q.P.R.D., la cui produzione abbia sicura possibilità di commercializzazione, da iscriversi nei rispettivi albi.

4. regolarizzazione dei vigneti abusivi (Regolamento CE 1493/99, articolo 2, paragrafo 3 lettera b).

ARTICOLO 5
"destinazione dei diritti"

L'assegnazione dei diritti avverrà tramite Atto Amministrativo sulla base:

a) di progetti adottati dall'Assessorato Agricoltura che definiscano, oltre agli obiettivi di cui all'articolo 4, anche i criteri di determinazione dell'importo del corrispettivo

b) delle istanze pervenute per il cambio di destinazione dei vigneti autorizzati per scopi sperimentali. La cessione dei diritti della riserva dovrà avvenire previa acquisizione del parere tecnico del gruppo di lavoro costituito ai sensi dell'articolo 31 della D.G.R. 48-2240.

La concessione di un diritto di impianto comporta l'estinzione di un diritto di pari superficie in coltura pura assegnato alla riserva. La concessione dei diritti di impianto non può superare la disponibilità della riserva.

ARTICOLO 6
"norma transitoria: impianti irregolari"

Le Province invieranno alla Regione Piemonte opportuna comunicazione dei soggetti che hanno richiesto l'acquisizione di un diritto di impianto dalla riserva regionale allo scopo di regolarizzare il vigneto irregolare. Tale comunicazione dovrà essere corredata dai dati identificativi del soggetto istante, delle particelle abusive e della superficie necessaria suddivisi secondo l'ubicazione dell'impianto in zona D.O.C. o D.O.C.G..

L'Assessorato Agricoltura, sulla base della disponibilità di superficie presente in riserva, provvederà ad autorizzare le Province all'emissione dei relativi provvedimenti di regolarizzazione.

L'efficacia di tali provvedimenti dovrà essere subordinata alla riscossione della somma dovuta alla Regione Piemonte per l'erogazione del diritto di reimpianto necessario.

Qualora l'esazione non vada a buon fine, il diritto di impianto concesso all'istante si intende decaduto.

ARTICOLO 7
"norme transitorie"

Le norme di cui agli articoli 2 e 3, concernenti gli adempimenti della Provincia cessano la loro validità non appena sarà reso attivo il programma di gestione del potenziale produttivo viticolo regionale.

I criteri per l'utilizzo del software saranno oggetto di ulteriore Atto Amministrativo.

ARTICOLO 8
"dotazione finanziaria"

Le modalità di introito e di esborso delle somme derivanti dalla concessione e dall'acquisizione dei diritti di reimpianto, nonché di gestione finanziaria della riserva regionale saranno disciplinati da apposite disposizioni. I fondi introitati sulla base del presente articolato dovranno essere destinati ad azioni che interessino il settore vitivinicolo.

ARTICOLO 9
"competenze"

Si dà mandato alla Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura, attraverso l'Ufficio Sviluppo Vitivinicolo, affinché assuma con propri provvedimenti le procedure per l'applicazione operativa delle diverse misure previste dal presente articolato.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 58-6720

L.R. 63/78, artt. 47 e 48 - Servizi di sviluppo agricolo. Programma di divulgazione agricola. Approvazione linee generali attività per l'anno 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. Di approvare le linee generali per il Programma Regionale di Divulgazione Agricola anno 2002 contenute nell'Allegato facente parte integrante della presente deliberazione, riguardante l'attività svolta dalla Regione ai sensi degli articoli 47 e 48 della L.r. n. 63/1978 e dalla Provincia ai sensi della L.r. n. 17/1999.

2. Le spese per lo svolgimento del Programma fanno carico alle risorse finanziarie stanziare sui seguenti capitoli del bilancio regionale per l'anno 2002:

- attività della Regione Piemonte, Euro 1.015.090,51 sul cap. n. 13520/02:

DIREZIONE REGIONALE	D.G.R. ACCANTONAMENTO	N° ACCANTONAMENTO	IMPORTO	
Direzione 11: "Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura"	n. 93-6150 del 23/05/2002 n. 29-6640 del 15.07.2002	100948 101180	Euro	198.000,00
			Euro	2.000,00
Direzione 12: "Sviluppo dell'Agricoltura"	n. 36-5720 del 03/04/2002 - n. 29-6640 del 15.07.2002	100682 101181	Euro	605.090,51
			Euro	148.000,00
Direzione 13: "Territorio Rurale"	n. 93-6150 del 23/05/2002	100976	Euro	62.000,00
TOTALE FONDI ACCANTONATI			Euro	1.015.090,51

- attività delle Province, Settori/Servizi dall'Agricoltura, cap. n. 13511/02:

Euro 150.000,00 che sono già stati ripartiti alle singole Province con D.G.R. n. 10-4877 del 21.12.2001, secondo gli importi contenuti nella tabella di cui all'allegato 3 alla DGR stessa, ed accantonati con D.G.R. n. 36-5720 del 03.04.2002, in favore della Direzione 12 Sviluppo dell'Agricoltura, per il loro successivo trasferimento alle Province stesse.

(omissis)

Allegato

LINEE GENERALI PER PROGRAMMA REGIONALE
E PROVINCIALE DI DIVULGAZIONE AGRICOLA

ANNO 2002

SOMMARIO

0. PREMESSA

1. PROGRAMMA DELLA REGIONE

2. PROGRAMMA DELLE PROVINCE

0. PREMESSA

I servizi di sviluppo agricolo sono l'insieme di attività finalizzate al progresso tecnico dell'agricoltura e alla crescita imprenditoriale degli agricoltori. Tali attività vanno dalla ricerca e sperimentazione alla divulgazione, all'assistenza tecnica, alla formazione professionale, alla socio-informazione.

In particolare l'attività di divulgazione agricola si svolge come di seguito indicato:

La legge regionale 12.10.1978 n. 63 all'art. 47 autorizza, tra l'altro, la Regione Piemonte ad attuare programmi di studi, ricerca, sperimentazione e divulgazione nel settore agricolo e forestale sia direttamente sia avvalendosi, previa convenzione, di Istituti, Enti ed Istituzioni particolarmente qualificati

Il programma di divulgazione agricola comprende attività di supporto alla sperimentazione e alla dimostrazione nonché iniziative divulgative in campo agricolo e forestale.

Si articola in un programma:

- di livello regionale
- di livello provinciale

Tali programmi sono realizzati dalle Direzioni dell'Assessorato Agricoltura e Qualità, Caccia e Pesca nonché dalle Amministrazioni Provinciali, Settori/Servizi dell'Agricoltura in collaborazione con le strutture di Enti pubblici o privati operanti nell'ambito del sistema piemontese dei Servizi di Sviluppo Agricolo (Enti di assistenza gestionale delle Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni e Associazioni Produttori, Istituzioni scolastiche in campo tecnico agrario, Istituti di ricerca, Centri di assistenza tecnica delle Comunità Montane, ecc.).

Il presente documento rappresenta lo strumento operativo per la preparazione, presentazione, istruttoria, approvazione di progetti ed iniziative di divulgazione agricola relativi all'anno 2002 inseribili nei programmi di livello regionale e di livello provinciale di divulgazione che vengono suddivisi, rispettivamente nelle seguenti aree principali.

a. PROGRAMMA DI LIVELLO REGIONALE:

Nell' area 1 si descrivono le tipologie di attività riconducibili al programma regionale di divulgazione agricola.

Nell' area 2 sono descritte le modalità di predisposizione di un progetto di divulgazione agricola da parte dei Settori regionali.

Nell' area 3 si forniscono gli indirizzi per la gestione di interventi divulgativi specifici quali i convegni e i meeting in campo agricolo.

b. PROGRAMMA DI LIVELLO PROVINCIALE:

Nell' area 1 si descrivono le tipologie di attività riconducibili al programma provinciale di divulgazione agricola.

Nell' area 2 sono descritte le modalità con cui è possibile presentare un programma provinciale di divulgazione agricola.

1. PROGRAMMA DELLA REGIONE

AREA 1

Tipologie di attività di divulgazione

PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE AGRICOLA A LIVELLO REGIONALE

1 - PREMESSA

1 - Si tratta di attività e di iniziative finalizzate, in prevalenza, allo sviluppo dell'innovazione in agricoltura (scientifica, tecnica, normativa, ecc.), a favorire l'acquisizione e l'elaborazione di dati ed informazioni utili all'azienda agricola e ad attivarne il loro trasferimento.

2 - Il programma regionale prevede anche il coordinamento delle attività divulgative e di altre iniziative di supporto riguardanti:

- aspetti specialistici della ricerca e sperimentazione (soprattutto in campo fitoiatrico), dell'orientamento tecnico, della consulenza d'impresa e del risparmio energetico.

- l'attività delle Province nell'ambito dei programmi provinciali di assistenza tecnica e divulgazione.
- la rete agro-meteorologica piemontese.

Nella realizzazione del programma sono utilizzati preferibilmente i divulgatori agricoli operanti presso la Regione Piemonte e le Province che attuano anche direttamente parte delle attività previste (soprattutto per il coordinamento e/o l'attuazione di attività dimostrative).

3 - Il programma regionale integra le azioni di sviluppo gestite da Enti ed Associazioni che operano nel settore agricolo e cioè prevede anche inizia-

tive di supporto nell'orientamento, coordinamento, approvazione finanziamento e monitoraggio dei programmi riguardanti l'assistenza tecnica, gestionale, produttiva e commerciale in favore delle aziende agricole da parte di Enti, Organizzazioni ed Associazioni, come si indica di seguito a titolo esemplificativo:

- Programmi di assistenza alla gestione delle aziende agricole

- Programmi di assistenza tecnico-gestionale alla cooperazione

- Programmi di assistenza contabile

- Programmi di assistenza tecnica, produttiva, contrattuale e commerciale delle Organizzazioni e delle Associazioni di produttori agricoli

- Programmi volti a contenere l'impatto ambientale dell'attività agraria

Tali programmi sono finanziati ai sensi di specifiche normative quali il Reg. CEE n. 270/79, la l.r. n. 63/78 e la l.r. n. 17/99.

2 - PRINCIPALI INIZIATIVE PREVISTE

1 - Iniziative in favore della sperimentazione, della gestione aziendale e delle attività dimostrative connesse.

- Coordinamento e/o realizzazione di attività di indagine (monitoraggio), sperimentazione, dimostrazione e di divulgazione (campi e prove dimostrative e per confronti varietali realizzati direttamente o in collaborazione con Province, Associazioni provinciali per l'assistenza alla gestione, Organizzazioni e Associazioni di produttori agricoli, Istituzioni scolastiche in campo tecnico agrario, ecc.)

- Analisi chimico-fisiche a supporto dell'attività di sperimentazione e dimostrativa.

- Impostazione metodologica dei costi di produzione dei principali prodotti agricoli e coordinamento rilevazioni.

2 - Iniziative divulgative.

- Organizzazione di giornate formative e di incontri di aggiornamento, con relativo coordinamento, su temi di interesse regionale, anche predisponendo materiale di supporto didattico per:

- tecnici regionali e provinciali impiegati nei Servizi Sviluppo Agricolo;

- tecnici delle Associazioni provinciali per l'assistenza alla gestione;

- tecnici delle Comunità Montane;

- tecnici delle Organizzazioni e delle Associazioni dei Produttori;

- tecnici di Cooperative agricole;

- tecnici di Centri sperimentali in campo agricolo.

3 - Iniziative di informazione socio - economica.

Presentazione di argomenti di rilevante interesse per il mondo agricolo con particolare riferimento a:

- risultati della ricerca e sperimentazione finanziata a livello centrale;

- risultati delle reti regionali di campi dimostrativi;

- linee di politica agricola a livello regionale, nazionale e comunitario;

- ricerche effettuate da altri Enti.

Allo scopo si utilizzeranno i seguenti strumenti e metodologie:

- redazione e stampa di progetti regionali inerenti le attività dei servizi di sviluppo agricolo

- pubblicazioni (Piemonte Agricoltura, quaderni monografici, schede di assistenza tecnica)

- videotape
- diatape
- convegni e seminari (vedi area specifica)

Inoltre si potrà prevedere l'organizzazione e/o partecipazione a mostre e fiere, anche fuori regione.

4 - Applicazioni telematiche a supporto dell'assistenza alla gestione aziendale.

Si prevedono le seguenti iniziative:

- consolidamento, razionalizzazione ed implementazione della "Rete agrometeorologica Piemonte (RAM - Piemonte) e della "Banca dati qualità del latte su sistema BBS".

- consolidamento Banca Dati pedologica
- raccolta ed elaborazione dati agro-meteorologici attraverso le capannine agrometeorologiche dislocate sul territorio piemontese di proprietà regionale e/o di altri Enti pubblici e privati .

- se nell'ambito del progetto regionale complessivo di dislocazione delle stazioni per il rilevamento dei dati agro-meteo è previsto l'acquisto di nuove capannine di rilevamento dati o la sostituzione di capannine obsolete, nonchè il servizio di assistenza e manutenzione, tali spese potranno fare carico al programma regionale di divulgazione agricola entro i limiti che saranno fissati con apposita determinazione del Direttore. La messa a punto di scelte e strategie dovrà essere concordata con il Settore Fitosanitario Regionale cui spetta il coordinamento delle attività agrometeorologiche piemontesi.

- realizzazione ed implementazione di software per l'elaborazione dati agrometeo e loro trasferimento in rete internet.

- utilizzazione di strumenti telematici per la divulgazione dei bollettini fitopatologici, delle previsioni del tempo, dei dati agrometeorologici.

Più in generale si prevede che saranno proseguite le iniziative di studio ed elaborazione di sistemi telematici integrati anche a supporto delle decisioni imprenditoriali dell'agricoltore (anche con riferimento ai progetti informatici regionali "SIRE" e "Piemonte in rete").

5 - Iniziative divulgative a supporto della statistica agraria.

- Elaborazione dei dati censimento agricoltura
- Elaborazioni statistiche macro e microeconomiche
- Indagini per conto I.S.T.A.T.

6 - Viaggi di studio e visite guidate.

7 - Acquisto strumentazioni e attrezzature professionali.

- Strumentazione informatica (hardware e software) e, più in generale, strumentazione e attrezzature idonee alla trasmissione e diffusione di dati e documenti in tempo reale.

- Materiali di consumo (toner, nastri, cartucce, dischetti, lucidi, batterie per PC portatili, ecc.)

8 - Acquisto testi, abbonamenti riviste specializzate.

AREA 2

Modalità di predisposizione dei programmi di divulgazione agricola

Procedure per la predisposizione ed attuazione dei programmi di divulgazione agricola

* Beneficiari:

I beneficiari dei finanziamenti sono le seguenti tre Direzioni dell'Assessorato Agricoltura e Qualità, Caccia e Pesca della Regione Piemonte:

- Direzione 11: "Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura"

- Direzione 12: "Sviluppo dell'Agricoltura"

- Direzione 13: "Territorio Rurale"

* Proposte progettuali.

I progetti di divulgazione agricola anno 2002 devono essere predisposti dai Settori di ciascuna Direzione Regionale dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca della Regione Piemonte su apposita modulistica dalla stessa predisposta.

L'assegnazione delle risorse finanziarie ed il loro accantonamento in favore di ciascuna delle tre sud-dette Direzioni regionali è effettuata con Deliberazione della Giunta Regionale.

I progetti elaborati dai Settori delle tre Direzioni ed approvati dai rispettivi Dirigenti, sono conservati agli atti del Settore stesso.

I contenuti delle proposte progettuali dovranno fare riferimento alle linee obbiettivo nonché alle tipologie di attività indicate in area 1.

Per il finanziamento degli stessi si procede attraverso l'impegno della spesa necessaria con Determinazione del Responsabile di Settore.

* Finanziamento:

Spesa al 100%

AREA 3

Convegni e meeting

Iniziative particolari di divulgazione agricola:

convegni e meeting

* Iniziative finanziabili.

Trattasi di iniziative (Convegni, seminari, meeting, ecc.) che costituiscono una fase particolare della divulgazione, al mondo agricolo, di:

- risultati di ricerche e sperimentazioni in campo agricolo, zootecnico, veterinario, fitosanitario, forestale, ambientale, ecc.;

- certificazione della qualità;

- introduzione e diffusione di innovazioni tecnologiche;

- analisi di normative regionali, nazionali e comunitarie;

* Finanziamento

La Regione Piemonte può

1 - organizzare in proprio tali iniziative divulgative e sostenerne direttamente le relative spese.

2 - intervenire, con un contributo finanziario non superiore all'80% delle spese previste e ritenute ammissibili, per il sostegno di iniziative divulgative (convegni e meeting in campo agricolo, zootecnico, veterinario, forestale ed ambientale) proposte da qualificate Istituzioni pubbliche e private, con un limite massimo di contributo pari a 15.000 per ciascuna iniziativa ammessa.

In ogni caso, a consuntivo, non potrà essere erogato un contributo superiore all'80% delle spese rendicontate ed ammesse.

* Voci di spesa ammissibili a contributo.

Le voci di spesa ammissibili e finanziabili ai sensi degli artt. 47 e 48 della legge regionale 12.10.1978, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni, sono le seguenti:

1 - Spese organizzative generali (spese di segreteria, postali, telefoniche, cancelleria, stampa manifesti, locandine ed invio inviti, ecc.).

2 - Affitto sala convegno e/o suo allestimento.

3 - Servizio traduzioni.

4 - Compenso ai relatori (comprese le spese di viaggio, vitto, alloggio).

5 - Trasporti (es. affitto bus nel caso di visite esterne alla località sede del convegno ed espressamente previste nel programma).

6 - Stampa degli atti.

7 - Spese di rappresentanza (nel limite massimo del 25% della somma delle spese di cui ai sei punti precedenti).

* Procedure per la concessione del finanziamento. Domanda di contributo.

La proposta dell'iniziativa divulgativa di cui si richiede il contributo finanziario alla Regione Piemonte per la sua organizzazione, deve essere presentata, almeno due mesi prima dello svolgimento della manifestazione, al seguente indirizzo:

Regione Piemonte
Assessorato Agricoltura e Qualità, Caccia e Pesca
Direzione 12 Sviluppo dell'Agricoltura
Settore Servizi di Sviluppo Agricolo
Corso Stati Uniti, 21
10128 Torino

Documentazione.

La documentazione da presentare, allegata alla richiesta di contributo, è la seguente:

- indicazione del soggetto proponente e/o comitato organizzatore con i relativi dati fiscali
- relazione illustrante l'iniziativa proposta (evidenziando in particolare l'oggetto del convegno e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere, il tipo di pubblico a cui è prevalentemente rivolto, i relatori invitati, i principali argomenti che verranno trattati, la data e località di svolgimento)
- dettaglio preventivo di spesa
- segnalazione di contributi richiesti e/o ottenuti da altri soggetti pubblici o privati
- indicazione della Banca (e relativi dati del conto corrente) presso cui effettuare il versamento del contributo qualora concesso dalla Regione.

Concessione del contributo.

Il competente Settore regionale, valutata la richiesta e verificata la rispondenza dell'iniziativa proposta alle disposizioni in materia nonché la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, procederà all'impegno dei fondi con Determinazione del dirigente.

Erogazione del contributo.

L'erogazione del contributo avverrà dopo la conclusione della manifestazione, sulla base della presentazione, da parte del soggetto organizzatore il convegno, della seguente documentazione:

- relazione sull'attività svolta
- conto consuntivo della manifestazione (con evidenziazione delle entrate - con allegata distinta dei contributi eventualmente ricevuti da altri soggetti pubblici o privati - e delle uscite)
- pezze giustificative relative alle spese sostenute (fatture, ricevute, ecc.) in originale o in copia conforme all'originale secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia.

2. PROGRAMMA DELLE PROVINCE

AREA 1

Tipologie di attività di divulgazione

PROGRAMMA DI DIVULGAZIONE AGRICOLA A LIVELLO PROVINCIALE

1 - PREMessa

1 - Il programma regionale di divulgazione agricola si articola in programmi provinciali, predispo-

sti e svolti dalle Province relativamente al territorio di competenza.

I programmi provinciali possono essere articolati per territori sub-provinciali con problematiche culturali, produttive, socio-strutturali ed economiche omogenee.

Nella realizzazione dei programmi di livello provinciale sono utilizzati preferibilmente i divulgatori agricoli operanti presso le Province.

2 - E' indispensabile, nella fase della predisposizione del programma stesso, un confronto con le Organizzazioni Professionali Agricole e con le Associazioni dei Produttori Agricoli, nonché con altre rappresentanze dei produttori (Associazioni cooperative, Consorzi di Tutela, ecc.) per verificare le effettive esigenze del mondo agricolo.

Per la realizzazione dei programmi è pure ritenuto necessario coinvolgere le Organizzazioni Professionali Agricole, le Associazioni dei Produttori nonché le rappresentanze dei produttori sopra indicate.

Le attività previste nel programma provinciale di divulgazione devono essere coerentemente integrate con i programmi provinciali di assistenza alla gestione.

2 - PRINCIPALI INIZIATIVE PREVISTE

1 - Iniziative in favore di sperimentazione, gestione aziendale e attività dimostrative.

- Collaborazione per la realizzazione di azioni di sperimentazione di competenza regionale;

- Attuazione di azioni dimostrative. Relativamente alle iniziative di difesa fitosanitaria e di diserbo è necessario contattare direttamente il Settore Fitosanitario regionale al fine di ottenere aggiornati orientamenti sui principi attivi utilizzabili.

- Realizzazione di studi ed analisi di terreni, foraggi, mangimi, diagnostica fogliare, monitoraggio residui fitofarmaci, ecc.

- Calcolo costi di produzione attraverso

- rilevazione ed elaborazione dei dati nelle aziende campione;

- elaborazioni finali dei dati raccolti e calcolo dei costi di produzione.

2 - Iniziative di divulgazione.

- Organizzazione di giornate di incontro con tecnici e agricoltori sulle più importanti innovazioni in campo tecnico, scientifico, normativo;

- Visite guidate con tecnici e agricoltori (es. campi sperimentali o dimostrativi);

- Partecipazione a corsi formativi;

- Realizzazione di pubblicazioni in merito a problematiche specifiche riguardanti il territorio provinciale (per es.: diffusione agli agricoltori di "note tecniche");

- Organizzazione incontri di aggiornamento, con relativo coordinamento, su temi di interesse locale, anche predisponendo materiale di supporto didattico per:

- tecnici impiegati nei Servizi Sviluppo Agricolo

- agricoltori

3 - Acquisto strumentazioni e attrezzature professionali.

Strumentazione informatica (hardware e software) e, più in generale, strumentazione e attrezzature idonee alla trasmissione e diffusione di dati e documenti in tempo reale.

- 4 - Acquisto testi, abbonamenti riviste specializzate.
- 5 - Viaggi di studio e visite guidate.
- 6 - Iniziative divulgative a supporto della statistica agraria.
 - Acquisizione ed elaborazione dati statistici a livello provinciale.
 - Realizzazione di una pubblicazione annuale sui dati dell'annata agraria.

AREA 2

Modalità di presentazione dei programmi di divulgazione agricola

Procedure per la presentazione dei programmi di divulgazione agricola

* Beneficiari

I beneficiari dei finanziamenti sono le Amministrazioni Provinciali, Settori/Servizi dell'Agricoltura.

* Proposte progettuali

I progetti di divulgazione agricola devono essere presentati, per ottenere il trasferimento dei fondi assegnati, alla Direzione 12 Sviluppo dell'Agricoltura della Regione Piemonte su apposita modulistica dalla stessa predisposta.

I contenuti delle proposte progettuali dovranno fare riferimento alle linee obbiettivo nonché alle tipologie di attività indicate in area 1.

Il trasferimento delle risorse finanziarie alle Amministrazioni provinciali è effettuata con determinazione del dirigente del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

* Presentazione proposte

Le proposte elaborate delle Province devono essere inoltrate alla Regione Piemonte - Settore "Servizi di Sviluppo Agricolo", Direzione "Sviluppo dell'Agricoltura", Corso Stati Uniti 21, 10128 TORINO entro i termini fissati dalla stessa Direzione Regionale.

* Finanziamento

Trasferimento dei fondi per la copertura del 100% delle spese preventivate ed approvate.

Al termine dell'attività, entro il 31.03.2003, ciascuna Provincia inoltrerà alla Regione Piemonte - Settore "Servizi di Sviluppo Agricolo", Direzione 12 "Sviluppo dell'Agricoltura", Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, il rendiconto delle spese sostenute e dei pagamenti effettuati nel corso dell'anno 2002 utilizzando la modulistica allo scopo predisposta dalla Regione.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 59-6721

D.P.R. n. 616/77 art. 70 - L. 185/92 e L.R. 63/78 e successive modificazioni e integrazioni - Delimitazione zone e riconoscimento carattere eccezionalità delle grandinate avvenute tra il 13 maggio e il 5 giugno 2002 nelle provincie di Asti, Cuneo, Novara e Torino e della tromba d'aria del 25 maggio 2002 in provincia di Alessandria

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ai sensi dell'art. 70 del D.P.R. n° 616/77 e del D.L. 17/5/1996 n.273, ai fini dell'applicazione delle agevolazioni previste dall'art.3 della legge n.185/92 la declaratoria dell'esistenza del carattere di eccezionalità delle grandinate che nei giorni tra il 13 maggio e il 5 giugno 2002, hanno colpito le provincie di Asti, Cuneo, Novara e Torino e delle trombe d'aria che si sono abbattute in provincia di Alessandria;

- di delimitare i territori danneggiati nei quali saranno applicabili gli interventi previsti dalla legge n.185/92 come segue:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

- Trombe d'aria accompagnate da grandine del giorno 25/5/2002

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.c),d),f), della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

1) ALFIANO NATTA zone Cre e Schea, Reg.Leona, S.Rocco, Piedemonte, Stella, loc. Castella, S.Lorenzo e Maioglio;

2) CASALNOCETO Loc. Cascina Pignoli;

3) CASTELNUOVO SCRIVIA A sud confini con comune di Tortona, a est con Pontecurone, a ovest autostrada MI-GE e torrente Scrivia, a nord torrente Grue e strada Piccagallo;

4) CASTELLETTO MERLI Fraz. Guazzolo e Reg. Vertenga;

5) ODALENGO PICCOLO Loc. Marco, Praolino, Buco, Costa, Braia, Pianetto, Serra, Termini, Bricco, Latina, S.Giovanni, str. Comunale della Madonna fino a Crocetta;

6) POMARO M.TO Foglio di mappa 5/6/7/2;

7) PONTECURONE dalla Cascina Fiorentina al confine con Tortona e Castelnuovo Scrivia, str. Prov.le per Rivanazzano fino al torrente Curone;

8) TORTONA Loc. Capitanìa fine della zona artigianale verso Pontecurone fino al torrente Scrivia proseguendo fino al confine comunale con Castelnuovo Scrivia e Pontecurone;

9) VIGUZZOLO Zona a nord-ovest del territorio comunale fino ai confini con Pontecurone e Tortona.

PROVINCIA DI ASTI

- Grandinate del giorno 13/5/2002

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.b),c),d),f), della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio del seguente comune:

1) BERZANO S.PIETRO Loc. Valle Occhera, Cascina Barbasa, Falletto, S.Rocco e S.Pietro;

- Grandinate del giorno 25/5/2002

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.b),c),d),f), della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

1) ANTIGNANO Loc. Boi, Marelli, Morniano, Gonnella, Vallone, Perosini, Genovesi;

2) SAN DAMIANO D'ASTI Loc. Ripalda, S.Luigi, Lavezzole, S.Grato, S.Giacomo, S.Giulio, Stizza, Visio, Quasso e concentrico;

3) S.MARTINO ALFIERI Loc. Marelli, Rollini Pero e zone confinanti con Antignano e S.Damiano.

PROVINCIA DI CUNEO

- Grandinate del giorno 27 maggio 2002

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.c),d),f),g), della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

1) BUSCA Fraz. Morra S. Bernardo, Morra S. Giovanni, Madonna del Campanile, S. Quintino, S. Martino, S. Stefano, S. Vitale (parte), Attissano, Bicocca, S. Alessio (parte), via Conti della Morea, Regione Braida;

2) CASTELLAR Loc. Testa Nera e S. Ponzio (zona depuratore);

3) COSTIGLIOLE SALUZZO Loc. Ceretto e via Savigliano dal Torrente Varaita al confine col comune di Busca;

4) CUNEO Località Roata Rossi, Madonna dell'Olmo, S. Pietro del Gallo;

5) GUARENE Località Montebello, Bassi;

6) LAGNASCO Via Rabaiot (parte), Via Varaitina, Via Castagna (parte), Via Pretta (parte), Via Savigliano;

7) MAGLIANO ALFIERI Località Garombo, Castagna, Rocchetta Naonda, Serra, Pometo, Chiosso, Materasso, Rivere, Leschea S. Bernardo;

8) PrioCCA Località Pianeggio, Bricco Gatti, Moribondo, Madonna delle Grazie, S. Vittore Crosa, S. Silvano;

9) REVELLO Loc. via Roata Ciocchino, via Nitte, Borgata Tetto Alto, cascina Arrò, via del Cervo, Teti Pertusio;

10) RODDINO Località Veneria, Brigna, Trazze, Longuera;

11) ROSSANA Loc. Bracalla e Borgata Bertola;

12) SALUZZO Via Torino (parte), Reg. Torrazza, Via Savigliano, Via Scarnafigi, Via Revello, Via Barge vecchia, Via Croce, Via Pagno, Località S. Marta, Via dei Romani (parte);

13) SCARNAFIGI Zona compresa fra il centro paese, la Località Fornaca, Via Gerbolina e Via Fornavasso; Zona verso Cuffia;

14) VEZZA D'ALBA Località Riassolo, Socco, Madermassa, Rivoira, Mombello, Vars.

- Applicazione art. 3 comma 3 lett.a), della legge n.185/92 per danni a infrastrutture nel territorio del seguente comune:

1) MONTEU ROERO str.interpod. Ghia Euro 7.750,00

2) MONTEU ROERO str.interpod. Valle Pieve Euro 4.500,00

3) MONTEU ROERO str.interpod. Bellocchia Prela Euro 4.500,00

PROVINCIA DI NOVARA

- Grandinate del giorno 5 giugno 2002

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.c),d) della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

1) BOCA zona sud del territorio comunale;

2) BORGOMANERO intero territorio comunale;

3) BRIGA NOVARESE zona sud del territorio comunale;

4) COMIGNAGO zona nord del territorio comunale;

5) CUREGGIO intero territorio comunale;

6) FONTANETO D'AGOGNA zona nord del territorio comunale;

7) GATTICO intero territorio comunale;

8) INVORIO zona sud del territorio comunale;

9) MAGGIORA intero territorio comunale;

10) OLEGGIO CASTELLO zona sud del territorio comunale;

11) PARUZZARO zona sud del territorio comunale;

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.e), della legge n.185/92 per danni alle strutture aziendali e alle scorte nel territorio dei seguenti comuni:

1) BOCA Loc. Valloni;

2) BORGOMANERO Cascina Funiano;

3) FONTANETO D'AGOGNA Loc. Cascina Vella.

PROVINCIA DI TORINO

- Grandinate del giorno 27 maggio 2002

- Applicazione art. 3 comma 2 lett.c),d), della legge n.185/92 per danni alle coltivazioni nel territorio dei seguenti comuni:

1) RORA' Fogli n. 9-5-10-13, 4 (parte);

2) VINOVO Zona a Sud del Comune di Vinovo;

- di autorizzare i competenti Uffici alla ricezione delle domande che dovranno essere perentoriamente presentate entro 45 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto Ministeriale di declaratoria e di individuazione delle zone interessate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 60-6722

Art. 16, comma 5, l.r. 70/1996. Autorizzazione al CA TO 1 a rinnovare, per la stagione venatoria 2002/2003, le ACS "Bovile", "Costanera", "Pelvo", "Randulire", "Vergia" e "Rif" ubicate nei Comuni di Ferrero, Massello, Bobbio Pellice, Praly e Prigelato in Provincia di Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni indicate in premessa e limitatamente alla stagione venatoria 2002/2003, il Comitato di gestione del CA TO 1 a rinnovare l'istituzione delle aree a caccia specifica denominate "Bovile", "Costanera", "Pelvo", "Randulire", "Vergia" e "Rif" ubicate nei Comuni di Ferrero, Massello, Bobbio Pellice, Praly e Prigelato della Provincia di Torino nel rispetto delle disposizioni regolamentari approvate dal Comitato di gestione in sede di istituzione delle stesse autorizzata con la citata D.G.R. n. 9-777 del 4.12.2000.

Tali ACS sono istituite per garantire una maggior tutela di alcune delle specie presenti nelle stesse (lepre, tipica fauna alpina e, nella sola ACS Pelvo, Cervo), consentendo il solo prelievo selettivo degli ungulati, fatta eccezione per il Cervo in Val Germanasca, ed interventi straordinari di controllo a Volpe, Corvidi e Cinghiale. Sono comunque fatti salvi gli interventi di cui all'articolo 29 della l.r. 70/96 ed alle disposizioni della l.r. 9/2000;

La presente deliberazione verrà trasmessa al Comprensorio alpino interessato, alla competente Provincia di Torino ed al Corpo Forestale dello Stato.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 62-6724

Sentenza del Giudice di Pace di Borgo San Dalmazzo n. 94/01 del 02.10.2001. Privati c/Regione Piemonte. Spesa di Euro 2.221,00 (cap. 10460/02)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di Euro 2.221,00 sul capitolo 10460 del bilancio regionale per l'esercizio 2002 e contestualmente di assegnare la predetta somma a favore della Direzione Territorio Rurale (Acc. n. 101253).

Con successiva determinazione dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma sul capitolo 10460 del bilancio 2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 65-6727

Accantonamento della somma complessiva di euro 31.504.733,00 (capitoli vari) e assegnazione alla Direzione "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" per iniziative in materia ambientale; prenotazione di euro 12.618.103,00 sull'annualità 2003 e di euro 12.068.103,00 sull'annualità 2004

A relazione dell'Assessore Cavallera

Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 17 lett. c) della legge regionale 8 agosto 1997 n. 51 la Giunta regionale assegna, nel rispetto delle scelte operate con gli atti di programmazione e di bilancio, una quota parte del bilancio regionale a ciascuna Direzione commisurata agli obiettivi ed ai programmi da raggiungere.

Ai fini di garantire un'efficace azione di intervento in materia ambientale sul territorio piemontese occorre procedere, in coerenza con gli stanziamenti iscritti sul bilancio approvato con la legge regionale 30 aprile 2002 n. 13, alla destinazione e assegnazione delle risorse che, sulla base dei precedenti provvedimenti regionali adottati, non sono ancora stati accantonati in favore della Direzione "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" per le attività di competenza della medesima così come stabilite dal Consiglio regionale con la deliberazione n. 442-14210 del 30 settembre 1997.

Per la promozione e realizzazione di attività in materia di formazione, informazione ed educazione ambientale, che rivestono rilevante importanza in quanto azioni strumentali e di supporto agli interventi di risanamento e tutela dell'ambiente nel suo complesso, si propone - in continuità con le iniziative intraprese nel corso dei precedenti esercizi finanziari ed in osservanza agli impegni derivanti in capo alla Regione da obblighi discendenti dalla legge e dalla partecipazione ad iniziative a livello nazionale - di accantonare le seguenti somme da utilizzarsi con i criteri di seguito specificati:

- euro 568.103,00 sul cap. 12110/2002 (U.P.B. 22011) per assicurare, nell'ambito della convenzione

stipulata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 30 luglio 1987 n. 39, continuità alla collaborazione con il Centro di Soggiorno Pracatinat quale Laboratorio didattico sull'ambiente, individuato dalla legge medesima quale strumento per lo sviluppo di adeguati mezzi educativi, formativi e didattici finalizzati all'educazione all'ambiente dei giovani, alla formazione ed all'aggiornamento dei docenti sulla didattica dell'ambiente nonché per iniziative culturali, formative e scientifiche inerenti all'ambiente ed alla sua tutela; per assicurare il prosieguo delle iniziative intraprese e da intraprendere nell'ambito del rapporto di collaborazione in atto si propone poi di prenotare la somma di euro 568.103,00 sul cap. 12110/2003 e la somma di euro 568.103,00 sul cap. 12110/2004;

- euro 154.937,00 sul cap. 15183/2002 (U.P.B. 22991) per la realizzazione del Punto Focale Regionale del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (S.I.N.A.) previsto nell'ambito dell'Intesa Stato-Regioni per l'attuazione del programma di sviluppo del S.I.N.A. da realizzarsi in collaborazione con l'A.R.P.A. e le Province e per il potenziamento delle infrastrutture di supporto al Sistema Informativo Regionale Ambientale, nonché per l'avvio di iniziative connesse ai compiti istituzionali della Regione in materia di informazione sulle tematiche dello sviluppo sostenibile;

- euro 158.387,00 sul cap. 15250/2002 (U.P.B. 22011), ad integrazione delle risorse già prenotate e destinate con la D.G.R. n. 71-4609 del 26 novembre 2001 - e poi confermate in accantonamento con la D.G.R. n. 46-5138 del 21 gennaio 2002 (100267/A) - da utilizzare anche per attività di sviluppo di iniziative, sia di autonoma ideazione che sviluppate in collaborazione con altri soggetti, nonché a titolo di cofinanziamento del Documento di Programmazione regionale in materia I.N.F.E.A. approvato con D.G.R. n. 39-6285 del 10 giugno 2002 e presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per il suo finanziamento; al fine di garantire la prosecuzione di tali attività nel prossimo esercizio finanziario si propone di prenotare la somma di euro 550.000,00 sul cap. 15250/2003;

- euro 25.823,00 sul cap. 15700/2002 (U.P.B. 22061), ad integrazione delle risorse già prenotate con la D.G.R. 15-4076 dell'8 ottobre 2001 e poi confermate in accantonamento con la D.G.R. n. 46-5138 del 21 gennaio 2002 (100161/A), da destinare al finanziamento di iniziative per l'incentivazione alla raccolta della carta nelle scuole e da assegnare ai soggetti attuatori in applicazione degli stessi criteri stabiliti nella D.G.R. 15-4076 dell'8 ottobre 2001 sopra citata.

Per quanto riguarda poi l'esercizio delle competenze regionali in materia di rifiuti così come stabilite dalla vigente legge regionale 13 aprile 1995 n. 59, si propone di accantonare, quale ulteriore sostegno finanziario ad iniziative in precedenza avviate ed in corso di realizzazione, le seguenti somme disponibili sui pertinenti capitoli di spesa, da utilizzarsi con i criteri di seguito specificati:

- euro 154.937,00 sul cap. 15310/2002 ed euro 258.228,00 sul cap. 15312/2002 (U.P.B. 22051), ad integrazione - atteso il costante incremento dei quantitativi di rifiuto organico raccolto - delle risorse già prenotate con la D.G.R. 71-4609 del 26 novembre 2001 e poi confermate in accantonamento con la D.G.R. n. 46-5138 del 21 gennaio 2002 (100268/A), per la concessione dei contributi volti

ad incentivare la gestione dei servizi di raccolta differenziata del rifiuto organico, da assegnare secondo i criteri già stabiliti dalla D.G.R. n. 44-436 del 10 luglio 2000;

- euro 4.681.026,10 sul cap. 26984/2002 (U.P.B. 22052) per l'attuazione del programma di finanziamento degli impianti tecnologici di trattamento finale dei rifiuti di cui alla D.G.R. n. 40-5724 del 3 aprile 2002, da destinarsi agli interventi che sono stati individuati come finanziabili dal competente Settore regionale sulla base di quanto stabilito dalla richiamata deliberazione n. 40-5724.

Ai sensi poi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 104-20940 del 14 luglio 1997 - relativa all'approvazione degli interventi urgenti da realizzare nell'ambito dell'area critica di Casale Monferrato - si rende necessario accantonare la somma di euro 103.292,00 sul cap. 26925/2002 (U.P.B. 22992) da utilizzare quale cofinanziamento regionale alla gestione della discarica per amianto prevista dal piano di bonifica dell'area così come approvato dal Consiglio regionale con la D.C.R. n. 349-CR19073 in data 11 dicembre 1996, da trasferire al Soggetto attuatore dell'intervento ad avvenuta presentazione del rendiconto di spesa relativo alla gestione dell'esercizio precedente.

Per quanto attiene inoltre agli interventi strategici e urgenti in campo ambientale è impellente la necessità di attivare programmi e azioni finalizzati alla riduzione delle emissioni in atmosfera in relazione alle direttive comunitarie e nazionali nonché alla situazione di difficoltà riscontrata nell'anno precedente, operando in particolare sugli inquinamenti derivanti da traffico, di completare gli interventi urgenti nel campo delle bonifiche dei siti inquinati, di garantire un sistema informativo ambientale integrato tra i diversi livelli di competenza anche in attuazione della legge regionale 44/2000, di sostenere il passaggio da tassa a tariffa in materia di rifiuti, di assicurare le azioni finalizzate alla tutela e al risanamento del patrimonio idrico in attuazione delle direttive comunitarie e di intervenire tempestivamente per la rinaturalizzazione dei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx a seguito del rinvenimento diffuso d'amianto.

Per tali finalità si propone, tenuto conto dell'imminente predisposizione del disegno di legge di assestamento (con la proposta di un recupero della residua somma mediante incremento dello stanziamento sull'annualità 2004), di accantonare sul cap. 26938/2002 (U.P.B. 22992) la somma complessiva di euro 25.400.000,00 di cui:

- euro 2.000.000,00 destinati a garantire il potenziamento dei distributori per la vendita di combustibili a metano nei comuni che saranno identificati prioritariamente sulla base delle zone 1 e 2 del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, in coerenza con la rete di distribuzione dei carburanti prevista dalla legge regionale 8/1999 s.m.i. ed in relazione al sistema del trasporto pubblico locale previsto dalla programmazione regionale in materia (escludendo i comuni che per l'anno 2002 beneficiano dei finanziamenti previsti dall'accordo di programma sotto citato). Ai fini dell'attribuzione delle risorse ai comuni, saranno stabiliti i requisiti degli impianti in coerenza con quanto previsto dagli strumenti attuativi del Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 21 dicembre 2001 "Attuazione della prima fase dell'accordo di programma tra il Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio, Fiat S.p.A. e Unione petrolifera"). Per l'ulteriore espansione della rete di distribuzione si propone di prenotare la somma di euro 1.500.000,00 sul cap. 26938/2003 ed euro 1.500.000,00 sul cap. 26938/2004;

- euro 1.500.000,00 destinati alle Province, a sostegno della diffusione dell'utilizzo del metano e del GPL nonché di altre motorizzazioni innovative a basso impatto ambientale nelle flotte pubbliche di servizio di pubblica utilità, con l'esclusione dei servizi di trasporto pubblico locale e con priorità ai servizi svolti nei comuni individuati nelle zone A, 1 e 2 di cui alla legge regionale 43/2000; il riparto relativo verrà effettuato con successivo provvedimento della Giunta regionale sentita la commissione permanente Regione-Autonomie locali di cui alla legge regionale 34/1998. Per la prosecuzione e il potenziamento dell'iniziativa negli anni successivi si propone di prenotare la somma di euro 1.500.000,00 sul cap. 26938/2003 ed euro 1.500.000,00 sul cap. 26938/2004;

- euro 700.000,00 per la prosecuzione, in continuità con le iniziative intraprese ai sensi del D.M. Ambiente 4 giugno 2001 (modificato con D.M. 5 febbraio 2002) e D.M. Ambiente 21 maggio 2001 sulla "Carbon Tax", delle sperimentazioni dell'utilizzo dell'idrogeno come combustibile per la produzione energetica e la mobilità sostenibile, prenotando per l'ulteriore sviluppo di utilizzo dell'idrogeno la somma di euro 3.000.000,00 sul cap. 26938/2003 ed euro 3.000.000,00 sul cap. 26938/2004 nonché la somma di euro 2.500.000,00 sul cap. 26938/2003 ed euro 2.500.000,00 sul cap. 26938/2004 per lo sviluppo di tecnologie a bassa produzione di emissioni negli impianti produttivi, di riscaldamento e climatizzazione;

- euro 4.200.000,00 da destinare al completo finanziamento, in attuazione delle disposizioni della D.G.R. 68-5977 del 7 maggio 2002, degli interventi proposti dalle Province in base all'articolo 16 della legge regionale 42/2000, secondo le modalità del programma di finanziamento previsto dalla D.G.R. 81-4973 del 28 dicembre 2001, nonché all'ulteriore finanziamento da utilizzare - secondo modalità e criteri analoghi - per la realizzazione di eventuali interventi di bonifica e risanamento per i quali si rendesse urgente intervenire;

- euro 2.800.000,00 da assegnare al Comune di Casale Monferrato per l'avvio della realizzazione dell'intervento di bonifica denominato "Argine Morano-discarica ex Bagna" da realizzare, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 68-5977 del 7 maggio 2002, in stretta connessione con le opere idrauliche previste e finanziate dalla D.G.R. 54-5397 del 25 febbraio 2002 che ha approvato ulteriori interventi di ricostruzione post alluvione 2000, prenotando nel contempo al fine di garantire la necessaria copertura finanziaria la somma di euro 2.500.000,00 sul cap. 26938/2003 e di euro 2.500.000,00 sul cap. 26938/2004;

- euro 2.500.000,00 da attribuire alle Province in pari quota per l'attivazione di sistemi informativi ambientali complessivi coordinati col sistema informativo ambientale regionale, ed in particolare volti a garantire l'allestimento e il primo avvio di una struttura a livello provinciale che consenta l'interazione, sia sotto l'aspetto organizzativo che delle infrastrutture tecnologiche con il sistema informativo regionale nonché la messa a disposizione delle informazioni secondo criteri e modalità concordate

sia a livello regionale che nazionale e comunitario, anche attraverso il costituendo Punto Focale regionale del Sistema Informativo Nazionale Ambientale. I fondi dovranno essere trasferiti per il primo cinquanta per cento a presentazione di una scheda progettuale coerente con le indicazioni regionali e il restante cinquanta per cento all'attivazione della suddetta struttura;

- euro 2.000.000,00 per sostenere economicamente il passaggio dalla attuale taxa rifiuti a tariffa in attuazione della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e ai sensi della D.G.R. n. 42-6471 del 1 luglio 2002, mediante l'assegnazione di risorse su base provinciale, secondo criteri e modalità da definire con le Province, e ripartite alla luce della valutazione dei costi determinata rapportando il numero di abitanti per Comune e il numero di Comuni aderenti al progetto finalizzato;

- euro 350.000,00 per interventi di rinaturalizzazione e messa in sicurezza dei siti dei Comuni di Oulx e Sauze d'Oulx attraverso l'assegnazione ai Comuni medesimi di fondi da destinare alla progettazione e all'attivazione degli interventi urgenti nelle more dell'intervento complessivo già inserito nell'ambito delle opere connesse previste dalla legge 285/2000 in corso di approvazione da parte dello Stato;

- euro 9.350.000,00 per interventi relativi all'adeguamento di infrastrutture del servizio idrico integrato in attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/1999 e al D.Lgs 31/2000.

Il finanziamento sarà trasferito ai soggetti attuatori secondo le modalità definite per la realizzazione degli interventi di cui agli Accordi di Programma Quadro Stato-Regione relativi al medesimo settore del Servizio Idrico integrato previa rideterminazione dell'importo in esito alla gara d'appalto e ferma la quota a carico dell'Ente attuatore.

L'erogazione del finanziamento avrà luogo mediante una rata del 20% dell'importo dietro presentazione della documentazione attestante l'effettivo inizio dei lavori; successive rate dietro presentazione di stati di avanzamento lavori o di altri documenti giustificativi di spesa evidenzianti l'utilizzo di almeno il 70% del trasferimento precedente; il saldo dei lavori avrà luogo alla presentazione dello stato finale mentre il saldo delle restanti spese ad avvenuta presentazione del collaudo finale e del quadro economico a consuntivo della spesa sostenuta.

Ribadito inoltre che le attività sopra menzionate rientrano nella competenza della Direzione "Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" se ne propone l'assegnazione alla medesima la quale dovrà operare d'intesa con la Direzione "Pianificazione risorse idriche" e con la Direzione "Servizi Tecnici di Prevenzione" per l'adozione dei provvedimenti di competenza nelle materie riconducibili alle attribuzioni di quest'ultime strutture nonché con le ulteriori Direzioni regionali coinvolte.

Tutto ciò premesso la Giunta regionale, visto l'art. 17 della legge regionale 8 agosto 1997 n. 51;

vista la legge regionale 30 aprile 2002 n. 13;

con voto unanime espresso nei modi di legge,

delibera

- di accantonare, per le finalità indicate in premessa, le seguenti somme iscritte sul bilancio regionale 2002:

- euro 568.103,00 sul cap. 12110/2002 (U.P.B. 22011) - (101242/A)

- euro 154.937,00 sul cap. 15183/2002 (U.P.B. 22991) - (101243/A)

- euro 158.387,00 sul cap. 15250/2002 (U.P.B. 22011) - (101244/A)

- euro 154.937,00 sul cap. 15310/2002 (U.P.B. 22051) - (101245/A)

- euro 258.228,00 sul cap. 15312/2002 (U.P.B. 22051) - (101246/A)

- euro 25.823,00 sul cap. 15700/2002 (U.P.B. 22061) - (101247/A)

- euro 103.292,00 sul cap. 26925/2002 (U.P.B. 22992) - (101248/A)

- euro 25.400.000,00 sul cap. 26938/2002 (U.P.B. 22992) - (101249/A)

- euro 4.681.026,00 sul cap. 26984/2002 (U.P.B. 22052) - (101250/A)

- di assegnare le somme come sopra accantonate alla Direzione regionale Tutela e risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti per i provvedimenti di competenza da adottarsi secondo le modalità e i criteri previsti in premessa;

- di prenotare, per le finalità indicate in premessa, le seguenti somme iscritte sul bilancio pluriennale 2003 e 2004:

- euro 568.103,00 sul cap. 12110/2003 (100119/P) ed euro 568.103,00 sul cap. 12110/2004 (100037/P) - (U.P.B. 22011) per il finanziamento della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 30 luglio 1987 n. 39;

- euro 550.000,00 sul cap. 15250/2003 (100120/P) - (U.P.B. 22011) per iniziative di formazione, informazione ed educazione ambientale;

- la complessiva somma di euro 11.000.000,00 sul cap. 26938/2003 (100121/P) e di euro 11.000.000,00 sul cap. 26938/2004 (100038/P) - (U.P.B. 22992) da destinare alla copertura finanziaria degli interventi in campo ambientale precisati in premessa e secondo la ripartizione ivi specificata;

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 66-6728

Criteri di ripartizione e assegnazione agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali dei fondi statali destinati al potenziamento dei servizi a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare l'allegato A suddivisione dei finanziamenti tra gli Enti Gestori di cui all'art. 13 della L.r. 62/95 che forma parte integrante o sostanziale della presente deliberazione.

I piani progettuali definiti dagli Enti Gestori verranno valutati e approvati con determinazione dirigenziale contestualmente all'impegno ed erogazione delle somme disponibili.

(omissis)

Allegato A

SUDDIVISIONE DEI FINANZIAMENTI TRA GLI ENTI GESTORI

RIPARTIZIONE TRA GLI ENTI GESTORI DI CUI ALL'ART. 13 DELLA L.R. N. 62/95 DEI FONDI STANZIATI CON DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DELL'8.2.2002 (G.U. N. 107 DEL 9.5.2002)

La ripartizione della somma disponibile viene effettuata in rapporto alla popolazione presente sul territorio dei singoli Enti Gestori stimata al 2000.

Una quota aggiuntiva è assegnata agli Enti Gestori con capoluoghi di provincia in quanto centri di maggior presenza di persone senza fissa dimora.

Come previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 15/12/2000 "Le risorse di cui al comma 1, lettera a, sono destinate dalle regioni con priorità ai Comuni capoluogo di area metropolitana come individuato dall'art. 22 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", pertanto eventuali importi previsti per Enti Gestori che non presenteranno piani progettuali verranno assegnati al Comune di Torino.

In relazione ai criteri sopra descritti la somma disponibile, pari a Euro 663.449, viene così suddivisa:

a) agli Enti Gestori delle funzioni Socio-assistenziali

proporzionalmente alla popolazione del loro territorio

stimata al 2000 Euro 450.000

b) ulteriore quota agli Enti Gestori delle funzioni Socio-assistenziali al cui interno è presente un capoluogo di provincia, ripartita sulla base della popolazione del capoluogo stimata al 2000 Euro 213.449

(*) Dati BDDE - Banca Dati Demografica Evolutiva.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 67-6729

Approvazione del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di approvare, per le considerazioni espresse in precedenza, il protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale, che forma parte integrante della presente deliberazione.

(omissis)

Allegato

Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il

Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale.

- 1) OGGETTO
- 2) PROGRAMMAZIONE
- 3) ACCORDI ATTUATIVI
- 4) AMMISSIONE, CORSI DI BASE E TIROCINIO
- 5) ATTIVITA' DIDATTICA
- 6) ONERI
- 7) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
- 8) DURATA
- 9) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1) OGGETTO

Qualora non sia diversamente indicato, il termine Università indica nel presente Protocollo i due Atenei piemontesi.

Il presente protocollo d'intesa disciplina i rapporti tra la Regione e l'Università derivanti dalla realizzazione di un corso di laurea triennale relativo all'educatore professionale previsto dall'articolo 3 del D.M. 8.10.1998 n. 520 e sulla base dei successivi articoli del presente protocollo.

Nella Regione Piemonte il corso di laurea triennale si svolge, per quanto riguarda l'Università degli Studi di Torino, presso l'Interfacoltà tra le facoltà di Scienze della formazione, Medicina e Chirurgia e Psicologia mentre per l'Università degli Studi del Piemonte Orientale dall' Interfacoltà tra le facoltà di Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia e Scienze Politiche.

2) PROGRAMMAZIONE

Premesso che l'Educatore Professionale ai sensi del D.M. 520/1998 è individuato come figura professionale sociale e sanitaria alla cui formazione concorrono le strutture sanitarie come pure quelle di assistenza socio-sanitaria nell'ambito di accordi tra l'Amministrazione Regionale e l'Università, la programmazione dei fabbisogni avviene tra la Regione Piemonte e l'Università con il coinvolgimento di Enti Gestori delle attività socio-assistenziali ed AA.SS.RR.

Le sedi formative degli educatori professionali sono Torino, Cuneo - Savigliano, Novara ed Asti; per le sedi di Torino e Cuneo - Savigliano il corso di laurea avrà luogo presso l'Università degli Studi di Torino mentre per le sedi di Novara e di Asti il corso di laurea avrà luogo presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, come meglio specificato al punto 6) "ONERI".

Il numero di studenti in accesso verrà stabilito annualmente all'interno di appositi protocolli di intesa tra la Regione Piemonte e l'Università .

Per l'anno 2002-2003 viene fissato in :

100 studenti per l'Università degli Studi di Torino, sede di Torino

50 studenti per l'Università degli Studi di Torino, sede di Cuneo - Savigliano

90 studenti per l'Università degli Studi del Piemonte Orientale nelle sedi di Novara ed Asti.

3) ACCORDI ATTUATIVI

La Regione Piemonte e l'Università, in conformità alle finalità, ai principi ed ai criteri stabiliti nel presente atto, provvedono a stipulare appositi accordi attuativi per regolamentare le modalità della reciproca collaborazione e le programmazioni delle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui al pun-

to 6) "ONERI", con Enti Gestori delle attività socio assistenziali, Agenzie Formative del settore ed AA.SS.RR. piemontesi, in particolare con strutture che hanno avuto esperienze nella formazione di base per educatori professionali, secondo il dettato della normativa previgente alla riforma universitaria.

Nel quadro della programmazione di cui sopra e nella convinzione della necessità di una stretta integrazione tra Università, la Regione Piemonte e gli altri Enti coinvolti, i sopra elencati enti concordano le modalità di utilizzo delle risorse formative per la realizzazione del corso di laurea triennale.

E' previsto un servizio di tutorato professionale al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il corso di studi e renderli partecipi del processo formativo.

L'utilizzo del personale non universitario con funzioni di coordinamento, di tutorato, nonché di segreteria didattica, cui è affidato il monitoraggio del corso di laurea, è concordato tra l'Università e gli Enti di cui sopra.

Al fine del reclutamento previsto nei Bandi annuali si dovrà tenere conto in particolare modo dell'esperienza professionale acquisita dai docenti delle scuole regionali operanti nella formazione degli Educatori Professionali.

Presso ogni sede di studi è previsto un coordinatore con compiti di interfaccia con l'Università e la Regione Piemonte, di affiancamento degli studenti e di collaborazione nell'organizzazione dei corsi.

L'impegno orario relativo alle funzioni di docenza, di tutorato professionale è regolato da appositi contratti siglati dall'Università per il personale a contratto; per eventuali partecipazioni di personale in ruolo in organico presso altri Enti, l'impegno è regolato nell'ambito di quanto previsto dai vigenti Contratti Nazionali di Lavoro.

4) AMMISSIONE, CORSI DI BASE E TIROCINIO

Il requisito di ammissione al corso di laurea è costituito dal possesso del diploma di scuola media superiore o di altro titolo idoneo conseguito all'estero, previo esame di ammissione.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi di Torino, il corso di Laurea triennale presso l'Interfacoltà si articolerà in lezioni, didattica per piccoli gruppi e tirocini, così come definiti per legge, ed avverrà presso le sedi individuate dall'Università (Scienza della Formazione, Medicina e Chirurgia e Psicologia) .

Per quanto attiene l'Università degli Studi di Torino, nella sede decentrata di Cuneo - Savigliano, le lezioni e la didattica per piccoli gruppi avverranno presso la sede distaccata dell'Università nella città di Savigliano (facoltà di Scienze della Formazione) e presso le sedi delle AA.SS.RR. di Cuneo, previa convenzione, per gli insegnamenti di area sanitaria; la segreteria amministrativa ha sede presso la sede universitaria di Cuneo.

Per quanto riguarda l'Università degli Studi del Piemonte Orientale le lezioni e la didattica per piccoli gruppi avverranno nelle sedi di Novara (per 45 studenti) ed Asti (per 45 studenti) presso i locali utilizzati dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Il percorso formativo deve prevedere le seguenti componenti:

- 1) insegnamenti costitutivi del corso di laurea;
- 2) attività integrative svolte nell'ambito delle materie costitutive, specificatamente finalizzate a mas-

simizzare la crescita delle specifica professionalità dell'educatore in formazione;

3) supporti specifici per i tirocini, che sono sostenuti da specifiche figure dedicate ed utilizzati come esperienza, che diviene materiale di riflessione e studio.

Nelle sedi di tirocinio, debbono essere previsti operatori dei servizi che si affianchino allo studente tirocinante come "tutori aziendali" in seguito ad intese tra l'Università e gli Enti Gestori dei servizi, sedi di tirocinio.

Debbono essere ugualmente previsti "tutori professionali", attivi nel Corso di Laurea con compiti di supporto e di rielaborazione dell'esperienza del tirocinio e di raccordo con i docenti dedicati alla materia più professionalizzanti.

Per svolgere le funzioni sopra descritte l'Università, in coerenza con quanto indicato al punto 3) "ACCORDI ATTUATIVI", utilizza in via preferenziale le competenze già maturate dalle strutture formative che hanno operato nel settore della formazione degli educatori, tramite intese convenzionali, ed eventualmente tramite l'utilizzo del F.S.E. e la costituzione di A.T.S. (Associazione Temporanea di scopo) finalizzate.

Le attività integrative sono dettagliate nel Piano di Studi annuale del Corso di Laurea predisposto dall'Università. Tale Piano, nella fase di predisposizione, è altresì oggetto specifico di esame nel Comitato di indirizzamento previsto dal Decreto MURST 509/1999; l'Università assume l'onere di attivare detto Comitato.

Per l'accesso al corso da parte degli studenti, si terrà conto dell'esito delle prove di ammissione. L'ammissione all'attività didattica di tirocinio, in quanto i discenti sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'art.2 comma A del D. Lgs. 626/1994, è subordinata agli accertamenti intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica (art.16 comma 2 lettera A del citato D. Lgs.). L'accertamento sarà a carico delle AA.SS.RR. sedi di Corso di Laurea.

4) ATTIVITA' DIDATTICA

Sono organi del corso di laurea quelli previsti dai Regolamenti dell'Università.

Per quanto riguarda l'attività didattica, essa viene assicurata dai Consigli Interfacoltà mediante il proprio personale docente ed il personale tecnico ed amministrativo sulla base dell'ordinamento didattico specifico.

Per quanto riguarda le materie attinenti l'area sanitaria, si fa riferimento al modello di Convenzione già operativo tra Regione Piemonte ed Università sia per quanto attiene le docenze che per i tirocini, non derivando per la Regione Piemonte alcun onere aggiuntivo in conseguenza del presente Protocollo.

Ai tutori professionali viene affidata la specifica cura della preparazione degli studenti, di norma non in numero superiore a 15, al fine di garantire un'ora di assistenza alla settimana per studente.

L'Università assicura l'attività di Segreteria amministrativa del Corso di Laurea.

L'attività dei tirocini previsti nel Piano di Studi annuale del Corso di Laurea predisposto dall'Università viene effettuata nel secondo e terzo anno accademico.

Si concorda che con successivo protocollo da assumere entro il 31.10.2002 tra Regione Piemonte e

l'Università saranno definite le modalità per l'acquisizione dei 60 crediti ai fini del conseguimento della Laurea per gli Educatori che abbiano conseguito un diploma o un attestato di qualifica regionale in esito alla frequenza di un corso di base o di riqualificazione ai sensi della normativa vigente nella Regione Piemonte; l'applicazione di tale modalità inizierà a partire dall'anno accademico 2002-2003 presso l'Università.

Le riqualifiche in corso come pure il completamento dei corsi di base iniziati competono alle strutture finanziate dalla Regione Piemonte.

5) ONERI

Gli oneri conseguenti all'attivazione del Corso di Laurea per Educatori Professionali derivano da specifici impegni assunti nel presente protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università.

Gli oneri sono richiamati in piani finanziari relativi all'intero ciclo formativo e sono predisposti per annualità di corso tenendo conto di:

- numero di studenti iscritti;
- utilizzo di strutture didattiche (aule, laboratori, attrezzature, arredi e materiali didattici)
- servizi amministrativi;
- servizi per l'assistenza a studenti e tutoraggio;
- attività didattiche e tecnico-pratiche (ad es. tirocini, laboratori)
- coordinamento dei corsi.

Gli oneri che fanno carico alla Regione Piemonte e alle Università sono definiti d'intesa e si indicano nel modo seguente:

Università

- retribuzione del personale docente, tecnico e tecnico-amministrativo dipendente, addetto alle attività didattiche e di supporto relative ai Corsi di Laurea;
- assicurazione obbligatoria degli studenti contro gli infortuni a sensi della vigente legislazione nonché Responsabilità Civile contro terzi;
- fornitura delle strutture, arredi, attrezzature e materiale didattico, compresa la gestione e la manutenzione delle strutture:

Regione Piemonte

- rimborso all'Università delle spese relative alla retribuzione del personale insegnante non universitario, assunto a contratto, specificatamente addetto alle attività formative (insegnamento a piccoli gruppi, attività seminariale, tirocini); le attività di coordinamento per le 4 sedi sono a carico delle AA.SS.RR. secondo quanto previsto dai contratti collettivi nazionali.
- fornitura integrativa di materiale didattico alle sedi universitarie, da utilizzare ai fini del Corso di Laurea.

6) COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Per la verifica dell'attuazione della presente Convenzione è prevista una Commissione paritetica Regione-Università. La Commissione ha sede presso la Regione Piemonte ed è presieduta da un Assessore regionale o da un suo delegato.

7) DURATA

Il presente protocollo d'intesa ha durata annuale e può essere rinnovato con espresso provvedimento degli Enti sottoscrittori.

8) MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

E' fatta salva la possibilità di apportare, su proposta dei soggetti contraenti, eventuali integrazioni e modifiche al presente protocollo d'intesa anche sulla base di valutazioni e proposte espresse in sede di Commissione di valutazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 69-6731

Istituto Nido Giardino "Principessa Laetitia" di Torino. Nomina di Commissario

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di nominare il dott. Tullio Pettazzi quale Commissario dell'Istituto Nido Giardino "Principessa Laetitia" di Torino determinando l'indennità di carica nella misura di Euro 258,23 mensili, al lordo delle ritenute di legge, a carico dell'Ente commissariato;

- di dare atto che il predetto incarico scadrà in data 31/12/2002, o alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, se antecedente;

- di conferire al Commissario il mandato di provvedere alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente e all'adozione di tutti gli atti che risultino necessari per l'espletamento della procedura di riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e approvazione del nuovo Statuto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 71-6733

Direzione Programmazione Sanitaria, Finanziamento di progetti relativi all'informatizzazione in Sanità delle Aziende Sanitarie Regionali. Accantonamento Euro 1.291.142,00 (cap. 12390/2002)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le motivazioni citate in premessa

di approvare l'allegato "Progetti relativi all'informatizzazione regionale" contenente le disposizioni necessarie per la presentazione dei progetti facente parte integrante della presente deliberazione

di approvare l'accantonamento per la Direzione Programmazione Sanitaria di Euro 1.291.142,00= sul capitolo 12390 del bilancio 2002 destinato al finanziamento di ulteriori progetti relativi all'informatizzazione regionale di cui alla L.R. 12 dicembre 1997 n.61 (Acc. n. 101251).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 72-6734

Parere sul Progetto di Piano stralcio di integrazione al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 183/1989, con deliberazione n. 19/2001, in data 26 aprile 2001- Integrazione n. 1: nodo idraulico di Ivrea

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. di esprimere parere favorevole in ordine al Progetto di Piano stralcio di integrazione al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 19/2001 in data 26 aprile 2001, integrazione n. 1: nodo idraulico di Ivrea, con le seguenti proposte e precisazioni, illustrate al paragrafo n. 6 della relazione della Direzione Difesa del suolo prot. n. 4406/23 in data 19.07.2002, che si allega quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

6.1 Proposta di delimitazione e disciplina di una area funzionale e di pertinenza delle opere idrauliche;

6.2 Proposta di normativa per le aree a rischio idraulico molto elevato già presenti nel PAI;

6.3 Proposta di individuazione di un'area a rischio molto elevato nel Comune di Pavone loc. Cartiera;

6.4 Comune di Colletterto Giacosa, misure di mitigazione delle condizioni di rischio;

6.5 Piani Comunali di protezione civile.

2. di esprimere parere in ordine alle osservazioni di cui in premessa, pervenute ai sensi dell'art.18, comma 8, della legge n. 183/1989, così come illustrato al paragrafo n. 6.6 dell'allegata relazione della Direzione Difesa del suolo prot. n. 4406/23 in data 19.07.2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 74-6736

Approvazione Protocollo di intesa fra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

Per le considerazioni di cui in premessa

* di prendere atto della definizione di un protocollo di intesa tra la Regione Piemonte, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la spe-

rimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale;

* di approvare lo schema di protocollo di intesa fra le suddette parti così come formulato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

* di delegare il Presidente della Giunta alla firma del protocollo di intesa, nella stesura di cui all'allegato "A",

* di autorizzare il Direttore regionale alla Formazione Professionale - Lavoro a promuovere tutti gli atti amministrativi consequenziali per la realizzazione della sperimentazione di nuovi modelli nel sistema di istruzione e di istruzione e formazione professionale.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 76-6738

D.Lgs. n. 112/98. Criteri per le concessioni per la distribuzione e vendita di gpl in recipienti, senza deposito; ratifica degli atti concessori rilasciati dalle Province

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) Le domande finalizzate al rilascio, al rinnovo, all'ampliamento ed al trasferimento della titolarità delle concessioni per la distribuzione e vendita di GPL in piccoli serbatoi sono presentate alla Direzione Commercio e Artigianato - Settore Rete Carburanti e Commercio su Aree Pubbliche.

2) I provvedimenti richiesti sono rilasciati dal Dirigente Responsabile del Settore competente entro nove mesi dall'acquisizione della domanda, secondo le procedure e le disposizioni indicate dalle leggi specifiche sulla materia.

3) Gli atti di ratifica delle concessioni rilasciate dalle Province, per i motivi e gli atti descritti in premessa, sono assunti dal Dirigente Responsabile del Settore competente.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 77-6739

Approvazione del programma delle iniziative da svolgersi da parte del Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi su incarico dell'Amministrazione regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

* di approvare il programma di interventi da affidare al Centro Estero Camere Commercio Piemontesi

tesi allegato alla presente deliberazione di cui fa parte integrante;

* di dare atto che lo stesso potrà subire variazioni - che saranno effettuate con provvedimento dirigenziale - anche in funzione di successive verifiche sugli eventi internazionali connessi, nell'ambito delle linee direttrici e degli indirizzi di cui alla citata D.G.R. n. n. 78-5614 in data 19.3.2002 di provvedere con determinazioni dirigenziali a stabilire le modalità di attuazione del programma, nonché i relativi impegni di spesa, cui si farà fronte con le risorse di cui al capitolo 10476 del "bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e pluriennale 2002-2004" accantonate con D.G.R. n.46-5138 del 21.1.2002 (accantonamento n. 100206).

(omissis)

Allegato

Programma iniziative per l'anno 2002 da realizzarsi in collaborazione con il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi ai sensi della L.r. 30.4.96 n. 25

Le linee direttrici del programma sono le seguenti:

- * Missione operatori stranieri e/o manager
- * Accoglienza giornalisti e buyers stranieri.
- * Promozione dei rapporti tra imprese piemontesi ed imprese estere per lo scambio di prodotti e tecnologie, per una maggiore presenza delle imprese piemontesi sui mercati stranieri
- * Promozione dell'immagine commerciale del Piemonte

Iniziativa in dettaglio

1) Missione di operatori stranieri e/o manager Euro 51.600,00

L'iniziativa è finalizzata a far conoscere la realtà economico-produttiva della nostra Regione con una conseguente ricaduta d'immagine dell'imprenditoria piemontese all'estero, a creare occasioni di incontro e reciproca conoscenza tra le aziende locali ed i visitatori stranieri per permettere la discussione di affari e future partnership.

2) Accoglienza giornalisti e buyer stranieri Euro 31.000,00

In uno scenario economico come quello attuale è necessaria la massima sinergia tra le iniziative che intendono sostenere l'internazionalizzazione delle attività produttive e la pubblicità delle stesse attraverso i mezzi di informazione.

Si prevedono azioni di sensibilizzazione rivolte sia a giornalisti stranieri di settori specifici, sia a giornalisti di testate piemontesi che diffondano informazioni relative alle attività promozionali. Si prevedono inoltre seminari settoriali utili per valorizzare le produzioni locali e dei singoli distretti industriali.

3) Azioni in Ungheria Euro 15.500,00

Il progetto si propone di promuovere sul territorio ungherese la conoscenza delle opportunità offerte dal tessuto imprenditoriale piemontese, favorire lo sviluppo di concrete proposte di collaborazione tra operatori ungheresi e piemontesi e individuare possibilità di sviluppo di futuri progetti in campo economico, imprenditoriale, formativo e culturale.

4) FOCAL POINTS MEDA - Tunisia - Egitto Marocco Euro 46.500,00

I paesi del Mediterraneo, che per la loro crescita e sviluppo economico rappresentano da alcuni anni uno dei temi d'interesse della stessa Unione Europea che, dalla Conferenza di Barcellona del 95', ha avviato precise linee di intervento attraverso il programma MEDA. Valutando la possibilità di match-making d'interessi tra il Piemonte ed il Bacino del Mediterraneo, si concentrerà l'attenzione su 3 paesi: Tunisia, Marocco, Egitto, che presentano un contesto complesso ma stimolante in cui intraprendere significative azioni di cooperazione commerciale, industriale e tecnologica.

5) Attività promozionali del settore ambientale in Italia e all'Estero Euro 18.076,00

Nell'ambito delle attività focalizzate sul settore ambiente, in collaborazione con Environment Park, si prevede di avviare una serie di attività promozionali per favorire la conoscenza all'estero delle aziende piemontesi che operano in questi settori ed incrementare rapporti di collaborazione fra aziende piemontesi ed aziende straniere. In particolare si ipotizza di realizzare una newsletter aggiornata sulle tematiche ambientali e di organizzare iniziative promozionali all'estero.

6) Realizzazione studio di mercato e missione di operatori piemontesi in Cina nei settori delle tecnologie ambientali e delle emissioni atmosferiche Euro 52.000,00

Tale progetto, che vedrà come partners anche due altri organismi europei, l'ITUT (Istituto Tecnologie Ambientali di Lipsia) e ICT (Istituto Catalano di Tecnologia di Barcellona) verrà sviluppato per fasi, partendo da una indagine generale focalizzata in due province (Jiangsu e Sichuan) dove la concentrazione dei settori siderurgico, meccanico, conciario, ecc ha dato origine ad enormi problemi del settore ambientale che il governo cinese intende risolvere all'interno del prossimo piano quinquennale. In particolare si analizzeranno la situazione, le problematiche, le tecnologie e le metodologie disponibili nonché quelle richieste dalle aziende cinesi nel campo del trattamento delle acque e delle emissioni atmosferiche. L'attenzione si concentrerà su microsettori di specifico interesse delle imprese europee (di cui 10-12 piemontesi) che vi parteciperanno, verificando sul campo la fattibilità dei loro progetti e delle collaborazioni che propongono. Al termine dell'indagine, lo studio che se ne ricaverà verrà tradotto e pubblicato e verranno diffusi i risultati su tutto il territorio. Infine si organizzerà una missione in Cina delle imprese che hanno preso parte al progetto, e per le quali sono state individuate opportunità interessanti, per creare occasioni di incontro concrete con le controparti cinesi individuate nel corso dell'indagine.

7) Iniziative del settore oreficeria in Corea Euro 10.329,00

Si sono già svolti colloqui in Corea tra locale Antenna Piemonte e l'Associazione Orafa Corea ed è

stato constatato l'interesse ad aprire forme congiunte di cooperazioni nel settore orafa.

E' stata già iniziata una prima opera di promozione del settore orafa attraverso la pubblicazione su di un quotidiano coreano di un servizio sul distretto orafa di Valenza e sull'associazione orafa locale.

Per questi motivi si ritiene utile continuare la promozione con un progetto che prevede, una missione istituzionale/imprenditoriale con seminario in Corea, presentazione dei prodotti valenzani ed incontri mirati per le aziende orafe piemontesi e successivamente l'invito a giornalisti e importatori coreani in concomitanza ad un evento promozionale locale di rilievo

8) Partecipazione a ISH North America Euro 10.329,00

Fiera internazionale del settore Idro-Termo Sanitario, nata dalla sinergia venutasi a creare tra le più importanti associazioni di categoria nord americane. L'evento fieristico darà la possibilità alle aziende produttrici piemontesi di entrare in contatto con i più importanti importatori, grossisti, distributori ed agenti nord americani.

9) Partecipazione a Cosmoprof (Hong Kong) e missione commerciale in Corea Euro 20.658,00

L'attività di scouting del comparto "cosmesi" in Piemonte, fino ad ora condotta, ha mostrato una notevole eterogeneità di imprese che vanno dai grandi nomi e marchi, a piccoli laboratori. Queste imprese si trovano oggi a dover affrontare una situazione nuova di approccio e sviluppo dei mercati esteri, a fronte di una saturazione del mercato interno.

Il progetto prevede l'organizzazione di uno stand collettivo a Cosmoprof di Hong Kong e una missione in Corea con incontri mirati e visite organizzate presso principali punti di vendita.

10) Missione di operatori in Thailandia e a Singapore Euro 2.582,00

La ripresa dei mercati asiatici e la conseguente ripresa dei consumi anche nel settore della moda, dell'agroalimentare e dell'arredo, sta aprendo nuove interessanti prospettive per le imprese italiane appartenenti a questi comparti in molti paesi dell'area ASEAN.

Si prevede l'organizzazione di una missione di operatori del sistema casa, persona, agroalimentare e vini piemontesi con l'obiettivo di individuare controparti commerciali.

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 78-6740

Accantonamento ed assegnazione sul bilancio per l'esercizio finanziario 2002 sui capitoli 14602 - 14619 - 25609 - 25613 -25987 - 25810 a favore della Direzione Turismo, Sport e Parchi di Euro 5.703.749,80= . Approvazione dei criteri di utilizzo delle risorse

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare e di assegnare alla Direzione Turismo, Sport e Parchi, per un totale di Euro 5.703.749,80= le risorse stanziate sui capitoli 14602 - 14619 - 25609 - 25613 -25987 - 25810 del bilancio per l'esercizio finanziario 2002, secondo quanto descritto nell'allegato alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante;

- di approvare i criteri per l'utilizzo delle suddette risorse indicati nell'allegato stesso.

(omissis)

Allegato

dir.	sett.	cap.	Acc.	denominazione	anno	competenza	criteri
21	3	14602		Spese per la costituzione della struttura esterna di cui all'art. 5 L.R. 24.1.2000, n. 4 (L.R. 5/2000)	2002	154.937,00	Struttura esterna prevista dall' art. 5, comma 3 della L.R. 4/2000. Provvedimento di attuazione D.G.R. n. 105-1818 del 18/12/2000. Compiti della struttura esterna: Attività di coordinamento e di organizzazione. Verifiche e valutazioni interventi finanziati dalla L.R. 4/2000. Stesura del "Rapporto di valutazione annuale" e della "Relazione di orientamento" per le programmazioni annuali. Attività di promozione e di supporto metodologico e tecnico.
21	3	14619		Spese per la realizzazione dell'osservatorio turistico regionale (L.R. 22.10.1996 n. 75)	2002	206.583,00	Osservatorio turistico regionale per analizzare la situazione dell'offerta, l'andamento e l'evoluzione della domanda e dei mercati turistici previsto dall'art. 5 L.R. 22.10.96 n. 75. Provvedimento di attuazione D.G.R. n. 71-3055 del 21/5/2001.
21	3	25609		Accordo di programma per la realizzazione della seggiovia Arvogno LaCima e impianto di innervamento artificiale, Comunità Montana Valle Vigezzo (art. 14 della L.R. 16/97)	2002	2.711.915,00	Realizzazione delle iniziative previste per il 2002 dall'Accordo di programma stipulato in data 29/11/2000 fra la Regione Piemonte e la Comunità Montana Valle Vigezzo.
21	3	25613		Accordo di programma per la realizzazione di un piano operativo di sviluppo e rilancio turistico del Comune di Macugnaga e della Valle Anzasca (art. 14 della L.R. 16/97)	2002	1.597.401,00	Realizzazione delle iniziative previste per il 2002 dall'Accordo di programma stipulato in data 15/11/2001 tra Regione Piemonte, Provincia di Verbania, Comunità Montana Monte Rosa e il Comune di Macugnaga.

21	3	25810	Fondo regionale per la qualificazione dell'Offerta turistica (L.R. 8.7.1999 n. 18)	2002	516.456,90	Intervento a sostegno degli operatori del turismo invernale messo in crisi dall'eccezionale scarsità di neve verificatasi nella passata stagione sciistica, previsto ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/2002. La stessa legge, all'art. 10, pone a carico del cap. 25810 del bilancio regionale questo tipo di interventi. I criteri e le modalità dell'intervento sono stati approvati con D.G.R. n. 94-6607 dell'8.7.2002.
21	3	25987	Sottoscrizione di quote di adesione alle Agenzie di accoglienza e promozione turistica locale di cui all'art. 9 della L.R. 22.10.1996 n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni (L.R. 1/2002)	2002	516.456,90	La sottoscrizione di quote di adesione alle ATL da parte della Regione è prevista dalla L.R. n. 1/2002 art. 7. La Regione Piemonte può intervenire acquistando quote per un valore non superiore al 30% del capitale sociale di ciascuna ATL. Qualora i fondi non siano sufficienti sarà tenuto conto della percentuale di contributo ordinario assegnato nell'anno in corso.
			TOTALE		5.703.749,80	

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 79-6741

L.R. 93/95 - L.R. 18/00. Accantonamento delle risorse stanziato in materia di Sport sul bilancio per l'esercizio finanziario 2002, sui capitoli 20927 - 20930 ed assegnazione a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi la somma di Euro 15.132.187,37. Approvazione degli obiettivi e dei criteri di utilizzo delle risorse

A relazione dell'Assessore Cavallera

Premesso che la l.r. 93/95, dispone che nel rispetto delle scelte operate con gli atti di programmazione e di bilancio, agli Organi di direzione politica compete la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse finalità e l'assegnazione a ciascuna Direzione Regionale di una quota parte del bilancio dell'Amministrazione, commisurata agli obiettivi ed ai programmi da realizzare;

considerato che la Regione Piemonte ha tra le proprie competenze anche la materia sportiva e che le finalità da perseguire e le attività da svolgere sono quelle indicate nella l.r. 93/95, che disciplina sia gli interventi riguardanti l'impiantistica sportiva sia gli interventi concernenti la promozione delle attività sportive e fisico-motorie;

vista la D.C.R. n. 229-10389 del 28/03/2002, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato i "Programmi pluriennali per la promozione sportiva e per l'impiantistica sportiva anni 2002-2005, in attuazione della l.r. n. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie";

considerato che l'art. 17 della l.r. 51/97, stabilisce che è competenza degli Organi Politici, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'indicazione delle priorità, l'accantonamento e l'assegnazione, a tal fine, alle Direzioni Regionali di quote parte del bilancio, nonché la definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse ai soggetti esterni;

considerato che nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario per l'anno 2002, approvato con la l.r. 13/2002, sono indicati i seguenti capitoli in materia di impiantistica sportiva di competenza della Direzione Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport:

a) Cap. 20927 - "Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive";

b) Cap. 20930 - "Contributi a Enti locali per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva";

atteso che occorre provvedere all'accantonamento ed all'assegnazione alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, degli stanziamenti sotto indicati per i capitoli che si vanno a descrivere, da impegnare con provvedimenti dirigenziali, in materia di impiantistica sportiva per le azioni di intervento che si descrivono:

a) Cap. 20927 - "Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive - L.R. 93/95 - L.R. 18/2000", competenza di Euro 14.305.856,13;

- Azione di intervento finalizzata a finanziare progetti di realizzazione di strutture sportive presentati da Enti Pubblici e/o Enti privati, attraverso risorse concesse in conto capitale e in conto interessi. Nella quale l'art. 1 della L.R. 18/2000 destina le risorse agli Istituti Finanziari Finpiemonte ed Istituto per il Credito Sportivo per l'erogazione ai beneficiari dei contributi;

b) Cap. 20930 - "Contributi a Enti locali per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva - L.R. 93/95", competenza di Euro 826.331,24;

preso atto che gli obiettivi da perseguire in materia di impiantistica sportiva sono quelli descritti attraverso i tre assi nei quali si articola il Programma pluriennale di interventi per l'impiantistica sportiva anni 2002-2005, approvato con D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002 e cioè:

1) messa a norma, completamento, ampliamento e diversificazione degli impianti;

2) nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a particolare vocazione;

3) impiantistica per attività sportive di livello nazionale ed internazionale;

considerato opportuno individuare i seguenti criteri, oggetto del Programma di interventi per l'impiantistica sportiva per l'anno 2002, in base ai quali dovranno essere gestiti gli stanziamenti messi a disposizione sul capitolo di spesa 20927:

1) profilo della correttezza formale;

2) idoneità tecnico-economica;

3) fattibilità finanziaria da parte dei soggetti attuatori;

4) validità rispetto agli obiettivi individuati nel Programma pluriennale.

considerato che le attività ed i criteri di utilizzo delle risorse sopra indicati, sono coerenti con il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2002 - 2004, approvato con D.G.R. n. 1 - 4371 del 12/11/2001; e con quello recente del 9/7/02 D.G.R. n. 1-6612 "Documento di Programmazione Economico Finanziario 2003-2005";

vista la l.r. 51/97, concernente "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. 7/2001, concernente "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. n. 13/2002, concernente "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002-2004";

considerato, che con nota di assegnazione, il Direttore Regionale Responsabile della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, potrà procedere ad assegnare le risorse finanziarie al Responsabile del Settore Sport, entro i limiti delle spese che possono essere impegnate;

ritenuto, quindi, opportuno provvedere all'accantonamento dello stanziamento di Euro 15.132.187,37 al fine di poter consentire l'attuazione degli interventi spettanti in materia di impiantistica sportiva, così come stabilito dalla l.r. 93/95;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime,

delibera

* per le motivazioni espresse in premessa, di accantonare e di assegnare a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, la somma di Euro 15.132.187,37 relativa agli stanziamenti previsti sui capitoli come di seguito indicato, in materia di impiantistica sportiva per le azioni di intervento che si descrivono:

a) Cap. 20927 - "Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive", competenza di Euro 14.305.856,13; (Acc. 101231)

- Azione di intervento finalizzata a finanziare progetti di realizzazione di strutture sportive presentati da Enti Pubblici e/o Enti privati, attraverso risorse concesse in conto capitale e in conto interessi;

b) Cap. 20930 - "Contributi a Enti locali per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", competenza di Euro 826.331,24; (Acc. 101232)

* di approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 1, della l.r. 51/97, gli obiettivi e i criteri riportati in premessa, per l'assegnazione delle somme stanziare sui capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, approvato con la l.r. 13/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 22 luglio 2002, n. 80-6742

L.R.93/95. Accantonamento delle risorse stanziare in materia di Sport sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, sui capitoli 12590 e 12591 ed assegnazione della somma complessiva di Euro 5.234.946,00, a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport - Parchi. Approvazione degli obiettivi e dei criteri di utilizzo delle risorse

A relazione dell'Assessore Cavallera

Premesso che la l.r. 93/95, dispone che nel rispetto delle scelte operate con gli atti di programmazione e di bilancio, agli Organi di direzione politica compete la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse finalità e l'assegnazione a ciascuna Direzione Regionale di una quota parte del bilancio dell'Amministrazione, commisurata agli obiettivi ed ai programmi da realizzare;

considerato che la Regione Piemonte ha tra le proprie competenze anche la materia sportiva e che le finalità da perseguire e le attività da svolgere sono quelle indicate nella l.r. 93/95, che disciplina sia gli interventi riguardanti l'impiantistica sportiva sia gli interventi concernenti la promozione delle attività sportive e fisico-motorie;

vista la D.C.R. n. 229-10389 del 28/03/2002, con la quale il Consiglio Regionale ha approvato i "Programmi pluriennali per la promozione sportiva e per l'impiantistica sportiva anni 2002-2005, in attuazione della l.r. n. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie";

vista la D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/07/2002, con la quale la Giunta Regionale ha approvato il "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002";

considerato che l'art. 17 della l.r. 51/97, stabilisce che è competenza degli Organi Politici, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, l'indicazione delle priorità, l'accantonamento e l'assegnazione, a tal fine, alle Direzioni Regionali di quote parte del bilancio, nonché la definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse ai soggetti esterni;

considerato che nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario per l'anno 2002, approvato con la l.r. 13/2002, sono indicati i seguenti capitoli in materia di sport, di competenza della Direzione Turismo-Sport-Parchi:

- a) Cap. 12590;
- b) Cap. 12591;

atteso che occorre provvedere all'accantonamento ed all'assegnazione alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, degli stanziamenti sotto indicati per i capitoli che si vanno a descrivere, da impegnare con provvedimenti dirigenziali, per le azioni di intervento che si descrivono:

a) Cap. 12590 - "Contributi ad Enti ed alle società per la promozione e diffusione dell'attività sportiva (l.r. 93/95)", stanziamento di Euro 5.131.655,00;

- Spesa riguardante l'erogazione dei contributi a favore di Enti esponenziali (CONI, Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva), Società e Associazioni Sportive, per il sostegno delle attività di promozione sportiva e fisico-motoria.

b) Cap. 12591 - "Contributi all'Università per la formazione e l'Istruzione sportiva (l.r. 93/95)", stanziamento di Euro 103.291,00;

- spesa diretta a finanziare l'organizzazione da parte della Regione Piemonte, di un Convegno-seminario, per vagliare i risultati ottenuti relativamente alle professionalità formate attraverso i corsi di "management sportivo" attivati avvalendosi della collaborazione dell'ISEF - SUISM, nonché quelli cofinanziati per il perfezionamento in "Ingegneria dello sport", organizzati dal Politecnico di Torino;

preso atto che gli obiettivi da perseguire con le risorse stanziare sui capitoli 12590 e 12591, sono quelli riportati mediante la descrizione dell'asse 2 (promozione delle attività fisico-motorie) e l'asse 3 (formazione e istruzione sportiva), nei quali si articola il "Programma pluriennale di interventi per la promozione sportiva anni 2002-2005", approvato con D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002 e riportate, altresì, nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002", approvato con D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/7/2002, e cioè:

- incrementare lo sport per tutti;
- incrementare l'attività sportiva per le categorie emarginate al fine di favorirne l'inserimento sociale;
- promuovere le attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva dei disabili;
- promuovere la pratica sportiva delle donne e degli anziani;
- incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole;
- formazione e istruzione sportiva;

considerato opportuno individuare i seguenti criteri, oggetto del "Programma di interventi per la promozione sportiva per l'anno 2002", approvato con D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/7/2002, in base ai quali dovrà essere gestito lo stanziamento messo a disposizione sul capitolo di spesa 12590:

1) al fine di valorizzare e di sostenere iniziative di effettiva valenza regionale, non sono ammessi al finanziamento contributivo, progetti che prevedano un costo complessivo inferiore a Euro 30.000,00, per quanto concerne gli Enti esponenziali (Comitato regionale e Comitati provinciali del CONI, Comitati regionali e Comitati provinciali delle Federazioni sportive, Comitati regionali e Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva). Per quanto concerne le attività delle Associazioni e delle Società sportive, il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a Euro 20.000,00;

2) saranno sostenute le attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili: specificamente, il contributo sarà concesso per il 60% della spesa ritenuta ammissibile;

3) saranno sostenute le attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole: specificamente, il contributo sarà concesso per 50% della spesa ritenuta ammissibile;

4) saranno sostenute le attività dirette a fornire servizi di formazione, assistenza e di indirizzo alla redazione dei progetti ed alla realizzazione dei pro-

grammi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, ecc.): specificamente, il contributo sarà concesso per il 30% della spesa ritenuta ammissibile;

5) saranno sostenute le attività e le manifestazioni sportive di valenza almeno regionale, per la diffusione delle attività motorie e sportive e della cultura sportiva, che hanno grande valore tecnico agonistico e/o promozionale dell'attività sportiva e/o del territorio: specificamente, il contributo sarà concesso per il 30% della spesa ritenuta ammissibile;

6) saranno sostenute le attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori): specificamente, il contributo sarà concesso per il 30% della spesa ritenuta ammissibile;

7) i progetti di attività promozionali (esclusi progetti riguardanti campionati, tornei e simili) presentati da Enti di Promozione sportiva, dal Comitato regionale e/o dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali e/o da quelli provinciali delle Federazioni Sportive, ad eccezione di quelli riguardanti il punto 4) realizzati in collaborazione con quattro o più Associazioni o Società Sportive affiliate, se ammessi, saranno sostenuti con un maggior contributo pari al 10%, in aggiunta alla percentuale stabilita ai punti 2), 3), 5) e 6), precedenti;

8) il contributo massimo concesso per ciascun progetto è di Euro 35.000,00, salvo nei casi previsti al precedente punto 7). A ciascun soggetto possono essere concessi contributi per un ammontare complessivo non superiore a Euro 70.000,00, salvo nei casi previsti al precedente punto 7);

9) nel caso in cui le risorse disponibili sul capitolo citato, non siano sufficienti ad esaurire le richieste ritenute ammissibili, dovrà essere data la priorità a quelle con maggiore punteggio istruttorio, a parità di quest'ultimo a quelli con la spesa complessiva più alta e, a parità di quest'ultima, secondo l'ordine crescente di protocollo;

considerato che le attività ed i criteri di utilizzo delle risorse sopra indicati, sono coerenti con il Documento di Programmazione Economico Finanziario 2002 - 2004; e con quello recente del 9/7/02 D.G.R. n. 1-6612 "Documento di Programmazione Economico Finanziario 2003-2005";

vista la l.r. 51/97, concernente "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

vista la l.r. 7/2001, concernente "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la l.r. n. 13/2002, concernente "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2002-2004";

considerato, che con nota di assegnazione, il Direttore Regionale Responsabile della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, potrà procedere ad assegnare le risorse finanziarie al Responsabile del Settore Sport, entro i limiti delle spese che possono essere impegnate;

ritenuto, quindi, opportuno provvedere all'accantonamento dell'importo complessivo di Euro 5.234.946,00, al fine di poter consentire l'attuazione degli interventi spettanti in materia sportiva, così come stabilito dalla l.r. 93/95;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime,

delibera

* per le motivazioni espresse in premessa, di accantonare e di assegnare a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, la somma di Euro 5.234.946,00, relativa agli stanziamenti previsti sui capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002, come di seguito indicati:

a) Cap. 12590 - "Contributi ad Enti ed alle società per la promozione e diffusione dell'attività sportiva (l.r. 93/95)", stanziamento di Euro 5.131.655,00; (Acc. 101233)

b) Cap. 12591 - "Contributi all'Università per la formazione e l'Istruzione sportiva (l.r. 93/95)", stanziamento di Euro 103.291,00; (Acc. 101234)

* di approvare, ai sensi dell'art. 17 comma 1, della l.r. 51/97, gli obiettivi e i criteri riportati in premessa, così come stabiliti nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2002", approvato con la D.G.R. n. 48 - 6659 del 15/07/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2002, n. 1-6744

Consepi S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di due Amministratori e del Presidente (art. 2, comma 2, L.R. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di designare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quali Amministratori della Società "Consepi S.p.A.", i signori:

- Casari Raimonda
- Brero Claudio

di designare, sempre sulla base dei criteri di cui alla sopracitata deliberazione, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Consepi S.p.A." la signora:

- Casari Raimonda

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2002, n. 2-6745

Consepi S.p.A. - Collegio Sindacale - Designazione di un Sindaco effettivo (art. 2, comma 2, l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di designare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quale sindaco effettivo della Società "Consepi S.p.A.", il signor:

- Bigoni Marco Giuseppe

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2002, n. 3-6746

Terme di Acqui S.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di 4 Amministratori di cui uno con funzioni di Presidente (art. 2, comma 2, l.r. 39/95)

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di designare, sulla base dei criteri di cui alla citata D.G.R. n. 154/2944 del 6.11.95, quali Amministratori della Società "Terme di Acqui S.p.A.", i signori:

- Bonadeo Paolo
- Carozzi Adolfo Francesco
- Tacchino Giorgio
- Dotta Anna Maria

(quest'ultimo indicato dalla minoranza ai sensi dell'art. 72 dello Statuto della Regione Piemonte)

di designare, sempre sulla base dei criteri di cui alla sopracitata deliberazione quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Terme di Acqui S.p.A." il signor:

- Tacchino Giorgio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2002, n. 5-6747

Parziale modifica dell'allegato alla D.G.R. n. 44-6407 in data 25 giugno 2002

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di modificare l'allegato alla propria deliberazione n. 44-6407 in data 25 giugno 2002, come segue:

- la denominazione del capitolo n. 11725 è così variata:

Contributi ad Enti Locali del Piemonte per la promozione ed il sostegno di iniziative e progetti culturali (L.R. 28/7/78, n. 58 art. 7);

- è istituito un nuovo capitolo con la seguente denominazione:

Contributi ad Enti ed Istituzioni culturali del Piemonte per la promozione ed il sostegno di iniziative e progetti culturali (L.R. 28/7/78, n. 58 art. 7).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2002, n. 19-6855

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i. Comune di Pontechianale (CN). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pontechianale, in provincia di Cuneo, adottata con deliberazioni consiliari n. 13 in data 12.4.2002 e n. 17 in data 14.6.2002, fatte salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, e con la precisazione che: "La Tavola D4 in scala 1:2000, per le parti non oggetto della presente variante, si intende modificata in conformità a quanto introdotto "ex officio" con l'Allegato alla D.G.R. n. 5-2257 del 19.2.2001 di approvazione del P.R.G.C..

Inoltre resta inteso che dovranno essere comunque applicati e rispettati i vincoli derivanti e connessi dalla nuova perimetrazione dell'area RME/267/01 di località Maddalena-Capoluogo e che il Comune dovrà comunque procedere alla verifica di compatibilità dello Strumento Urbanistico vigente con il P.A.I. e conseguente Variante di adeguamento per l'intero territorio comunale.;

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Pontechianale, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 13 in data 12.4.2002, rettificata con deliberazione consiliare n. 17 in data 14.6.2002, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione
- Elab. - Stralcio delle Norme di attuazione e tabelle di zona modificate
- Tav.D4 - Destinazione d'uso del suolo di P.R.G.C. - Aree di fondovalle, in scala 1:2000
- Elab. - Relazione Geologico-tecnica - Analisi di stabilità del versante adiacente alla strada provinciale in località Maddalena - Proposta ripermimetrazione area RME.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2002, n. 20-6856

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Massino Visconti (NO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Massino Visconti, in Provincia di Novara, adottata e successivamente

integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 6 in data 27.2.1998, n. 28 in data 26.10.2001 e n. 5 in data 21.2.2002, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento in data 16.7.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Massino Visconti, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione Consiliare n. 6 in data 27.2.1998 (con allegato documento "Tavola A - Osservazioni-controdeduzioni" contenente l'elenco delle osservazioni e proposte presentate e l'esito della relativa votazione), esecutiva ai sensi di legge

- Deliberazioni Consiliari n. 28 in data 26.10.2001 (comprensiva del documento "Proposta di risposta alle osservazioni dei cittadini") e n. 5 in data 21.2.2002, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati urbanistici

- Elab. A -Relazione - Controdeduzioni alle osservazioni regionali

- Elab.1 -Relazione generale illustrativa

- Tav.3 -Inquadramento territoriale, in scala 1:25000

- Tav.4 -Azzonamento, in scala 1:5000

- Tav.5/A -Sviluppo azzonamento, in scala 1:2000

- Tav.5/B -Sviluppo azzonamento, in scala 1:2000

- Tav.6 -Nucleo urbano originario, in scala 1:500

- Elab.7 -Norme d'Attuazione

- Tav.8/A -Stato di conservazione ed altezza degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.8/B -Stato di conservazione ed altezza degli edifici, in scala 1:2000

- Tav.9 -Stato di conservazione ed altezza degli edifici nel centro abitato, in scala 1:500

- Tav.10 -Destinazione d'uso degli edifici, in scala 1:5000

- Tav.11 -Destinazione d'uso degli edifici nel centro abitato, in scala 1:500

- Tav.12 -Rete idrica, in scala 1:5000

- Tav.13 -Rete fognaria, in scala 1:5000

- Tav.14 -Rete pubblica illuminazione, in scala 1:5000

- Tav.15 -Rete gas metano, in scala 1:5000

- Tav.16 -Individuazione aree soggette a vincolo idrogeologico, in scala 1:5000

- Tav.17 -Individuazione aree soggette a vincolo ex-lege 431/85, in scala 1:5000

- Elab.18 -Schema quantitativo dei dati urbani.

Elaborati geologici

- Elab.2A -Relazione geologico-tecnica

- Tav.2A/1 -Carta geologico-strutturale e geomorfologica, in scala 1:5000

- Tav.2A/2 -Carta del dissesto della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:5000

- Tav.2A/3 -Carta idrogeologica e del censimento delle opere idrauliche, in scala 1:5000

- Tav.2A/4 -Carta dell'acclività, in scala 1:5000

- Tav.2A/5 -Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:5000

- Tav.2A/6 -Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica -rielaborata in risposta alle osservazioni della Regione Piemonte, in scala 1:5000

- Tav.2A/7 -Carta di sintesi con ubicazione aree di nuovo intervento, in scala 1:5000

- Elab.2A/8 -Schede tecniche sui nuovi interventi di piano.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino, 16.07.2002

Protocollo

Allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. ²⁰⁻⁶⁸⁵⁶ in data 5/8/2002

OGGETTO: Comune di MASSINO VISCONTI
Provincia di Novara
Variante al P.R.G.C. rev.
CONTRODEDUZIONI
adottate con D.C. n. 28 del 26.10.'01, integrata con D.C. n. 5 del
21.02.'02
Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i., art. 15, 15° comma
Pratica n. A11238

**Modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i., art. 15
comma 11, per effetto delle motivazioni espresse nella relazione di esame (rif.:
Direzione 19- 16.07.2002)**

Azzonamento

Tav. 4 e Tav. 5A

- eliminare l'area destinata a nuovi impianti produttivi artigianali individuata con la sigla AR sulla tav. 2A/7
- eliminare l'area "residenziale sottoposta a P.E.C. già operante" ubicata ad ovest del concentrico e sottostante alla fraz. Monte.

Norme Tecniche Attuazione**Art. 24**

inserire in calce all'articolo le seguenti prescrizioni:

- "Le aree con sigla alfanumerica 14, 24, 42, VPI, SS e PEEP, così come individuate sulla Tav. 2A/7 "Carta di sintesi con ubicazione aree di nuovo intervento" ancorché diversamente rappresentato sulle tavv. 2A/6 e 2A/7, adottate con D.C. n. 28 del 26.10.'01 integrata con D.C. n. 5 del 21.02.'02, sono ascritte alla classe III Indifferenziata della Circ. P.G.R. 7/LAP/'96 e si dovranno applicare le norme della classe III-B per gli edifici esistenti e relative pertinenze e per le concessioni edilizie in essere, mentre per le are inedificate le norme della classe III-A.
- Le aree 43 e A1 individuate sulla tav. 2A/7, ancorché aventi diversa rappresentazione sulle tavv. 2A/6 e 2A/7, sono ascritte alle norme d'uso della sottoclasse III-B-4 prevista dalla Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. P.G.R. 7/LAP.
- Con riferimento alle già sopraccitate tavole 2A/6 e 2A/7 si specifica:
 - Nella vasta area prevalentemente inedificata e attualmente ascritta alla classe TRE-B ubicata nella porzione meridionale del territorio di Massino Visconti (versante rivolto verso Lesa) s'intende che la norma della classe TRE-B si applica solo agli edifici esistenti e relative pertinenze, mentre nelle ampie porzioni inedificate si applica la norma della classe TRE-A.
 - Nelle aree nastriformi attualmente ascritte alla classe TRE-B apposte sulla traiettoria dei corsi d'acqua che attraversano il concentrico, s'intende che per porzioni attualmente edificate e relative pertinenze si applicano le norme della sottoclasse TRE-B-4 prevista dalla Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. PGR 7/LAP; mentre nelle ampie porzioni inedificate si applica la norma della classe TRE-A.

Si prescrive inoltre una fascia di rispetto inedificabile dal ciglio e dal piede delle scarpate principali ed il rispetto di una fascia inedificabile minima dalla sponda di ogni corso della profondità di dieci metri.

- Ancorché diversamente rappresentato sulle tavv. 2A/6 e 2A/7 si ascrivono alla classe di idoneità II le aree 2 e 3 e dovrà essere garantita l'impermeabilità del lotto rispetto al fronte strada.
- Per l'area A2 rappresentata sulla tav. 2A/7 è prescritta una fascia inedificabile ascritta alla classe TRE-A della profondità di 20 metri dalla sponda del corso d'acqua e

l'obbligo della sistemazione idraulica del corso d'acqua nell'ambito del lotto con l'obiettivo di evitare tracimazioni verso la porzione del lotto posta a quota inferiore.”.

Art. 30

- inserire in calce: “Le aree residenziali di completamento a margine della fascia di rispetto cimiteriale, ma in essa totalmente ricomprese, potranno essere interessate da interventi edificatori esclusivamente ad avvenuta riduzione della citata fascia secondo le procedure di legge.”.

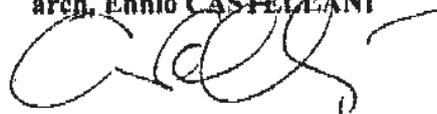
Art. 35, 16° comma, p.to 4

- sostituire la dizione “si è stipulato” che precede “apposito atto unilaterale” con “sia stipulato”.

Art. 39

- eliminare l'intero articolo

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Ennio CASTELLANI



Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2002, n. 21-6857

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Meina (No). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e relativa Variante in “Itinere”. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di MEINA, in provincia di Novara, adottata e successivamente modificata e variata “in itinere” con deliberazioni consiliari n. 35 IN DATA 24.7.1999, n. 25 in data 3.7.2001 e n. 1 in data 21.1.2002, subordinatamente all'introduzione “ex officio”, negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento in data 1.7.2002, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992

n. 285 “Nuovo Codice della Strada” e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata e successivamente modificata e variata “in itinere” dal Comune di MEINA, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 35 IN DATA 24.7.1999, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. - Relazione
 - Tav.1 - Planimetria sintetica, in scala 1:25000
 - Tav.2 - Planimetria generale, in scala 1:5000
 - Tav.3 - Planimetria generale: uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi, in scala 1:5000
 - Tav.4/A - Azzonamento preliminare - Individuazione delle osservazioni, in scala 1:2000
 - Tav.4 - Azzonamento, in scala 1:2000
 - Tav.5/A - Azzonamento preliminare - Individuazione delle osservazioni, in scala 1:2000
 - Tav.5 - Azzonamento, in scala 1:2000
 - Tav.6 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.6/1 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.7 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.7/1 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000

- Tav.8 - Azzonamento centro storico, in scala 1:1000
 - Elab. - Norme tecniche di attuazione
 - Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani
- Tav.9 - Azzonamento preliminare - Interventi di Piano, in scala 1:2000 (assunta a titolo illustrativo)
- Tav.10 - Azzonamento preliminare - Interventi di Piano, in scala 1:2000 (assunta a titolo illustrativo)
 - Elab. - Relazione geologica
 - Tav.1G - Carta geologica e geomorfologica, in scala 1:5000
 - Tav.2G - Carta del dissesto, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:5000
 - Tav.3G - Carta dell'acclività, in scala 1:10000
 - Tav.4G - Carta idrogeologica, in scala 1:10000
 - Tav.5G - Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10000
 - Tav.6G - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000
 - Tav.7/1G - Carta di sintesi dell'idoneità urbanistica alla scala di Piano - Abitato di Meina, in scala 1:2000
 - Tav.7/2G - Carta di sintesi dell'idoneità urbanistica alla scala di Piano - Frazione di Ghevio, in scala 1:2000
 - All.1G - Schede tecniche di Piano;
 - Deliberazione consiliare n. 25 in data 3.7.2001, esecutiva ai sensi di legge;
 - Deliberazione consiliare n. 1 in data 21.1.2002 (comprensiva degli allegati "A" e "B"), esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Elab. - Fascicolo delle determinazioni assunte dall'Amministrazione Comunale, allegato "A"
 - Elab. - Norme Tecniche di Attuazione
 - Tav.n. 3 - Planimetria Generale: Uso del suolo ai fini agricoli, forestali ed estrattivi, in scala 1:5000
 - Tav.n. 4 - Azzonamento, in scala 1:2000
 - Tav.n. 5 - Azzonamento, in scala 1:2000
 - Tav n. 6 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.n. 6/1 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.n. 7 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.n. 7/1 - Azzonamento e vincoli, in scala 1:2000
 - Tav.n. 8 - Azzonamento centro storico, in scala 1:1000
 - Elab. - Relazione geologica
 - Tav.n. 2G - Carta del dissesto, della dinamica fluviale e del reticolato idrografico minore, in scala 1:5000
 - Tav.n. 6G - Carta di sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000
 - Tav.n. 7/1G - Carta di sintesi dell'idoneità urbanistica alla scala di Piano - Abitato di Meina, in scala 1:2000
 - Tav.n. 7/2G - Carta di sintesi dell'idoneità urbanistica alla scala di Piano - Frazione di Ghevio, in scala 1:2000
 - Allegato 1G - Schede tecniche di Piano.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino, 1^o LUG. 2002

Protocollo

Allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. ²¹⁻⁶⁸⁶⁷ in data 5/8/2002

OGGETTO: Comune di MEINA
Provincia di Novara
VARIANTE AL P.R.G.L. (revisione) e Variante in itinere
CONTRODEDUZIONI
adottate con D.C.C. n. 1 del 21.01.'02
Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i., art. 15, 13° comma
Pratica n. A20135

Modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi della L.R.56/77 e s.m.i, art.15, comma 11, per effetto delle motivazioni espresse nella relazione di esame (rif. : Direzione 19 - 28 .06.2002):

Azzonamento

Tav. 4, 6 e 6/1 stralciare l'area residenziale di completamento individuata con la sigla RC30 sulla tav. n. 7/1G.

Norme Tecniche Attuazione

Art. 21 - Zone residenziali

Inserire in calce la seguente prescrizione: "Le proposte progettuali relative agli interventi edilizi previsti in ambiti residenziali, dovranno prioritariamente garantire la massima tutela possibile della vegetazione arborea ad alto fusto preesistente, prevedendo, contestualmente alla progettazione delle sistemazioni a verde delle pertinenze, interventi di rimboschimento compensativo coerenti con la copertura arborea circostante e/o prevalente nella località."

Art. 21/a - Centro Storico (A)

Inserire in calce la seguente prescrizione: "Si specifica che il rilascio di autorizzazioni o concessioni edilizie riguardanti edifici vincolati ai sensi della L. 1089/'39 presenti sul territorio comunale, è subordinato alle autorizzazioni di legge."

Art. 21/c - Zone residenziali di completamento (B2)

Inserire in calce la seguente prescrizione: "Le proposte progettuali relative agli interventi edilizi previsti in dette aree dovranno garantire, soprattutto in presenza di edifici limitrofi di tipo tradizionale, un armonico e coerente inserimento delle nuove volumetrie, nel pieno rispetto dei caratteri tipologici e dimensionali, nonché dei materiali costruttivi e delle finiture esterne, presenti su tali preesistenze e comunque sul tessuto edilizio circostante."

Art. 22 - Zone artigianali ed industriali D - 3° comma

Sostituire il valore "due" prima delle parole "unità per ciascun impianto ..." con "un".

Al termine del capoverso aggiungere la precisazione: "In presenza di particolari e dimostrate esigenze, in rapporto anche alle dimensioni ed alle attività dei complessi produttivi, l'Amministrazione comunale potrà consentire la realizzazione di un'unità immobiliare aggiuntiva."

Art. 23 - Zone commerciali G - 4° comma

Sostituire il valore "due" prima delle parole "unità per una superficie ..." con "un".

Al termine del comma aggiungere la precisazione: "In presenza di particolari e dimostrate esigenze, in rapporto anche alle dimensioni ed alle attività degli impianti commerciali, l'Amministrazione comunale potrà consentire la realizzazione di un'unità immobiliare aggiuntiva."

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Ennio CASTELLANI



Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2002, n. 30-6866

Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61. Approvazione del Regolamento recante la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il regolamento recante la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante;

2) di dare atto che il presente regolamento verrà emanato dal Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1 della Legge costituzionale 1/99, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale a seguito dell'intervenuta verifica di compatibilità effettuata dall'Unione Europea;

3) di dare mandato alla Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche e alla Direzione Sviluppo dell'Agricoltura affinché le stesse effettuino l'analisi sull'esistenza nell'ambito del territorio piemontese delle condizioni richieste per promuovere con successivo atto, ove ne ricorrano i presupposti, il procedimento per l'ottenimento dell'eventuale deroga al quantitativo di 170 kg di azoto per ettaro per anno di effluente zootecnico applicabile ai terreni compresi nelle zone designate vulnerabili e provvedere conseguentemente, in esito a tale procedura, ad apportare specifiche modifiche al regolamento che si approva con la presente deliberazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2002, n. 44-6880

DPCM 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i.. Schema tipo di contratto dei direttori amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie regionali

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del DPCM 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i. lo schema tipo di contratto dei direttori amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie regionali di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento.

(omissis)

Allegato

CONTRATTO DI PRESTAZIONE D'OPERA INTELLETTUALE

Premesso:

- che il direttore generale dell'azienda sanitaria locale/ospedalieracon deliberazione n.....del..... ha provveduto alla nomina del dott.quale direttore sanitario/amministrativo dell'azienda medesima;

- che il dott.ha accettato la nomina con nota acquisita in data ed ha prodotto formale dichiarazione attestante di non trovarsi in alcuna delle situazioni ostative alla nomina a direttore sanitario/amministrativo previste dall'art. 3 comma 11 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni e di incompatibilità previste dall'art. 3, comma 9 dello stesso decreto.

Visto il DPCM 19 luglio 1995, n. 502 e s.m.i., avente ad oggetto "Regolamento recante le norme sul contratto del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere", che all'art. 2, comma 1 prevede che ai sensi dell'art. 3-bis, comma 8 del d. lgs. 502/1992 e s.m.i. il rapporto di lavoro del direttore sanitario/amministrativo è regolato da contratto di diritto privato stipulato in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile;

vista la DGR 17-4168 del 22 ottobre 2001 avente per oggetto: "Definizione del trattamento economico dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle aziende sanitarie regionali";

visto il d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

vista la l.r. 22 settembre 1994, n. 39;

vista la l.r. 24 gennaio 1995, n. 10;

TRA

il dott. nato a.....il....., domiciliato per la carica, il quale interviene e agisce in rappresentanza dell'azienda sanitaria locale/ospedaliera (C.F.) nella sua qualità di direttore generale dell'azienda medesima

E

il dott. nato ail..... residente a (C.F.)

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1
(Durata)

1. Il direttore generale dell'azienda sanitaria locale/ospedaliera conferisce l'incarico di direttore sanitario/amministrativo dell'azienda medesima al dott.

2. L'incarico ha durata di tre anni dalla data di stipulazione del presente contratto e potrà essere formalmente rinnovato dopo la scadenza.

Art. 2
(Oggetto)

1. Il dott.si impegna ad esercitare le funzioni stabilite dal d. lgs. 502/1992 e s.m.i., nonché dalle norme e dagli atti di programmazione regionali.

2. Il dott., nella sua qualità di direttore sanitario/amministrativo, risponde al direttore generale del raggiungimento degli obiettivi fissati dallo

stesso ed è oggettivamente responsabile del risultato dell'attività svolta dagli uffici cui è preposto, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati, nonché della gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali ad essi assegnate. Nelle funzioni di direttore sanitario/amministrativo sono comprese anche quelle che sia tenuto a svolgere in caso di vacanza, assenza o impedimento ed eventualmente per delega del direttore generale.

3. Nell'esercizio delle proprie funzioni è tenuto al rispetto dei principi di legalità, efficienza, efficacia, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse attribuite.

4. Il dott.è tenuto, altresì, nel rispetto delle norme di cui alla legge 241/1990, alla riservatezza e non può dare informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti, atti, fatti e notizie di qualsiasi natura di cui sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio quando da ciò possa derivare un danno per l'azienda o per la Regione ovvero un ingiusto vantaggio o danno a terzi.

Art. 3

(Obbligo di fedeltà ed esclusività)

1. Il direttore sanitario/amministrativo si impegna a svolgere le funzioni di cui al precedente art. 2 a tempo pieno e con impegno professionale esclusivo a favore dell'azienda sanitaria.

Art. 4

(Clausola risolutiva espressa)

1. Le parti convengono che il presente contratto s'intenderà risolto di diritto qualora risulti accertata la violazione degli obblighi previsti dal precedente art. 3. Tale condizione risolutiva è posta nell'interesse esclusivo dell'azienda.

Art. 5

(Compenso)

1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto è corrisposto al direttore sanitario/amministrativo un compenso annuo onnicomprensivo di Euro.....= (Euro.....) al lordo di oneri e di ritenute di legge.

2. Il trattamento economico di cui al comma precedente ha carattere di onnicomprensività e, in particolare, comprende le spese sostenute per gli spostamenti dal luogo di residenza al luogo di svolgimento delle funzioni.

3. Al direttore sanitario/amministrativo, per lo svolgimento delle attività inerenti le sue funzioni, spetta il rimborso delle spese di viaggio, vitto ed alloggio effettivamente sostenute e documentate, nei limiti e secondo le modalità stabilite per i dirigenti apicali del Servizio sanitario.

4. Il compenso è corrisposto in dodici quote mensili posticipate di pari ammontare.

Art. 6

(Quota incentivante)

1. Il direttore generale, tenendo conto degli obiettivi gestionali previsti dalla programmazione regionale e aziendale, stabilisce annualmente gli obiettivi del direttore sanitario/amministrativo.

2. Il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma precedente, accertato mediante l'applicazione di appositi indicatori, determina la corresponsione, a titolo incentivante, di un compenso aggiuntivo nella

misura massima del venti per cento di quanto indicato al precedente art. 5, comma 1.

3. In sede di definizione degli obiettivi viene determinata la misura percentuale complessiva del compenso aggiuntivo, la sua ripartizione per singoli obiettivi e le modalità di verifica del loro raggiungimento.

Art. 7

(Estinzione e sospensione del rapporto contrattuale)

1. Il contratto verrà risolto nei seguenti casi:

a) quando sia sopravvenuto o, pur preesistente, sia stato successivamente accertato uno degli impedimenti di cui all'art. 3, comma 11, d. lgs. 502/1992 e s.m.i. ovvero una causa di incompatibilità di cui all'art. 3, comma 9, del medesimo decreto;

b) in caso di assenza o di impedimento superiore a sei mesi;

c) quando il direttore sanitario/amministrativo sia stato revocato ai sensi dell'art. 18, comma 6, l.r. 10/1995;

d) quando sia intervenuta sentenza di annullamento dell'atto di nomina ovvero quando si sia proceduto, in via di autotutela, all'annullamento dell'atto medesimo;

e) negli altri casi previsti da leggi e regolamenti statali e regionali.

2. Il contratto si intende, altresì, risolto, nell'ipotesi di sostituzione del direttore generale, quando siano trascorsi tre mesi dalla sostituzione ovvero quando, prima della scadenza di detto termine, sia nominato un soggetto diverso quale direttore sanitario/amministrativo.

3. Il direttore generale, con provvedimento motivato e previa contestazione degli addebiti, può sospendere per la durata massima di sei mesi il direttore sanitario/amministrativo nei casi previsti dall'art. 18 comma 5, l. r. 10/1995.

4. Nulla è dovuto, a titolo di indennità di recesso, nei casi previsti dal presente articolo e dall'art. 4.

Art. 8

(Norme applicabili)

1. Per quanto non previsto dal presente contratto si applicano le norme di cui al titolo terzo del libro quinto del codice civile.

Art. 9

(Spese di bollo e registrazione)

1. Il presente contratto redatto in bollo sarà registrato in caso d'uso ai sensi del DPR 26 ottobre 1972 n. 634 e del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

DATA

FIRMA

Ai sensi dell'art.1341, secondo comma del codice civile il dott. dichiara di approvare espressamente le clausole di cui agli artt. 3, 4, e 7 del presente contratto.

DATA

FIRMA

Deliberazione della Giunta Regionale 5 agosto 2002 n. 133-6965

Approvazione dei criteri e del bando per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute. Anno scolastico 2002-2003

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di approvare il bando per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute, anno scolastico 2002-2003, che prevede i criteri, le procedure e le modalità per iniziative e progetti nelle aree tematiche individuate, allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante;

- di riservare la quota del 50% del fondo complessivo alle istituzioni scolastiche non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute;

- di prevedere nei confronti delle Istituzioni scolastiche non statali la possibilità di finanziare totalmente i costi dei progetti che le medesime presenteranno, salvo comunque il limite massimo fissato dal relativo bando per il singolo progetto.

Alla spesa relativa all'attuazione del bando si farà fronte con successivo provvedimento, con i fondi della l.r. 58/1978 disponibili sul capitolo 11725 - UPB 32991.

(omissis)

Allegato

Bando per l'arricchimento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute - Anno scolastico 2002-2003.

Finalità e obiettivi del bando

La Regione Piemonte intende promuovere l'arricchimento dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute attraverso un contributo finanziario, a carattere integrativo, per iniziative e progetti nell'ambito dei temi indicati nel presente bando.

Destinatari del bando

I destinatari del presente bando sono le Istituzioni scolastiche di istruzione primaria, secondaria di 1° e 2° grado del Piemonte, statali e non statali paritarie, parificate e legalmente riconosciute (di seguito denominate non statali).

Oggetto del bando

Ogni Istituzione scolastica che intenda partecipare al presente bando deve proporre un solo progetto nell'ambito delle aree tematiche sotto indicate.

Detto progetto può riguardare tutte le scuole eventualmente comprese nell'Istituzione scolastica e può essere realizzato in comune o tramite accordo di rete tra due o più istituzioni scolastiche, sia statali che non statali o in collaborazione/partenariato fra Istituzioni scolastiche e Associazioni scolastiche, culturali e di volontariato presenti sul territorio regionale o Enti locali.

Sono ammesse al finanziamento le iniziative programmate per l'anno scolastico 2002/2003.

Le aree tematiche che si intende promuovere e sviluppare sono le seguenti:

1. potenziamento dell'area linguistica, per quanto attiene:

* le lingue straniere comunitarie nel primo e secondo anno della scuola elementare;

* la lingua italiana nella scuola dell'obbligo volta all'integrazione di allievi stranieri

2. potenziamento delle competenze nell'uso di strumenti informatici e multimediali in tutti gli ordini scolastici

3. attività mirate al recupero di deficit di apprendimento e alla valorizzazione delle eccellenze

4. azioni progettuali mirate al sostegno e all'integrazione di alunni in situazione di handicap frequentanti le scuole non statali

5. azioni progettuali mirate al potenziamento della collaborazione fra scuola e famiglia

6. azioni progettuali mirate all'educazione alla salute, allo sport e prevenzione alla droga

Entità del contributo

Il contributo sarà determinato rispetto a tre quote: il 30% rispetto alla dimensione rapportata al numero degli alunni dell'Istituzione scolastica, il 20% rispetto al numero delle classi e il 50% rispetto al progetto.

Per quanto riguarda la quota relativa al progetto - che non potrà in ogni caso superare 10.000,00 Euro - si precisa che la stessa sarà determinata sulla base dei seguenti indicatori:

* numero alunni coinvolti

* numero classi coinvolte

* numero docenti coinvolti

* durata del progetto (annuale/pluriennale)

* collaborazioni / partenariato al progetto

* costo del progetto

* contributi finanziari da altri soggetti pubblici e/o privati

La quota restante va finanziata con mezzi propri e con altre fonti pubbliche e/o private. La fonte e l'entità va dichiarata.

Criteri per l'ammissibilità

Le domande saranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, nonché di conformità ai requisiti previsti dal presente bando.

Non saranno ammesse all'istruttoria:

1. domande pervenute oltre il 1° ottobre 2002

2. domande relative a temi diversi da quelli previsti dal presente bando

3. domande e progetti privi dei requisiti richiesti dal bando

4. domande non redatte in conformità alla scheda allegata al presente bando (Allegato A).

5. domande di Istituzioni scolastiche che hanno ottenuto fondi dal MIUR per la progettualità e non li abbiano interamente utilizzati o non siano in regola con la relativa rendicontazione

6. domande presentate da Istituzioni scolastiche non statali aventi finalità di lucro.

Si precisa che non sono ammissibili al contributo gli oneri relativi a:

* allestimento, manutenzione o recupero di strutture

* arredi vari, beni mobili (apparecchiature e arredi d'ufficio) e beni immobili

* spese per l'ordinario funzionamento dell'organizzazione

* oneri relativi ad iniziative autopromozionali dell'istituzione.

Termine e modalità di presentazione della domanda

La domanda di contributo deve pervenire all'Amministrazione regionale entro e non oltre martedì 1° ottobre 2002.

La domanda deve essere indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione
Via Meucci, 1 - 10121 Torino.

La domanda può essere presentata secondo le seguenti modalità:

1- con consegna a mano, in duplice copia, presso l'Assessorato Istruzione Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione - Via Meucci, 1 - 10121 Torino.

L'orario per il ricevimento della domanda è il seguente:

dalle ore 9.00 alle ore 12,30 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00. La consegna sarà attestata per ricevuta su una copia.

2- con invio a mezzo posta. Non verrà presa in considerazione la data del timbro postale.

3- mediante posta elettronica all'indirizzo: istruzione@regione.piemonte.it entro e non oltre il 1° ottobre 2002, confermata da originale cartaceo che dovrà essere trasmesso a mezzo posta raccomandata con ricevuta di ritorno alla Regione Piemonte, entro e non oltre il 1° ottobre 2002. In questo caso fa fede la data del timbro postale e l'originale cartaceo della domanda dovrà segnalare la data di inoltro mediante posta elettronica.

La domanda di contributo in cartaceo deve essere presentata su carta intestata dell'Istituzione scolastica e sottoscritta dal dirigente scolastico.

La domanda deve essere corredata dalla scheda allegata al presente bando (Allegato A).

Erogazione dei contributi

I contributi concessi saranno erogati in due soluzioni:

- 80% ad esecutività della determinazione dirigenziale che dispone il contributo;

- 20% a saldo in seguito a rendicontazione come specificato nel presente bando.

I progetti per i quali è richiesto il contributo potranno essere avviati autonomamente prima dell'approvazione dei relativi atti senza che ciò comporti alcun impegno da parte dell'Amministrazione regionale.

Il contributo potrà essere revocato, in tutto o in parte, qualora:

* non venga presentata idonea documentazione dalla quale si desuma il costo effettivo del progetto e delle attività realizzate;

* il progetto finanziato non sia stato realizzato secondo quanto previsto dal provvedimento di concessione del contributo;

* il progetto ammesso a contributo non sia terminato entro il 30 giugno 2003.

Rendicontazione

L'Istituzione scolastica beneficiaria del contributo al termine dell'attività e comunque entro il 31 luglio 2003, a rendiconto delle spese sostenute e della realizzazione del progetto, deve presentare alla Direzione

Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione - Via Meucci 1 - 10121 Torino:

* una relazione finale sull'attività svolta con tutti gli elementi di conoscenza e le informazioni utili ad illustrare la realizzazione del progetto;

* la documentazione relativa all'eventuale prodotto realizzato;

* il consuntivo finanziario delle spese sostenute e documentate per l'attuazione del progetto secondo specifico modulo che sarà inviato all'Istituzione scolastica beneficiaria.

Responsabile del procedimento e trattamento dati personali

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona di Maria Luigia Gioria, dirigente regionale del Settore Istruzione.

A norma della legge 675/1996 si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Piemonte - Direzione Promozione Attività culturali, Istruzione e Spettacolo - Settore Istruzione, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle proprie funzioni istituzionali di informazione, documentazione e promozione delle politiche ed attività realizzate nel Settore Istruzione. La domanda di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati da parte del responsabile del procedimento.

Modalità di diffusione del bando e informazioni

Il presente bando è diffuso mediante pubblicazione:

* nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

* nei siti della Regione e della Direzione Scolastica Regionale MIUR, da cui è scaricabile:

www.regione.piemonte.it/istruz/dirstu/bandi.htm

direzione.scuole.piemonte.it

A seguito della pubblicazione del bando sarà diramata una nota informativa dell'Assessorato all'Istruzione.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

Area dirigente in staff: dr. Dino Raiteri (011/432 4445)

Settore Istruzione:

Manuela Renosio tel. 011/432 5880 e-mail: manuela.renosio@regione.piemonte.it

Paola Pezzana tel.011/4320 7109 e-mail: paola.pezzana@regione.piemonte.it

Angela Padalino tel.011/432 5833 e-mail: angela.padalino@regione.piemonte.it

ALLEGATO A

**SCHEDA
(Bando per l'arricchimento dell'offerta formativa)**

Alla Regione Piemonte
Direzione Promozione Attività culturali,
Istruzione e Spettacolo
Settore Istruzione
Via Meucci, 1
10121 Torino

1 - Informazioni relative all'Istituzione scolastica

Il

sottoscritto _____

Dirigente dell'Istituzione scolastica statale/non statale: _____

Con sede in _____ Provincia _____

Indirizzo _____ Cap _____

Telefono _____ Fax _____

E-mail _____

Codice fiscale/Partita IVA _____

ai fini della partecipazione al presente bando dichiara:

Numero studenti iscritti al 9 settembre 2002: _____

Numero classi: _____

2- Progetto proposto

Aree tematiche: *(barrare la casella di interesse)*

potenziamento dell'area linguistica, per quanto attiene:

- le lingue straniere comunitarie nel primo e secondo anno della scuola elementare;
- la lingua italiana nella scuola dell'obbligo volta all'integrazione di allievi stranieri
- potenziamento delle competenze nell'uso di strumenti informatici e multimediali in tutti gli ordini scolastici
- attività mirate al recupero di deficit di apprendimento e alla valorizzazione delle eccellenze
- azioni progettuali mirate al sostegno e all'integrazione di alunni in situazione di handicap frequentanti le scuole non statali
- azioni progettuali mirate al potenziamento della collaborazione fra scuola e famiglia
- azioni progettuali mirate all'educazione alla salute, allo sport e prevenzione alla droga.

Titolo e descrizione sintetica del progetto *(massimo 10 righe)*

Coordinatore o referente del progetto (nominativo) _____

Indicatori:

- numero alunni coinvolti _____
- numero classi coinvolte _____
- numero docenti coinvolti _____
- durata del progetto: *(barrare la casella di interesse)*
 annuale pluriennale

- collaborazioni /partenariato al progetto SI NO

se SI precisare:

- Altre Istituzioni scolastiche
- Enti locali
- Associazioni culturali
- Associazioni di volontariato
- Associazioni scolastiche

- costo annuale del progetto Euro _____

- contributi finanziari da altri soggetti:

- Enti locali Euro _____
- Associazioni culturali Euro _____
- MIUR Euro _____
- Altri (precisare) Euro _____

3-Coordinate per il pagamento del contributo

Intestatario del conto _____

Banca _____ Agenzia _____

Codice ABI _____ CAB _____

conto corrente n. _____

Il sottoscritto dichiara di non ricadere nelle condizioni indicate nei criteri di ammissibilità ai punti 5 e 6 del bando.

- Inoltre dichiara di essere sottoposto al regime fiscale IRPEG SI NO

Data _____

Firma del dirigente _____

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2002, n. 247-22342

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Alessandria

Punto 9) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Alessandria.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Botta procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 47

Votanti: n. 47

Hanno riportato voti:

Migliora Fortunato (omissis) n. 33

Bidone Carlo (omissis) n. 33

Bellingeri Ettore (omissis) n. 32

Lombardo Liza (omissis) n. 11

Garosi Marco (omissis) n. 9

Cellino Enrico n. 1

Schede bianche: n. 1

Schede nulle: n. -

Per la nomina di 2 rappresentanti segnalati dall'Amministrazione Provinciale hanno riportato voti:

Affronti Paolo (omissis) n. 45

Bruno Lucia Paola (omissis) n. 32

Schede bianche: n. 2

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama eletti, quali esperti nella Sezione decentrata della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Alessandria i signori: Migliora, Bidone, Bellingeri, Affronti, Bruno, Lombardo e Garosi, questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze ai sensi del comitato disposto dell'articolo 9, comma 7, della l.r. 39/1995 e dell'articolo 72, comma 3, del Regolamento interno. Alla designazione del Presidente, scelto tra i sette componenti testè eletti, si procederà con successiva votazione.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2002, n. 248-22343

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Asti

Punto 9) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Asti.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Botta procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 47

Votanti: n. 47

Hanno riportato voti:

Valle Rosanna (omissis) n. 32

Maccagno Marco (omissis) n. 31

Baldi Fiorenzo (omissis) n. 29

Lucco Borlera (omissis) n. 9

Morino Elio (omissis) n. 7

Fiore Vittorio n. 1

Schede bianche: n. 1

Schede nulle: n. -

Per la nomina di 2 rappresentanti segnalati dall'Amministrazione Provinciale hanno riportato voti:

Sarzanini Silvia (omissis) n. 32

Navone Giuseppe (omissis) n. 32

Schede bianche: n. 12

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama eletti, quali esperti nella Sezione decentrata della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Asti i signori: Valle, Maccagno, Baldi, Sarzanini, Navone, Lucco Borlera e Morino, questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze ai sensi del comitato disposto dell'articolo 9, comma 7, della l.r. 39/1995 e dell'articolo 72, comma 3, del Regolamento interno. Alla designazione del Presidente, scelto tra i sette componenti testè eletti, si procederà con successiva votazione.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2002, n. 249-22344

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Biella

Punto 9) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Biella.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Botta procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 47

Votanti: n. 47

Hanno riportato voti:

Giachino Caterina (omissis) n. 33

De Grossi Antonio (omissis) n. 32

Porta Mario (omissis) n. 32

Buratti Zanchi (omissis) n. 13

Valz Blin Gianni (omissis) n. 9

Ceria Elisa n. 1

Schede bianche: n. 1

Schede nulle: n. -

Per la nomina di 2 rappresentanti segnalati dall'Amministrazione Provinciale hanno riportato voti:

Guzzone Gianluca (omissis) n. 32

Lottini Stefano (omissis) n. 32

Schede bianche: n. 12

Schede nulle: n. 3

Il Presidente Cota proclama eletti, quali esperti nella Sezione decentrata della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Biella i signori: Giachino, De Grossi, Porta, Guzzone, Lottini, Buratti, Valz Blin, questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze ai sensi del comitato disposto dell'articolo 9, comma 7, della l.r. 39/1995 e dell'articolo 72, comma 3, del Regolamento interno. Alla designazione del Presidente, scelto tra i sette componenti testè eletti, si procederà con successiva votazione.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2002, n. 250-22345

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Cuneo

Punto 9) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Cuneo.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Botta procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 47

Votanti: n. 47

Hanno riportato voti:

Massocco Patrizia (omissis) n. 42

Pairone Alessandro (omissis) n. 34

Locatelli Alfio (omissis) n. 33

Bergese Riccardo (omissis) n. 9

Previgliano Giovanni (omissis) n. 6

Fiore Vittorio n. 1

Schede bianche: n. 1

Schede nulle: n. -

Per la nomina di 2 rappresentanti segnalati dall'Amministrazione Provinciale hanno riportato voti:

Doglio Giacomo (omissis) n. 44

Fina Enzo (omissis) n. 32

Schede bianche: n. 2

Schede nulle: n. 1

Il Presidente Cota proclama eletti, quali esperti nella Sezione decentrata della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Cuneo i signori: Massocco, Pairone, Locatelli, Doglio, Fina, Bergese e Previgliano questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze ai sensi del comitato disposto dell'articolo 9, comma 7, della l.r. 39/1995 e dell'articolo 72, comma 3, del Regolamento interno. Alla designazione del Presidente, scelto tra i sette componenti testè eletti, si procederà con successiva votazione.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2002, n. 251-22346

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Novara

Punto 9) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Novara.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Botta procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 47

Votanti: n. 47

Hanno riportato voti:

Falabrino Maria (omissis) n. 33

Ceratti Luigi (omissis) n. 33

De Bernardi Franco (omissis) n. 33

Plata Marco (omissis) n. 8

Plantamura Romano (omissis) n. 6

Vlaz Blin Gianni n. 1

Schede bianche: n. 2

Schede nulle: n. -

Per la nomina di 2 rappresentanti segnalati dall'Amministrazione Provinciale hanno riportato voti:

Bricco Mauro (omissis) n. 32

Porzio Maria Grazia (omissis) n. 32

Schede bianche: n. 13

Schede nulle: n. 2

Il Presidente Cota proclama eletti, quali esperti nella Sezione decentrata della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Novara i signori: Falabrino, Ceratti, De Bernardi, Bricco, Porzio, Plata e Plantamura questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze ai sensi del comitato disposto dell'articolo 9, comma 7, della l.r. 39/1995 e dell'articolo 72, comma 3, del Regolamento interno. Alla designazione del Presidente, scelto tra i sette componenti testè eletti, si procederà con successiva votazione.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 11 luglio 2002, n. 252-22347

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Torino

Punto 9) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

"Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali" - (art. 8 l.r. 20/1989) - nomina di 7 esperti e designazione del Presidente - Sede di Torino.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Botta procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 47

Votanti: n. 47

Hanno riportato voti:

Cellino Enrico (omissis) n. 33

Del Degan Roberto (omissis) n. 33

Bairo Patrizia (omissis) n. 32

Parenti Marco (omissis) n. 10

Roli Maria Teresa (omissis) n. 2

Barovetti Carla n. 1

Schede bianche: n. 3

Schede nulle: n. -

Per la nomina di 2 rappresentanti segnalati dall'Amministrazione Provinciale hanno riportato voti:

Massarella Giancarlo (omissis) n. 35

Comba Paola (omissis) n. 32

Schede bianche: n. 9

Schede nulle: n. 2

Il Presidente Cota proclama eletti, quali esperti nella Sezione decentrata della Commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Torino i signori: Cellino, Dal Degan, Bairo, Massarella, Comba, Parenti e Roli, questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze ai sensi del comitato disposto dell'articolo 9, comma 7, della l.r. 39/1995 e dell'articolo 72, comma 3, del Regolamento interno. Alla designazione del Presidente, scelto tra i sette componenti testè eletti, si procederà con successiva votazione.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 luglio 2002, n. 253-23095

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Alessandria - designazione del Presidente

Punto 8) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

"Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali" - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Alessandria - designazione del Presidente.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Pozzo procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 42

Votanti: n. 42

Hanno riportato voti:

Bidone Carlo (omissis) n. 31

Lombardo Liza n. 4

Garosi Marco n. 1

Schede bianche: n. 6

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama eletto, quale Presidente nella Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Alessandria il signor Bidone.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 luglio 2002, n. 254-23096

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Asti - designazione del Presidente

Punto 8) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Asti - designazione del Presidente.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Pozzo procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 42

Votanti: n. 42

Hanno riportato voti:

Maccagno Marco (omissis) n. 31

Morino Elio n. 4

Lucco Borlera Pier Giorgio n. 1

Schede bianche: n. 5

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama eletto, quale Presidente nella Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Asti il signor Maccagno.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 luglio 2002, n. 255-23097

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Biella - designazione del Presidente

Punto 8) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Biella - designazione del Presidente.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Pozzo procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 42

Votanti: n. 42

Hanno riportato voti:

Porta Mario (omissis) n. 31

Valz Blin Gianni n. 4

Buratti Zanchi Gustavo n. 1

Schede bianche: n. 4

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama designato, quale Presidente nella Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Biella il signor Porta.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 luglio 2002, n. 256-23098

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Cuneo - designazione del Presidente

Punto 8) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Cuneo - designazione del Presidente.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Pozzo procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 42

Votanti: n. 42

Hanno riportato voti:

Doglio Giacomo (omissis) n. 31

Bergese Riccardo n. 5

Previgliano Giovanni n. 2

Schede bianche: n. 4

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama designato, quale Presidente nella Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Cuneo il signor Doglio.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 luglio 2002, n. 257-23099

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed

ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Novara - designazione del Presidente

Punto 8) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Novara - designazione del Presidente.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Pozzo procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 42

Votanti: n. 42

Hanno riportato voti:

De Bernardi Franco (omissis) n. 31

Plata Marco n. 6

Schede bianche: n. 5

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama designato, quale Presidente nella Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Novara il signor De Bernardi.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio Regionale 16 luglio 2002, n. 258-23100

Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Torio - designazione del Presidente

Punto 8) Nomine

(omissis)

Si procede alla seguente nomina:

“Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali” - (art. 8 l.r. 20/1989) - Sede di Torio - designazione del Presidente.

(omissis)

Il Consigliere Segretario Pozzo procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(omissis)

Il Presidente Cota procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione: n. 42

Votanti: n. 42

Hanno riportato voti:

Del Degan Roberto (omissis) n. 29

Parenti Marco n. 6

Comba Paola n. 2

Schede bianche: n. 5

Schede nulle: n. -

Il Presidente Cota proclama eletto, quale Presidente nella Sezione decentrata della Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali - Sede di Torio il signor Dal Degan Roberto.

(omissis)

**DELIBERAZIONI
DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 126

Indizione della procedura selettiva tramite le apposite liste dei disabili di cui alla legge 68/99 per la copertura di n. 1 posto vacante nella dotazione organica del personale del ruolo del Consiglio regionale categoria B con profilo professionale di “esecutore attività dei servizi generali” per le funzioni di centralinista (CT)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di procedere al reclutamento dell'unità di personale in argomento con le seguenti modalità;

- avvio della procedura selettiva per n. 1 posto vacante nella categoria B.1 con profilo professionale di “Esecutore dei Servizi Generali”, come da allegato A), parte integrante del presente provvedimento, da reclutare tramite le apposite liste dei disabili di cui alla legge 68/99, da destinare alla Direzione “Segreteria dell'Assemblea Regionale” per le funzioni di centralinista, demandando alla competente Direzione del Consiglio Regionale “Amministrazione e Personale” tutti gli adempimenti connessi all'espletamento della medesima procedura e della relativa assunzione;

2. di rinviare a successivo provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale la nomina della commissione esaminatrice, composta a norma della L.R. 26/94 e della L.R. n. 51/97, che proceda alla selezione del personale in questione, accertando, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 487/94, l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 127

Collegio arbitrale di disciplina - Richiesta nominativi (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di designare secondo quanto richiesto dal Presidente della Giunta Regionale i seguenti dirigenti afferenti al ruolo del Consiglio Regionale, fra i quali sorteggiare i rappresentanti in seno al Collegio Arbitrale do Disciplina di cui all'art. 40 della l.r. n. 51/97:

- Conti Loredana
- Bertini Silvia
- Freiburger Gualtiero
- Fessia Michelangelo
- Fraudatario Giuseppe

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 128

Presa atto dell'accordo decentrato 6/5/2002 tra delegazione di parte pubblica e di parte sindacale relativo al personale non dirigente per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del CCNL 5/10/2001 biennio economico 2000-2001 (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

di prendere atto del contratto decentrato sottoscritto in data 6/5/2002 allegato - al presente provvedimento per farne parte integrante - tra la delegazione di parte pubblica e di parte sindacale relativa al personale non dirigenziale per l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 5 del CCNL del personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali sottoscritto in data 5/10/2001 in materia di indicatori di virtuosità.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 129

Sistema di valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali e del Responsabile della struttura speciale afferenti il Consiglio regionale - anno 2002 (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

delibera

1. di approvare, con riferimento all'anno 2002, il sistema di valutazione dei direttori regionali e del responsabile della Struttura speciale corredato dalle schede degli obiettivi e di valutazione delle prestazioni, dalla tabella di "Grading" e dalla tabella di "Sistema di monitoraggio degli obiettivi" descritte nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

2. di confermare quanto previsto nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 77 del 21/3/2001, per quanto non modificato dal presente provvedimento.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 10 luglio 2002, n. 130

Designazione componente supplente in seno al comitato pari opportunità. (GA)

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza (voti sei, resi nelle forme di legge), unanime,

delibera

di designare Moi Federica in qualità di componente supplente in seno al Comitato Pari Opportunità.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 97 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 12.1

D.D. 12 giugno 2002, n. 74

L.R. 20/98 e Reg. CE 1221/97 - Emanazione bando annuale per la realizzazione di corsi di formazione per apicoltori e tecnici apistici - Anno 2002

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni citate in premessa, di emanare il bando annuale per la realizzazione di corsi di formazione per apicoltori e per tecnici apistici ai sensi della Legge Regionale 3 agosto 1998, n. 20 e del Regolamento CE 1221/97;

per l'anno 2002 valgono le seguenti indicazioni: tipologia delle iniziative formative ammissibili: corsi per apicoltori e per tecnici apistici, data di apertura e chiusura della presentazione delle domande:

dal 10.6.2002 al 15.9.2002:

requisiti dei beneficiari:

Associazioni produttori apistici riconosciute dalla Regione;

periodo di svolgimento delle iniziative formative:

dal 10.6.2002 al 30.4.2003

risorse finanziarie disponibili per tali iniziative formative:

per l'anno 2002 fino a un massimo di 77.468,00 euro

criteri di riparto dei fondi alle Associazioni riconosciute:

secondo quanto indicato nelle istruzioni operative;

parametri per il calcolo della spesa massima ammissibile:

La spesa massima ammissibile per l'anno 2002 (comprese le spese forfettarie) è calcolata secondo i seguenti parametri orari e per partecipante:

partecipanti n.: primi 10 importo euro 12,91

da 11 a 30 euro 2,06 per ogni allievo in più;

Il corso delle docenze viene riconosciuto entro i limiti massimi:

per docenti universitari o del Politecnico, docenti di Istituti Scientifici di natura pubblica, professionisti, consulenti o esperti del settore:

euro 61,97/ora + rimborso spese + oneri fiscali (se dovuti)

per altri docenti, o altro personale qualificato: euro 41,31/ora + rimborso spese (costo km = 1/5 del costo di un litro di benzina verde AGIP al 1° giorno del mese di riferimento) + oneri fiscali (se dovuti).

Le spese di coordinamento didattico sono riconosciute forfettariamente per una percentuale corrispondente fino al 25% rispetto al totale delle altre spese rendicontate.

Per i corsi di durata giornaliera sono ammissibili le spese di vitto di allievi e docenti (fino a un massimo di euro 9,77 a pasto).

Tutti i parametri per il calcolo della spesa massima ammissibile possono, se ritenuto necessario, essere modificati con il bando annuale.

autorità alla quale è possibile ricorrere nel caso di diniego della concessione del finanziamento:

in caso di diniego, in prima istanza è possibile chiedere il riesame della domanda al Direttore Regionale - Direzione 12.

Il Dirigente responsabile
Luigi Bazola

Codice 18.2

D.D. 31 luglio 2002, n. 152

Legge 17/2/1992, n. 179 - Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-1999 - Assegnazione della seconda parte del finanziamento prenotato al comune di Borgomale (CN) per il Programma Intervento n. 3038

Con la determinazione n. 153 del 30/7/1999 il Dirigente responsabile ha approvato, tra l'altro, l'elenco in ordine di priorità degli interventi finanziabili con i fondi del quadriennio 1996-1999, l'elenco degli interventi finanziabili a condizione, l'elenco degli interventi non finanziabili e l'elenco dei programmi di Recupero Urbano.

Il Ministero dei Lavori Pubblici C.E.R. con il D.M. n. 268 del 27/7/1999, di ripartizione delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Provincie Autonome delle maggiori entrate accertate per l'anno 1995, ha attribuito alla Regione Piemonte la somma di lire 42.037.447.680; con il D.M. n. 267 del 27/7/1999, per la realizzazione dei programmi di edilizia sovvenzionata per il triennio 1996-1998, ha attribuito alla Regione Piemonte la somma di lire 151.313.692.800.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 63-29552 del 1/3/2000 ha, tra l'altro, dato attuazione, compatibilmente con le risorse finanziarie messe a disposizione con i Decreti Ministeriali n. 267 e n. 268 del 27/7/1999 sopra citati, alla programmazione

anticipata, con le modalità deliberate dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 272-12411 del 30 luglio 1996.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 27 marzo 2000, pubblicata sul B.U.R. n. 19 del 10 maggio 2000, il Dirigente responsabile ha provveduto all'individuazione dei soggetti attuatori ed all'assegnazione dei finanziamenti.

Con la Determinazione Dirigenziale n. 154 del 27 luglio 2000 il Dirigente responsabile ha provveduto all'asestamento dei finanziamenti attribuiti con la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 27 marzo 2000, indicando i termini per l'inizio dei lavori e suddividendo il finanziamento, per gli interventi che richiedevano l'acquisto dell'immobile, in due parti: la prima parte quale anticipo sui costi di acquisizione degli immobili e di progettazione degli interventi mentre la seconda è prenotata per la realizzazione dei lavori. La seconda parte del finanziamento sarà assegnata a seguito dell'acquisizione dell'immobile e dell'approvazione del progetto e del relativo Quadro Tecnico Economico da parte della Commissione Tecnica Consultiva competente per territorio. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento di assegnazione della seconda parte del finanziamento decorreranno, ai sensi della legge 136/99, i tredici mesi entro i quali l'Ente attuatore deve pervenire all'inizio dei lavori.

Sulla citata Determinazione Dirigenziale n. 154 del 27 luglio 2000, tra gli interventi per i quali il finanziamento attribuito è stato suddiviso in assegnato e prenotato, risulta l'intervento nel comune di Borgomale (CN), zona Concentrico, per la realizzazione di 7 alloggi, con un finanziamento assegnato di euro 177.395,71 (lire 343.486.000), un finanziamento prenotato di euro 571.968,27 (lire 1.107.485.000), per complessivi euro 749.363,98 (lire 1.450.971.000).

Dato atto che:

- la Commissione Tecnica Consultiva operante presso l'Agenzia Territoriale per la Casa della provincia di Cuneo nella seduta n. 81 del 2/10/2000 ha espresso un parere sospensivo, divenuto favorevole nella seduta n. 84 del 19/2/2001 all'approvazione del progetto esecutivo ed al Quadro Tecnico Economico N. 1 relativo all'intervento di recupero nel comune di Borgomale, nel Concentrico, finanziato ai sensi della legge 17/2/1992, n. 179 quadriennio 1996-1999, per la realizzazione di 7 alloggi;

- il comune di Borgomale (CN) con nota Prot. n. 1827 del 8/7/2002 ha comunicato che l'immobile oggetto dell'intervento è stato acquistato con atto pubblico amministrativo di compravendita immobiliare Repertorio n. 232 in data 26/7/2000.

Considerato che:

- occorre assegnare la seconda parte del finanziamento a seguito dell'approvazione del progetto e del relativo Quadro Tecnico Economico da parte della Commissione Tecnica Consultiva competente per territorio e dell'acquisizione dell'immobile da parte dell'Ente attuatore l'intervento;

- dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento decorreranno, ai sensi della legge 136/99, i tredici mesi entro i quali l'Ente attuatore deve pervenire all'inizio dei lavori

IL DIRIGENTE

- vista la legge regionale del 26/4/1993, n. 11, e s.m.i.

- visto il D.P.G.R. del 4/4/1995, n. 1522, e s.m.i.

- visti gli art. 3 e 16 del D. Lgs. n. 29/93, come modificato dal D. Lgs. n. 470/93,
- visto l'art. 22 della legge regionale del 8/8/1997, n. 51,
- vista le D.G.R. n. 29-42602 del 23/1/1995, n. 19-23488 del 22/12/1997 e n. 2-2082 del 29/1/2001,
- viste le Determinazioni Dirigenziali n. 52 del 27 marzo 2000 e n. 154 del 27 luglio 2000,
- visto il parere favorevole espresso dalla C.T.C. di Cuneo,

determina

di assegnare la seconda parte del finanziamento, prenotata per la realizzazione dei lavori, pari a euro 571.968,27 (lire 1.107.485.000) al comune di Borgomale (CN), Ente attuatore dell'intervento di recupero dell'immobile sito nel Concentrico, P.I. n. 3038, finanziato ai sensi della legge 17/2/1992, n. 179 quadriennio 1996-1999, per la realizzazione di 7 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, così come indicato nell'allegato "A" alla presente determinazione.

L'intervento di cui all'allegato "A" alla presente determinazione dovrà pervenire all'inizio dei lavori, ai sensi della legge n. 136/99, entro 13 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente provvedimento.

L'allegato "A", di cui sopra, fa parte integrante della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto : Legge 17/2/1992, n° 179. Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996 - 1999.
Assegnazione della seconda parte del finanziamento prenotato al comune di Borgomale (CN) per il Programma Intervento n° 3038.

ASSEGNAZIONE DELLA SECONDA PARTE DEL FINANZIAMENTO PRENOTATO

AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERVENTO	COMUNE LOCALIZZATO	UBICAZIONE INTERVENTO	ENTE ATTUATORE	ALLOGGI N°	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO ASSEGNATO		FINANZIAMENTO PRENOTATO (oggetto del presente provvedimento)		FINANZIAMENTO ATTRIBUITO	
								Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000	Euro	Lire/1000
CUNEO	3038	R2A	BORGOMALE	CONCENTRICO	COMUNE	7	19/02/2001	177.395,71	343.486	571.968,27	1.107.485	749.363,98	1.450.971

LEGENDA:
R2A: recupero immobili di proprietà del Comune.

Codice 22.4

D.D. 6 giugno 2002, n. 179

Legge 447/1995, art. 2, commi 6 e 7 - Accoglimento e rigetto domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale - Domande dal n. A409 al n. A418

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di accogliere le domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica am-

bientale presentate da parte dei richiedenti elencati nell'allegato A;

2. di respingere le domande per lo svolgimento dell'attività di cui sopra presentate da parte dei richiedenti elencati nell'allegato B, per le motivazioni riportate nelle rispettive schede personali facenti parte del verbale del Gruppo di lavoro per la valutazione delle domande stesse.

Gli allegati A e B sono da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione.

Il Dirigente responsabile
Carla Contardi

Allegato A

Domande accolte (26° elenco)		
All. n.	Cognome e Nome	Luogo e data di nascita
A/411	Breida Andrea	Mondovì (CN) 25/8/1970
A/418	Bronuzzi Fabrizio	Minerbe (VR) 8/5/1961
A/415	Ciocatto Bruno	Torino 27/3/1956
A/414	Fea Federico	Scarnafigi (CN) 3/4/1964
A/416	Francesco Marcello	Novara 1/12/1960
A/413	Gullino Franco	Cavallermaggiore (CN) 29/4/1959
A/410	Marangon Paolo	Borgosesia (VC) 17/7/1963
A/412	Milano Giuseppe	Reggio Calabria 29/6/1962
A/417	Oliaro Paolo	Biella 4/4/1962

Codice 22.2

D.D. 13 giugno 2002, n. 193

Approvazione della graduatoria di merito ed assegnazione della borsa di studio per l'assistenza tecnica nell'organizzazione ed alimentazione, in collaborazione con le Province Piemontesi e con l'ARPA, di un archivio progetti sottoposti alla valutazione di impatto ambientale (Bando B), istituita nell'ambito della Legge regionale n. 40/1998 al vincitore della selezione indetta con determinazione n. 626 del 30.11.2001

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di formalizzare le risultanze relative alla selezione pubblica soli titoli per l'assegnazione di una borsa di studio per l'assistenza tecnica nell'organizzazione ed alimentazione, e in collaborazione con le province piemontesi e l'ARPA, di un archivio progetti di cui all'art. 20 della legge regionale n. 40/1998, dalle quali risulta vincitrice la candidata Sarzotti Emanuela, nata il 3/3/1971, con il punteggio di 9 punti, e risultano altresì giudicati idonei i candidati di cui all'allegato, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

di assegnare la suddetta borsa al candidato Sarzotti Emanuela;

di dare atto che il compenso annuo per la borsa è fissato in lire 30.000.000 (comprensivo di oneri fiscali nonché delle spese incontrate dal borsista in conseguenza dell'assegnazione) e che a tale onere si farà fronte come segue:

- con l'impegno della somma di L. 15.000.000 pari a euro 7.746,86 nell'ambito dell'impegno di L. 47.000.000 a tal fine effettuato sul cap. 15186/2001 (l. 6587), necessaria al pagamento della borsa, e della ulteriore somma di Lire 1.000.000, pari a euro 516,45, al fine di sopperire alle eventuali spese vice di trasferimento presso le Province e l'A.R.P.A., connesse all'espletamento delle attività previste dalla borsa di studio

- con la prenotazione della somma di L. 15.000.000, pari ad euro 7.746,86 sul cap. 15186/2002, effettuata con la DGR 18-4557 del 26 novembre 2001 e confermata con Deliberazione della Giunta regionale n. 46-5138 del 21 gennaio 2002 (A100261)

di dare altresì atto che in caso di rinuncia o decadenza del vincitore, la borsa sarà assegnata al candidato successivo risultato idoneo nell'ordine di graduatoria, così come indicato all'art. 5 dell'avviso pubblico di selezione per soli titoli di cui all'Allegato I alla determinazione dirigenziale n. 626 del 30 novembre 2001, fermo restando che in caso di parità sarebbe stato preferito il candidato più giovane di età

di precisare che il verbale della Commissione contenente i criteri di attribuzione dei punteggi assegnati ai titoli presentati nonché la graduatoria dei

candidati è conservato agli atti del Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale;

di provvedere separatamente al compimento degli ulteriori atti necessari al completamento della procedura di selezione in osservanza di quanto previsto dal bando di concorso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 1 del 2 gennaio 2002.

Il Dirigente responsabile
Annamaria Bairati

COMUNICATI

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Avviso per l'acquisizione di disponibilità per l'individuazione di competenza regionale di due membri effettivi e di un membro supplente del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale istituita con legge regionale 13 aprile 1995 n. 60; rinnovazione dell'Organo

Con deliberazione n. 12-28431 del 25 ottobre 1999 la Giunta regionale rinnovava il Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale a norma dell'art. 6 della legge regionale 13 aprile 1995 n. 60 (B.U.R.P. Supplemento n. 16 del 19 aprile 1995), che ne stabilisce la durata in tre anni.

Ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995 n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati - B.U.R.P. Supplemento n. 12 del 24 marzo 1995), così come modificata dalla legge regionale 22 febbraio 1996 n. 9 (B.U.R.P. n. 9 del 28 febbraio 1996) e dalla legge regionale 4 agosto 1997 n. 42 (B.U.R.P. n. 32 del 13 agosto 1997), il Presidente della Giunta regionale indice pubblico avviso al fine di acquisire disponibilità per l'individuazione di propria competenza di due membri effettivi ed un membro supplente nell'ambito del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

A norma dell'articolo 6 della citata legge regionale 60/1995 il Collegio dei revisori dura in carica tre anni ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del suo Presidente; un membro effettivo ed un supplente sono designati dall'Unione regionale delle Province Piemontesi ora Unione Province Piemontesi (UPP) in rappresentanza delle Province.

L'articolo 4 dello Statuto dell'ARPA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 119-708 del 7 agosto 1995 (B.U.R.P. n. 36 del 6 settembre 1995), disciplina tra l'altro i casi di incompatibilità con la funzione di revisore, le cause specifiche di decadenza dalla carica, i compiti, le attività e le responsabilità del Collegio e le modalità relative al suo funzionamento.

Lo stesso articolo 4 dispone altresì che ai membri del Collegio spetta una indennità annua lorda pari al 10 per cento degli emolumenti del Direttore

generale (rideterminati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1-4777 del 17.12.2001 pubblicata sul B.U.R.P. n. 3 del 17 gennaio 2002); al Presidente del Collegio spetta una maggiorazione pari al 20 per cento di quella fissata per gli altri componenti.

Attualmente tale indennità corrisponde a euro 14.202,57 per i membri del Collegio e a euro 17.043,08 per il Presidente.

Per essere ammessi alla selezione i candidati devono, ai sensi del sopracitato articolo 6 della l.r. 60/1995, possedere il requisito dell'iscrizione nel Registro dei Revisori contabili previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 88.

Non possono essere nominati quali revisori coloro che si trovino nelle condizioni previste all'articolo 4, comma 2 dello Statuto dell'ARPA e all'articolo 13, comma 1 della l.r. 39/1995, come modificato dalla l.r. 9/1996.

I membri del collegio dei revisori non devono inoltre trovarsi in alcuna delle condizioni comportanti ineleggibilità o decadenza dalla carica previste dalla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e sue successive modificazioni (Norme in materia di elezioni e nomine presso le regioni e gli enti locali).

La proposta di nomina di cui all'articolo 6, comma 1, della l. r. 60/1995 e la conseguente nomina saranno adottate in applicazione dei criteri di cui alla D.G.R. n. 154-2944 del 6.11.1995 (Approvazione dei criteri per le nomine di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della l.r. 39/1995 - B.U.R.P. n. 1 del 3 gennaio 1996).

Le istanze di candidatura, redatte secondo il modello allegato al presente avviso e rivolte al Presidente della Giunta regionale, devono essere presentate ovvero inviate a mezzo di lettera raccomandata entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione di questo avviso sul presente Bollettino a:

Assessorato all'Ambiente - Direzione regionale "Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" Via Principe Amedeo, 17 10123 - Torino.

La busta dovrà recare il riferimento "Domanda Revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale". Farà fede, al fine del rispetto del termine della domanda, la data del timbro dell'Ufficio postale accettante.

Le istanze di candidature possono essere altresì presentate negli Uffici di cui sopra nei seguenti orari:

lunedì-giovedì ore 11-12 ovvero inviate via fax unitamente a copia fotostatica di documento di identità al seguente numero: 011/4324541.

Qualora l'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le dichiarazioni contenute nella domanda sono rese ai sensi e per gli effetti D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Alla domanda dovrà essere allegato, a pena di irricevibilità, ai fini dell'applicazione dell'articolo 11 della l.r. 39/1995, un curriculum informativo, redatto in carta semplice, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, secondo il modello allegato al presente avviso e contenente:

- * i titoli di studio conseguiti;
- * l'elencazione delle attività lavorative svolte e delle esperienze maturate;
- * le cariche (elettive e non) ricoperte;

* le eventuali condanne riportate e gli eventuali carichi pendenti.

Contestualmente all'istanza di candidatura devono altresì pervenire la dichiarazione di disponibilità alla nomina e la dichiarazione di inesistenza di eventuali incompatibilità e/o cause ostative o l'impegno a rimuoverle.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'istanza di candidatura e il curriculum vitae del candidato redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza dei competenti funzionari della Direzione regionale "Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti", ovvero sono sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Si sottolinea che, a norma dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 675/1996 i dati personali relativi ai nominativi verranno utilizzati al solo scopo di procedere alla nomina dei membri effettivi e del membro supplente del Collegio dei Revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale e sono detenuti presso la Direzione regionale "Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" di cui è responsabile la dr.ssa Anna Maria Tasselli.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e della legge regionale 25 luglio 1994 n. 27, il Responsabile del procedimento viene identificato nel Direttore regionale dr.ssa Anna Maria Tasselli.

Ogni altra informazione potrà essere richiesta alla Direzione regionale "Tutela risanamento ambientale-Programmazione gestione rifiuti" con sede in Torino via Principe Amedeo 17 (dott. Mauro Porta tel. 011-4323817, dott.ssa Carmen Di Chiara tel 011 4322731).

Non sono considerate valide le domande comunque presentate in data anteriore alla pubblicazione del presente avviso e/o presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate.

Il Presidente della Giunta Regionale
Enzo Ghigo

Allegato

Al Presidente della Giunta Regionale
c/o
Assessorato all'Ambiente
Direzione regionale
Tutela risanamento ambientale-Programmazione
gestione rifiuti
Via Principe Amedeo, 17
10123 - Torino

OGGETTO: Candidatura per l'individuazione di competenza regionale di due membri effettivi e di uno supplente del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale istituita con legge regionale 13 aprile 1995 n. 60.

..I .. sottoscritt.. propone la propria candidatura a membro del Collegio dei revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

dichiara:

* di essere nat.. a il/.....

* di essere residente a, in

* di essere cittadin.. italian.. (ovvero di essere in possesso di titolo di equiparazione);

* di essere iscritt.. nel Registro dei Revisori contabili previsto all'articolo 1 del d.lgs. 27 gennaio 1992 n. 88;

* di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le condanne e/o di avere i carichi pendenti indicate/i nell'apposita scheda del curriculum informativo allegato alla presente);

* di non trovarsi in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'articolo 13, comma 1 della legge regionale 23 marzo 1995 n. 39, come modificato dalla l.r. 22 febbraio 1996 n. 9, e dall'articolo 4, comma 2, dello Statuto dell'ARPA, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 119-708 del 7 agosto 1995 (ovvero dichiara di trovarsi nella seguente condizione di incompatibilità, che si impegna a rimuovere:.....);

* di non trovarsi in nessuna delle condizioni comportanti ineleggibilità o decadenza previste dalla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modificazioni;

* di accettare preventivamente la nomina.

Unisce alla presente il curriculum informativo richiesto dall'avviso e redatto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, come da modello allegato e relativo a:

* i titoli di studio conseguiti;

* l'elencazione delle attività lavorative svolte e delle esperienze maturate;

* le cariche (elettive e non) ricoperte;

* le eventuali condanne riportate e gli eventuali carichi pendenti.

Richiede che le comunicazioni relative alla presente candidatura siano inviate al seguente indirizzo:

Nome/Cognome

Via Comune.....

C.A.P. Provincia Telefono

Data

Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art.47 a Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto _____

(cognome) (nome)

nato a _____ il _____

(luogo)

residente a _____ in _____

(luogo)

(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

D I C H I A R A

di aver conseguito i seguenti titoli di studio

di aver svolto le attività e maturato le esperienze seguenti

di aver ricoperto le seguenti cariche (elettive e non)

di aver riportato le seguenti condanne e di avere i seguenti carichi pendenti

IL DICHIARANTE*

LUOGO E DATA

*La dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia del documento di identità via fax, a mezzo posta ordinaria o tramite un incaricato (art. 38 del D.P.R. 445/2000).

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 10 DELLA LEGGE 675/1996: i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo.

Comunicato della Direzione regionale Programmazione e valorizzazione dell'agricoltura

Richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92: denominazione di origine protetta "Maccagno"

Si comunica che è pervenuta all'ufficio competente dell'Assessorato Ambiente - Agricoltura e Qualità - Caccia e Pesca - Energia Risorse Idriche- Pianificazione e Vigilanza Parchi della Regione Piemonte la seguente richiesta di riconoscimento ai sensi dell'art. 5 del Reg. CEE n. 2081/92:

Denominazione di origine protetta
"Maccagno"

Entro trenta giorni dalla data della presente comunicazione gli interessati potranno produrre alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli, C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino, osservazioni e controdeduzioni.

Per informazioni in merito alla richiesta citata contattare la Dottoressa Gimondo, tel. 011/432.2962, o il Signor Brocardo, tel. 011/432.4835, dell'Assessorato Ambiente - Agricoltura e Qualità - Caccia e Pesca - Energia Risorse Idriche- Pianificazione e Vigilanza Parchi, Settore Tutela e Valorizzazione dei Prodotti Agricoli C.so Stati Uniti n. 21, 10128 Torino.

Il Direttore Regionale
Vito Viviano

Disciplinare di produzione del Formaggio
Maccagno

Denominazione di Origine Protetta (DOP)

Art. 1 Denominazione del prodotto:
"Maccagno"

Art. 2 Caratteristiche del prodotto

Materia prima:

latte crudo intero di vacca, di razza Pezzata Rossa d'Oropa, Bruna o loro meticci, proveniente da una sola munta o da due munte (se il latte è refrigerato e agitato) purché non aumenti l'acidità naturale del latte.

Forma, dimensioni e peso:

Si presenta di forma cilindrica a facce piane del diametro di 18-25 cm. Lo scalzo è di 5-8 cm. Il peso medio di una forma varia da 1,8 a 2,5 kg.

Caratteristiche:

Crosta: liscia, regolare, elastica di colore paglierino chiaro o rossiccio;

Pasta: regolare, compatta con leggera occhiatura di colore variabile tra il bianco e il paglierino.

Odore e Aroma: molto delicato di panna e burro

Sapore: molto dolce e gradevole

Struttura: mediamente deformabile ed adesiva

Flavour: molto intenso in cui sono assenti sensazioni di pungente e di piccante.

% minima di grasso sulla Sostanza Secca: ≥ 40 %.

Art. 3 Area di produzione

Il formaggio "Maccagno" deve essere prodotto e stagionato nei seguenti comuni, da cui dovrà provenire il latte destinato alla trasformazione:

Provincia di Biella:

* Biella;

* I Comuni della Val Sessera: Ailoche, Caprile, Coggiola, Crevacuore, Portula, Pray Biellese, Sostegno;

* I Comuni della Valle di Mosso: Bioglio, Callabiana, Camandona, Mosso, Pettinengo, Selve Marcone, Soprana, Trivero, Vallanzengo, Valle Mosso, Valle S. Nicolao, Veglio;

* I Comuni della Valle del Cervo: Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Pralungo, Ronco Biellese, Piedicavallo, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia;

* I Comuni dell'Alta Valle dell'Elvo: Donato, Graglia, Magnano, Muzzano, Netro, Pollone, Sala Biellese, Sordevolo, Torrazzo, Zimone;

* I Comuni della Bassa Valle dell'Elvo: Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Zubiena;

* I Comuni delle Prealpi Biellesi: Casapinta, Cerreto Castello, Crosa, Curino, Mezzana Mortigliengo, Piatto, Quaregna, Strona, Valdengo e i comuni di Cossato, Lessona, Vigliano Biellese.

Altri Comuni biellesi: Brusnengo, Cavaglià, Castelletto Cervo, Candelo, Benna, Borriana, Dorzano, Gaglianico, Ponderano, Mottalciata, Salussola, Sandigliano, Verrone, Cerrione e Villa del Bosco.

Provincia di Vercelli:

* I Comuni della Valsesia: Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Borgosesia, Breia, Campertogno, Carcoforo, Cellio, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Quarona, Rassa, Rima S.Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello, Valduggia, Varallo Voca e i Comuni di Guardabosone e Postua.

Provincia di Novara

La zona della stagionatura è estesa al territorio comunale di Prato Sesia in provincia di Novara.

Nel periodo della monticazione il formaggio Maccagno potrà riportare la menzione "di alpeggio", quando ivi prodotto con latte derivante da alimentazione legata prevalentemente, o in esclusiva, ai pascoli e foraggi locali.

Art. 4 Fonti storiche

Il nome deriva dall'Alpe Maccagno, situata al confine con la Valle d'Aosta all'imbocco con la valle del Vogna. L'alpe è compresa nel territorio comunale di Riva Valdobbia nella Valsesia.

Questo toponimo si ritrova nella documentazione scritta sotto varie forme: Maccagno, Macagno o Macàgn, Toma di Maccagno o Macagn, Toma del Macàgn (divenuto oramai sostantivo per indicare il formaggio).

Nel libro "L'ancà dal fe" (La casa del fuoco) di Lozia -Buratti, che tratta in generale della cultura enogastronomica del biellese, viene più volte descritta la produzione di formaggio delle zone biellesi testimoniando come le tome a latte intero (dette Macagn) assumano una loro rilevanza sia dal punto di vista tecnologico che storico.

E ancora mettendo in evidenza il ruolo politico di questo formaggio conosciuto e amato da Quintino Sella, insigne statista ed economista della seconda metà dell'800 e fondatore nel 1863 del Club Alpino Italiano, viene riportata una testimonianza che narra di un fatto di furto di formaggio dopo una spedizione in montagna a cui partecipò lo statista e di come lo stesso "si seccò sul serio, quella volta. Ogni volta che saliva all'Alpe del Macagno era solito rifornirsi del celebrato formaggio dei monti biellese. Qualche pezzo lo portava con se a Roma e quando riceveva i colleghi e gli amici non mancava di fargliene assaggiare, godendo poi degli elogi che l'ospite a sua volta non manca di esternare".

Art. 5 Tecnica di produzione

a) coagulazione del latte.

Il latte destinato alla trasformazione in "Maccagno" deve essere crudo intero e proveniente da una o due munte.

La coagulazione avviene alla temperatura di 35/37 °C, con una acidità superiore a 3,2°SH/50 e non oltre 3,5 °SH/50.

Il quantitativo di caglio di vitello, da utilizzare, è in funzione del titolo, della temperatura e acidità del latte, atto a ottenere la coagulazione in 30-50 minuti.

b) Rottura della cagliata.

La lavorazione della cagliata prevede, una singola rottura, per agitazione energica con lo spino o altra attrezzatura idonea, è contemplata anche una doppia rottura, intervallata da una breve sosta di 5-10 minuti, per permettere la sineresi e l'indurimento del granulo di cagliata.

La dimensione finale dei granuli caseosi può raggiungere il "chicco di riso".

c) Estrazione della cagliata.

Alla fine e/o contemporaneamente alla seconda rottura, segue una fase di cottura della cagliata (42/46 °C con punte fino a 50° durante l'alpeggio), che favorisce una più rapida separazione dal siero, conferendo consistenza ed elasticità alla pasta.

Si procede con lo scarico di parte del siero, successivamente con l'estrazione della cagliata così depositata sul fondo della caldaia e alla formatura in apposite fascere.

Segue alla formatura una breve pressatura della pasta, anche manuale e conseguente spurgo secondario del siero, con tempi che variano dalle 12 alle 24 ore, nel corso delle quali, le forme subiscono numerosi rivoltamenti (4-8).

d) Salatura.

La salatura può avvenire in salamoia o a secco.

e) Maturazione.

La maturazione deve avvenire preferibilmente su assi di legno con umidità relativa 85%-90% e una temperatura tra i 8-12 °C. La stagionatura si protrae per almeno 20 giorni.

Art. 6 Legami con l'ambiente geografico

Nell'areale biellese e valesiano, nel quale tipicamente viene realizzata la produzione di Maccagno, si riscontrano caratteristiche di prevalente montanità: dei 107 comuni facenti parte dell'areale proposto, infatti, ben 92 risultano classificati come totalmente o parzialmente montani, inseriti in 7 diverse Comunità Montane (6 in Provincia di Biella ed 1 in Provincia di Vercelli).

I restanti comuni sono storicamente raggiunti dagli allevatori che scendendo a valle dopo l'alpeggio estivo, vi svernano consumando prevalentemente fieno locale e continuando a produrre comunque formaggio.

La flora tipica dell'areale di produzione è costituita da prati polifiti irrigui presenti, nella zona del fondovalle dove possiamo riscontrare specie come *Lolium perenne*, *Holcus lanatus*, *Festuca arundinacea*, *Anthoxanthum odoratum*, *Trifoglio bianco*, *Ranunculus spp.*, *Dactylis glomerata*. Nei prati asciutti invece sono presenti *Arrhenatherum elatius*, *Agrostis tenuis*, *Festuca pratensis*, *Bromus inermis*, *Phleum pratense*; tra le leguminose *Trifolium repens* e *Trifolium pratense*.

Negli alpeggi in generale si riscontrano i popolamenti tipici delle vallate alpine. Soprattutto pendenza ed esposizione, ancor più dell'altitudine, incidono sulla qualità delle superfici foraggere.

Rispetto alle specie presenti si rileva la grande incidenza di varietà con Indice specifico (valore che rappresenta valore nutritivo, produttività, appetibilità della singola specie con range che va da 0 a 5) pari a 0 o 1.

Buona parte delle superfici pascolive sono interessate da queste varietà (in particolare *Nardus stricta*, *Avenella flexuosa*, *Carex sempervirens* e *Potentilla tormentilla*) mentre molto limitata è la presenza di varietà foraggere di pregio quali *Dactylis glomerata*, *Festuca spp.* che presentano valori 4 o 5 di Indice di specificità.

L'intera zona è caratterizzata da alti valori di piovosità, la media dell'ultimo quinquennio è pari a 2020 mm e da forti nevicate, la media dell'ultimo quinquennio è pari a 199,4 cm. Queste caratteristiche mettono in evidenza i fortissimi legami e le correlazioni esistenti tra il clima e le essenze foraggere. Tali condizioni non riproducibili in altre aree caratterizzano il territorio di produzione del formaggio Maccagno.

Art. 7 Strutture di controllo

L'organo istituzionale di controllo individuato dall'attuale normativa è l'Istituto Nord Ovest Qualità (INOQ), con sede a Moretta (Cuneo).

Art. 8 Elementi della marchiatura

Il prodotto viene marchiato all'origine con il logo impresso su una delle facce, al momento della formatura in fascera, successivamente a conclusione del ciclo di stagionatura viene apposta solo sul formaggio conforme alle caratteristiche del disciplinare e quindi privo di difetti, una apposita etichetta cartacea sulla faccia non occupata dal marchio di origine. Solo a seguito di tale marchiatura il prodotto può essere commercializzato al consumo.

Il marchio di origine è composto da uno stampo di plastica predisposto dal Consorzio su cui comparire in rilievo il codice del produttore in caratteri alfanumerici (allegato A).

Nel caso di Maccagno di Alpeggio è inserita all'interno del marchio una "A" (allegato A1).

L'etichetta cartacea è così composta:

forma: circolare;

dimensione: cm 16,5 di diametro;

sfondo: colore bianco;

descrizione: il marchio (allegato B) è costituito da un incrocio di simboli grafici che formano il profilo di una montagna con al fondo la scritta di colore blu MACCAGNO. Tale figura è composta da una lettera "M" di colore blu e da una lettera "A" di colore verde, il tutto delimitato da una corona circolare esterna tricolore: verde, bianca e rossa. Il marchio è stampato al centro di una etichetta cartacea a fondo bianca in modo tale da delimitare una fascia anulare su cui è consentita la personalizzazione. Nel caso di Maccagno di Alpeggio, nel marchio d'origine dovrà comparire la dicitura "DI ALPEGGIO" all'interno del marchio e lungo tutto il perimetro esterno dell'etichetta cartacea e lo sfondo dedicato esclusivamente al prodotto di Alpeggio è di colore giallo paglierino (allegato B1).

Art. 9 Modalità di commercializzazione

Il formaggio può essere venduto al consumo sia intero sia al taglio sia porzionato sia preconfezionato.

Art. 10 Condizioni da rispettare

Le condizioni da rispettare sono relative alle strutture destinate alla produzione del latte ed alla sua lavorazione e stagionatura. Le stalle dove viene prodotto il latte devono essere registrate ai sensi della normativa vigente (DPR n° 54 del 1997) ed i punti di lavorazione devono essere in possesso o del bollo CEE (DPR n° 54 del 1997) oppure, in caso di aziende che effettuano la vendita diretta, di idonea autorizzazione sanitaria rilasciata sulla base della vigente normativa nazionale (Legge n° 283 del 1962 e DPR n° 327 del 1980).

Comunicato della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro

Avviso per l'affidamento dell'incarico di una figura a supporto dell'esperta in materia di Pari Opportunità in affiancamento alla struttura regionale di gestione del POR Obiettivo 3 - F.S.E. 2000/2006

Il Direttore della Direzione Regionale
Formazione Professionale - Lavoro

rende noto

che, in esecuzione della D.G.R. n. 84 - 6920 del 05/08/2002 è indetto:

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di una figura a supporto dell'esperta in materia di Pari Opportunità in affiancamento alla struttura regionale di gestione del POR Ob. 3 - Fondo Sociale Europeo 2000/2006.

Le candidature devono essere corredate dal curriculum personale da cui risulti il possesso dei requisiti essenziali a ricoprire l'incarico, ovvero:

* Diploma di laurea.

* Conoscenze linguistiche, con preferenza per la lingua inglese e francese.

* Conoscenze informatiche relative ai pacchetti applicativi di uso corrente.

* Conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale relativa alla formazione professionale, all'occupazione, all'imprenditorialità ed alle politiche di parità e di pari opportunità.

* Esperienze acquisite nel campo delle pari opportunità.

* Eventuali condanne penali o carichi pendenti.

* L'incarico è incompatibile con ogni altra attività lavorativa professionale o alle dipendenze di soggetti pubblici e/o privati nonché con cariche elettive pubbliche.

Le domande degli interessati/e, redatte in carta semplice, devono contenere, a pena di esclusione, esplicita dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità sopraelencate ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle prima dell'assunzione dell'incarico; devono inoltre indicare eventuali elementi di valutazione ritenuti utili e devono essere inoltrate a mezzo raccomandata alla Regione Piemonte - Direzione Formazione Professionale - Lavoro - via Pisano n. 6 - 10152 Torino, nel termine di 20 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per la determinazione del termine di scadenza fa fede la data del timbro postale dell'Ufficio Postale accettante. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato/a oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non vengono esaminate le candidature con timbro postale di data posteriore al termine stabilito nel presente "Avviso" e quelle non sottoscritte.

Inoltre la domanda deve contenere l'indicazione, oltreché dei dati anagrafici, del domicilio o del recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

L'incarico è affidato a mezzo di convenzione, avrà durata pari ad un anno ed il compenso è stabilito in Euro 20.700,00 per l'incarico sopra descritto.

La competente Direzione Formazione Professionale - Lavoro darà comunicazione degli esiti della selezione entro 30 giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande e predisporrà l'atto per il conferimento dell'incarico.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

 BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Camicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.